



**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-25**

Sommario

PREMESSA	4
SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
SEZIONE 2 – ANTICORRUZIONE	6
PARTE I: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	7
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	7
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	11
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	18
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	18
ANALISI DEL RISCHIO	20
PONDERAZIONE DEL RISCHIO	22
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	23
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE	23
2.3.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE	25
MONITORAGGIO	26
PARTE II: LAPROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ ATTUATIVE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	28
SISTEMA AMMINISTRATIVO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	28
1.1 Responsabile Anticorruzione, Trasparenza, AUSA, Segnalazioni sospette di riciclaggio e individuazione del sostituto in caso di temporanea e improvvisa assenza	28
1.2 Referenti anticorruzione e trasparenza	28
STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	29
MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	31
3.1 Codice di comportamento	31
3.2 Obbligo di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse	32
3.3 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano	34
3.4 Misure volte ad impedire il contatto diretto	35
3.5 Misure volte a prevenire il rischio di corruzione nell'adozione di decisioni	35
3.6 Svolgimento di incarichi di ufficio – attività ed incarichi extraistituzionali	36
3.7 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi	36
3.8 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	37
3.9 Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici in caso di condanna penale	38
3.10 Tutela del dipendente che segnala l'illecito	39
3.11 Rotazione del personale - Condivisione delle fasi procedurali e delle informazioni	40
3.12 Selezione del personale che opera in settori esposti alla corruzione	41

3.13 Pubblicazione integrale di tutti i provvedimenti dell'Ente	41
3.14 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	41
3.15 Formazione in materia di prevenzione del riciclaggio	42
MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	42
4.1 APPALTI	42
4.1.1 Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese dalle controparti contrattuali	45
4.1.2 Patti di integrità negli affidamenti	45
4.1.3 Misure volte a limitare i contatti diretti.....	46
4.1.4 Misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse.....	47
4.1.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	47
4.1.6 Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici in caso di condanna penale	47
Obbligo di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse	47
4.2 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	48
4.2.1 Formazione di commissioni per l'effettuazione del colloquio agli studenti 150 ore da destinare al servizio di mediazione	48
4.2.2 Standardizzazione delle informazioni nell'attività di sportello	49
4.2.3 Standardizzazione delle decisioni assunte dalla Commissione straordinaria	49
PARTE III TRASPARENZA AMMINISTRATIVA – TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI.....	50
TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REGOL. UE 2016/679)	53
SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	106
3.1 Struttura organizzativa	106
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	108
3.2.1. Condizionalità e fattori abilitanti.....	108
3.2.2. Obiettivi.....	109
3.2.3. Performance	109
3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale	109
3.3.1. Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	109
3.3.2. Programmazione strategica delle risorse umane	109
3.3.3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse	111
3.3.4. Strategia di copertura del fabbisogno.....	111
3.3.5. Formazione del personale	112

Allegati: Mappatura rischio corruttivo
Registro rischi

PREMESSA

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa (in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale) quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto sulla base del "Piano tipo" di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132.

Ai sensi dell'art. 6 del citato Decreto, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, (ossia siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, siano stati modificati gli obiettivi strategici, siano state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza).

SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE	Opera Universitaria di Trento
TIPOLOGIA DI ENTE	Ente pubblico strumentale della Provincia Autonoma di Trento
SEDE	Via della Malpensada n. 82/A – 38123 Trento
CODICE FISCALE	80003390228
P. IVA	00453340226
DIRETTORE SOSTITUTO	dott. Gianni Voltolini
PERSONALE	I dipendenti dell'Opera sono 35 al 31/12/2022
TELEFONO	0461 217411
FAX	0461 217444
SITO WEB	www.operauni.tn.it
PEC	operauniversitaria@pec.operauni.tn.it

L'Opera Universitaria, quale ente pubblico strumentale della Provincia Autonoma di Trento che svolge le funzioni in materia il diritto allo studio a livello di formazione terziaria, è stata istituita con la legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 "Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore".

L'obiettivo di sostenere la popolazione studentesca nel proprio percorso universitario non solo rende effettivo il disposto dell'articolo 34 della Costituzione in base al quale: *"I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuire per concorso"* ma è anche funzionale allo sviluppo di un sistema universitario efficiente.

Per tale ragione Opera Universitaria non eroga solo servizi volti a eliminare gli ostacoli al godimento pieno del diritto allo studio quali interventi economici (assegni, borse di studio, mobilità internazionale), servizi abitativi e di ristorazione ma è anche un ente che promuove la comunità studentesca per integrarla nel territorio e armonizzare il rapporto studenti-città attraverso iniziative di carattere culturale, editoriale, ricreativo, turistico, sportivo e attenzione all'ambiente.

Per poter apportare valore aggiunto al territorio trentino e rispondere in modo concreto ai bisogni reali degli studenti, l'Ente promuove quindi un dialogo costante con tutte le istituzioni territoriali coinvolte e principalmente tra l'Università degli Studi di Trento e la Provincia Autonoma di Trento.

SEZIONE 2 – ANTICORRUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora innanzi PTPCT) ha rappresentato il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascun ente. È un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi. A decorrere dall'anno 2023 i contenuti del PTPCT confluiscono in una sezione del PIAO.

Come già avvenuto nelle annualità passate, all'elaborazione della sezione di PIAO dedicata all'anticorruzione ha partecipato l'intera struttura amministrativa, in primis il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (d'ora innanzi RPCT) e i coordinatori di area, che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a gran parte dei dipendenti dell'Ente.

Nella elaborazione della presente sezione è stato tenuto in considerazione quanto previsto sia nel Piano nazionale Anticorruzione 2019 (d'ora innanzi PNA 2019) sia nel Piano nazionale Anticorruzione 2022 (d'ora innanzi PNA 2022), il cui iter di approvazione si è recentemente concluso (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023), il cui schema era comunque disponibile sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

A tale proposito si ricorda che i Piani Nazionali Anticorruzione costituiscono atti di indirizzo per le pubbliche amministrazioni.

Il PNA 2022, che si colloca in una fase storica complessa caratterizzata da forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia), oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est, evidenzia che *“L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi”* e conseguentemente fornisce indicazioni alle amministrazioni in particolare in tema di pantouflage, conflitto di interesse e trasparenza nei contratti pubblici, nonché in tema di monitoraggio.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art 1 c. 8 l. 190/2012 vengono individuati i seguenti **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il prossimo triennio:

- potenziare il livello di informatizzazione nei processi;
- rafforzare l'analisi dei rischi e le misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi PNRR;
- formare il personale in materia di prevenzione del riciclaggio;

- rafforzare le competenze del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati;

oltre a quelli più generali di:

- riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi verranno trasfusi e declinati in quelli operativi individuati nella presente sezione del Piano.

La presente sezione del PIAO si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di prevenzione della corruzione e la terza a quelle della trasparenza.

PARTE I: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Per quanto riguarda il processo di gestione del rischio di corruzione, si rimanda a quanto descritto nel precedente Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'ente riferito al triennio 2022-24 che rispettava quanto previsto nell'allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (d'ora innanzi PNA 2019) avente ad oggetto "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi di contesto esterno ha come obiettivo quello di mettere in evidenza le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dell'ambiente in cui opera l'amministrazione, nonché il sistema di relazioni esistenti con gli stakeholder di riferimento, per valutare in che modo questi possano incidere sul rischio corruttivo.

Operativamente, dunque, l'analisi del contesto esterno si sostanzia nell'acquisizione dei dati e delle informazioni rilevanti relativi al contesto economico e sociale, alla presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazione di stampo mafioso, reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato, informazioni acquisite da parte degli stakeholder sulla percezione del fenomeno corruttivo e criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio) e nell'interpretazione degli stessi per rilevare il rischio corruttivo.

Questo tipo di analisi favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Riguardo alle fonti esterne, è opportuno citare alcune relazioni elaborate da importanti Istituzioni, che in riferimento al contesto sociale ed economico esprimono delle considerazioni di rilievo.

In primo luogo va considerato che Opera Universitaria di Trento si inserisce in un territorio caratterizzato da un radicato sistema di welfare e che il contesto sociale e culturale orientato all'inclusione sociale ha permesso non solo il raggiungimento dei più alti livelli di qualità della vita a

livello nazionale ma anche il collocarsi in posizione più che favorevole nelle statistiche in riferimento al livello di qualità della pubblica amministrazione.

L'ultima edizione dell'indagine sulla misurazione della percezione della qualità del governo condotta dal Quality of Government (Qog) Institute, istituto di ricerca indipendente presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Göteborg in Svezia, ha infatti confermato che il Trentino è tra i territori più virtuosi d'Italia in termini di imparzialità, corruzione percepita e funzionamento dei servizi pubblici. L'indice EQI 2021 (European Quality of Government Index) di Trento è infatti pari a 306.

NUTS country	Country name	NUTS region	Region name	EQIregion	EQIregionN2
FR	France	FRY6	Mayotte	1827	1827
HR	Croatia	HR03	Jadranska Hrvatska	1601	1601
HR	Croatia	HR04	Kontinentalna Hrvatska	1602	1602
HU	Hungary	HU11	Budapest	1401	1401
HU	Hungary	HU12	Pest	1402	1402
HU	Hungary	HU21	Közép-Dunán	1403	1403
HU	Hungary	HU22	Nyugat-Dunánt	1404	1404
HU	Hungary	HU23	Del-Dunánt	1405	1405
HU	Hungary	HU31	szak-Magyarország	1406	1406
HU	Hungary	HU32	szak-Alföld	1407	1407
HU	Hungary	HU33	Del-Alföld	1408	1408
IE	Ireland	IE04	Northern and Western	1001	1001
IE	Ireland	IE05	Southern	1002	1002
IE	Ireland	IE06	Eastern and Midland	1003	1003
IT	Italy	ITC1	Piemonte	301	301
IT	Italy	ITC2	Valle d'Aosta	302	302
IT	Italy	ITC3	Liguria	303	303
IT	Italy	ITC4	Lombardia	204	204
IT	Italy	ITF1	Abruzzo	314	314
IT	Italy	ITF2	Molise	315	315
IT	Italy	ITF3	Campania	316	316
IT	Italy	ITF4	Puglia	317	317
IT	Italy	ITF5	Basilicata	318	318
IT	Italy	ITF6	Calabria	319	319
IT	Italy	ITG1	Sicilia	320	320
IT	Italy	ITG2	Sardegna	321	321
IT	Italy	ITH1	Bolzano/South Tyrol	305	305
IT	Italy	ITH2	Trento	306	306
IT	Italy	ITH3	Veneto	307	307
IT	Italy	ITH4	Friuli Venezia Giulia	308	308
IT	Italy	ITH5	Emilia-Romagna	309	309
IT	Italy	ITI1	Toscana	310	310
IT	Italy	ITI2	Umbria	311	311
IT	Italy	ITI3	Marche	312	312
IT	Italy	ITI4	Lazio	313	313
LT	Lithuania	LT01	Sostinės regionas	2501	2501
LT	Lithuania	LT02	Vidurio ir vakarų Lietuvos regionas	2502	2502
LU	Luxembourg	LU	Luxembourg	2201	2201
LV	Latvia	LV	Latvia	2401	2401
MT	Malta	MT	Malta	2701	2701
NL	Netherlands	NL11	Groningen	1301	1301
NL	Netherlands	NL12	Friesland (NL)	1302	1302
NL	Netherlands	NL13	Drenthe	1303	1303
NL	Netherlands	NL21	Overijssel	1304	1304
NL	Netherlands	NL22	Gelderland	1305	1305
NL	Netherlands	NL23	Flevoland	1306	1306
NL	Netherlands	NL31	Utrecht	1307	1307
NL	Netherlands	NL32	Noord-Holland	1308	1308
NL	Netherlands	NL33	Zuid-Holland	1309	1309
NL	Netherlands	NL34	Zeeland	1310	1310
NL	Netherlands	NL41	Noord-Brabant	1311	1311
NL	Netherlands	NL42	Limburg (NL)	1312	1312
PL	Poland	PL21	Małopolskie	601	601
PL	Poland	PL22	Śląskie	602	602
PL	Poland	PL41	Wielkopolskie	603	603

Altro strumento che permette di delineare il contesto esterno consiste nell'analisi dei dati relativi alla criminalità presente nel territorio provinciale. In tal senso viene in soccorso la "Relazione semestrale del Ministro dell'Interno al Parlamento sulla attività svolta e risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia" relativa al periodo di luglio – dicembre 2021 la quale si sofferma sulle indagini

effettuate negli ultimi anni che rilevano la presenza della criminalità calabrese, albanese e nigeriana anche in questa Provincia conseguentemente alla *“tendenza delle organizzazioni criminali, soprattutto di tipo mafioso, a riciclare e reinvestire capitali di provenienza illecita al di fuori delle aree d’origine prediligendo i territori caratterizzati da un tessuto economico ricco e sano nel quale i flussi di denaro possono più facilmente diluirsi e insinuarsi nei canali dell’economia reale”*. Tale circostanza, dovuta sia all’immissione nel sistema economico di un ingente piano di investimenti promosso nell’ambito del PNRR sia alla favorevole posizione geografica della regione che sembrerebbe agevolare lo stanziamento di formazioni delinquenziali di matrice straniera attive, comporta la necessità di investire in prevenzione delle infiltrazioni delle organizzazioni criminali. In questa prospettiva si colloca l’attenzione della politica sul tema che discute sull’istituzione di un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità e del ruolo della società civile. Il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti nel comunicato n. 3975 del 19/12/2022 ha infatti sottolineato come *“l’autonomia trentina nella sua articolazione istituzionale e amministrativa deve essere la prima sentinella contro il malaffare e i tentativi di asservimento del nostro territorio”*.

Sebbene il nostro territorio non risulti immune da reati che sottendono infiltrazione mafiosa, risultando appetibile in considerazione della sua ricchezza e vitalità, i dati del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell’Interno, analizzati da “Il Sole 24 Ore”, riportanti le denunce registrate relative al totale dei delitti commessi sul territorio provinciale nell’anno precedente, collocano la provincia di Trento nella classifica generale al 100° posto su 106 province. Gli unici dati in controtendenza riguardano il sesto posto per riciclaggio, il settimo per sfruttamento della prostituzione, il tredicesimo per omicidio preterintenzionale, il ventitreesimo per lo spaccio di stupefacenti e il ventiquattresimo per l’associazione a delinquere ma vengono bilanciati dalle altre posizioni ottimali. Si sottolinea come il numero di denunce relative al reato di riciclaggio e impiego di denaro, il quale secondo il PNA 2022 di Anac deve essere attenzionato, sia in calo rispetto agli anni precedenti.



<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/trento>

Giustizia e sicurezza

Posizione classifica
generale indice
della criminalità
2022

100° SU 107
PROVINCE

L'indice peggiore

6° in classifica
Riciclaggio e impiego
di denaro

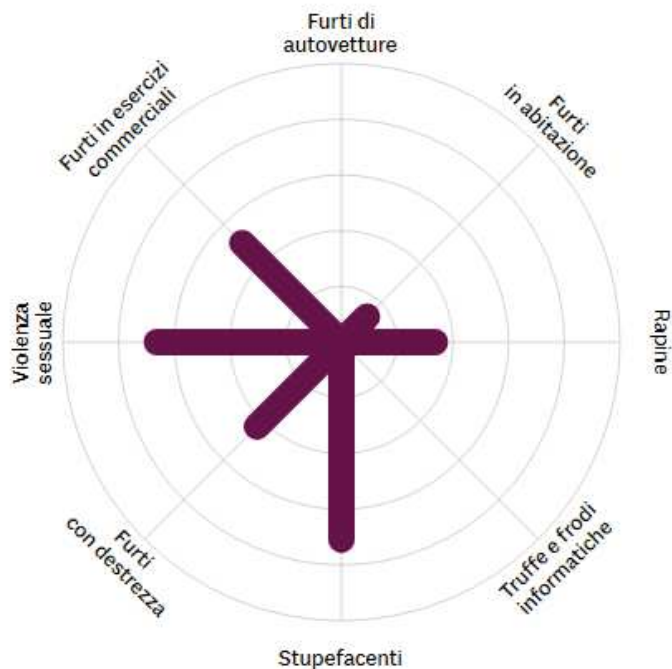
4,2

Denunce ogni 100mila
abitanti



- Media 2,1

* Foggia 9,9



Come si legge nella Relazione del Presidente del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022 “(...) *in questo territorio innanzitutto operano amministrazioni pubbliche che, a prescindere dalla loro connotazione politica,*

improntano comunque la loro attività a canoni di complessiva legittimità, e ciò in un contesto dove la legalità dell'agire dei singoli, nonché dei corpi sociali e istituzionali, costituisce ancora un valore etico fondamentale; e ciò – beninteso – anche se non sempre, pure in queste latitudini, la formulazione delle disposizioni normative risulta del tutto ineccepibile". Giudizio che trova conferma anche dalla lettura della Relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Procuratore regionale della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento che parla di "alto tasso di legalità" in Trentino Alto Adige, segnalando comunque che *"la gestione delle ingentissime risorse per il ristoro pandemico e la ripresa post pandemica esigono non solo un'azione repressiva a valle della gestione e, quindi, in seguito all'accertamento della distrazione delle risorse, ma, prima ancora, adeguati meccanismi di monitoraggio sull'affidamento e sul primo impiego delle risorse, onde scongiurare e in tempo neutralizzare l'effetto illecito di interposizioni soggettive (cc.dd. teste di legno) e/o oggettive (risorse strumentali o finanziarie fittizie) operanti in linea con consolidati meccanismi distrattivi. È evidente che la prevenzione a monte assuma un ruolo determinante rispetto alla repressione a valle"*.

In conclusione, pur comprendendo la necessità di non abbassare la guardia rispetto ad eventuali rischi criminali e corruttivi, l'Ente ritiene di essere inserito in un contesto sociale ed economico dove i rischi siano contenuti e pertanto intende aderire con ampio impegno alle opportunità rappresentate dal PNRR che nel nostro caso possono offrire delle condizioni forse uniche ed irripetibili per un forte investimento nell'attuazione del cosiddetto diritto allo studio universitario.

Riguardo alle fonti interne, l'all. 1 al PNA 2019 suggerisce di utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore. A tale proposito non si registrano segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità né valutazione ulteriori rispetto a quanto sopra. L'assenza di segnalazioni durante il processo di mappatura dei processi e di valutazione del rischio da parte dei coordinatori di area e dei dipendenti coinvolti in tali attività può verosimilmente far presumere la percezione di un sistema sostanzialmente sano.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Come si legge nell'all. 1 al PNA 2019 *"L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema*

di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza”.

Per quanto riguarda la **struttura organizzativa**, si rimanda alla sezione 3 del PIAO denominata “Organizzazione e Capitale Umano” dedicata a tale aspetto.

In questa sede si segnala che nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell’Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo. Nell’anno 2022 si segnala altresì che non vi sono stati ricorsi giurisdizionali avverso l’ente né segnalazioni di condotte illecite e non sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano.

L’aspetto centrale e più importante dell’analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi¹**, consistente nella **individuazione e analisi dei processi organizzativi**. L’obiettivo della mappatura è finalizzata all’identificazione, alla valutazione e al trattamento dei rischi corruttivi.

Nell’analisi dei processi organizzativi si è tenuto conto anche delle attività che l’amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

I processi individuati fanno riferimento a tutta l’attività svolta dall’organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio.

L’esito di tale mappatura è riportato nell’allegato “Mappatura dei processi, individuazione dei comportamenti a rischio, valutazione del rischio, indicazione delle misure e programmazione” (all. 1).

Si riporta di seguito l’elenco:

- 1 PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE ATTIVITÀ E INVESTIMENTI
- 2 PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
- 3 APPROVAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE
- 4 NOMINA DEL DIRETTORE DELL'ENTE
- 5 PARERE EX ART 25 LP 9/91
- 6 RICORSI AMMINISTRATIVI IN MERITO ALL'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO, SUSSIDI, ASSEGNAZIONE POSTI LETTO
- 7 PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI
- 8 GESTIONE SEGNALAZIONE DI WHISTLEBLOWERS INTERNI E DI CASI SOSPETTI DI CORRUZIONE INTERNAZIONALE

¹ Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Si tratta di un concetto organizzativo che si distingue nettamente dal procedimento che è “è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato” (definizione tratta dal PNA 2019)

- 9 ACCESSO DOCUMENTALE
- 10 ACCESSO CIVICO SEMPLICE
- 11 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (FOIA)
- 12 NOMINA COMMISSIONI GIUDICATRICI NEGLI APPALTI CON CRITERIO
OEPV/COMMISSIONI DI CONCORSO
- 13 VALUTAZIONE CONGRUITA' DELLE OFFERTE NEGLI APPALTI
- 14 CONTENZIOSO CIVILE/DEL LAVORO/AMMINISTRATIVO
- 15 TRASPARENZA
- 16 SUPPORTO DEL DIRETTORE AL CDA E VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE
- 17 INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI
- 18 PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, SOCIETA'
- 19 TRANSAZIONI (IN SOSTITUZIONE DI RICORSI GIURISDIZIONALI)
- 20 PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA
PER AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA
SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTTO FINO ALLA SOGLIA COMUNITARIA PER I
QUALI E' PRESENTE IL BANDO DI ABILITAZIONE MEPAT
- 21 PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA
PER AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA
SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTTO FINO ALLA SOGLIA COMUNITARIA PER I
QUALI NON E' PRESENTE IL BANDO DI ABILITAZIONE MEPAT
- 22 PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA
PER AFFIDAMENTI DI LAVORI DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA PER
L'AFFIDAMENTO DIRETTTO FINO ALLA SOGLIA COMUNITARIA
- 23 AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA
SOGLIA COMUNITARIA
- 24 MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
- 25 AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO DI SOGGETTI ABILITATI A MEPAT
- 26 AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO DI SOGGETTI NON ABILITATI A MEPAT
- 27 CONVENZIONI E PROTOCOLLI D'INTESA
- 28 STIPULA CONTRATTI
- 29 APPROVAZIONE MODIFICHE CONTRATTUALI IN CORSO DI ESECUZIONE
- 30 GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI (POSTA E PROTOCOLLO)
- 31 GESTIONE BENI DOCUMENTALI (SCARTO, ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE,
CONSULTAZIONE DOCUMENTI)
- 32 GESTIONE SEGRETERIA DI PRESIDENZA E DI DIREZIONE
- 33 RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ESECUZIONE LAVORI
- 34 GESTIONE ELENCO FORNITORI

- 35 SEGNALAZIONE PER FALSA DICHIARAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.
80 C. 12 DEL D. LGS. 50/16
- 36 CONTROLLI A CAMPIONE
- 37 BUDGET ECONOMICO PER CENTRI DI COSTO E PIANO DEGLI INVESTIMENTI DI
PREVISIONE TRIENNALE ED EVENTUALI VARIAZIONI AL BUDGET
- 38 BILANCIO ESERCIZIO DI OPERA UNIVERSITARIA
- 39 GESTIONE FONDO ECONOMALE
- 40 GESTIONE REGISTRAZIONI CONTABILI (DALLA REGISTRAZIONE DELLA FATTURA
ATTIVA/PASSIVA ALL'INCASSO/PAGAMENTO)
- 41 RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DA GRADUATORIE DI ALTRI ENTI
- 42 RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DISABILE E CATEGORIE PROTETTE
- 43 GESTIONE EVENTI E MODIFICHE DI CARRIERA DEL PERSONALE
- 44 PROGRESSIONI VERTICALI
- 45 PROGRESSIONI ORIZZONTALI
- 46 GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI PENSIONISTICI, FISCALI E ASSISTENZIALI
- 47 CESSAZIONI PERSONALE
- 48 GESTIONE ASSENZE PERSONALE
- 49 GESTIONE PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEL PERSONALE
- 50 INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI INTERNI ED ESTERNI AL PERSONALE
- 51 RETRIBUZIONE E COMPENSI, EROGAZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO
- 52 TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO/TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- 53 GESTIONE DEL FOREG
- 54 ADESIONE E SOSPENSIONE DAL SINDACATO
- 55 RILEVAZIONE DELLE DELEGHE SINDACALI E GESTIONE DEI PERMESSI SINDACALI
- 56 RELAZIONI CON IL PUBBLICO (SPORTELLI)
- 57 RELAZIONI CON IL PUBBLICO (MAIL INFORMAZIONI AREA SERVIZI AGLI STUDENTI)
- 58 RELAZIONI CON IL PUBBLICO UFFICIO MEDIAZIONE CULTURALE
- 59 SELEZIONE 150 ORE PER UFFICIO MEDIAZIONE
- 60 EROGAZIONE BORSE DI STUDIO E POSTO ALLOGGIO ATTRAVERSO PROCEDURA
CONCORSUALE
- 61 ASSEGNAZIONE INTERVENTI INTEGRATIVI ALLA BORSA DI STUDIO PER PROGETTI
DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE/TIROCINI ALL'ESTERO
- 62 INTERVENTI STRAORDINARI
- 63 SERVIZIO ABITATIVO ALLOGGI AD USO FORESTERIA E SERVIZIO PRESTABILI
- 64 RELAZIONI CON ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE STUDENTESCHE
- 65 AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI INFERIORI ALLA SOGLIA PER
L'AFFIDAMENTO DIRETTO (INCLUSI INCARICHI TECNICI EX ART. 20 L.P. 26/93) E DI

LAVORI PUBBLICI DI IMPORTI INFERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTTO

- 66 AFFIDAMENTI SOTTO 5.000 EURO
- 67 AFFIDAMENTO DA CONVENZIONI CONSIP/APAC
- 68 ESECUZIONE DEL CONTRATTO
- 69 LOGISTICA E SICUREZZA SUL LAVORO
- 70 GESTIONE INVENTARIO BENI MOBILI
- 71 RICONSEGNA BENI IMMOBILI
- 72 SUPPORTO ALLA COMMISSIONE MENSA
- 73 GESTIONE PORTALE T-RENT
- 74 SICUREZZA INFORMATICA
- 75 MANUTENZIONE PERSONAL COMPUTER
- 76 REALIZZAZIONE DI SOLUZIONI INFORMATICHE E SERVIZI ON LINE
- 77 MANUTENZIONE ADEGUATIVA ED EVOLUTIVA DI SOUZIONI SOFTWARE, SERVIZI ON-LINE E COMPONENTI DEL PORTALE DELL'ENTE
- 78 ESTRAZIONE ED ELABORAZIONE DATI
- 79 HELPDESK PER UTENTI DEI SERVIZI ON-LINE, DEL SISTEMA DI POSTA ELETTRONICA, PEC E FIRMA DIGITALE
- 80 RINEGOZIAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE NEGLI APPALTI PUBBLICI
- 81 APPALTO INTEGRATO
- 82 EROGAZIONE BORSE DI STUDIO ATTRAVERSO PROCEDURA CONCORSUALE FONDI PNRR
- 83 NORMA TRANSITORIA PER AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA COMUNITARIA
- 84 NORMA TRANSITORIA DEROGATORIA PER EDILIZIA UNIVERSITARIA

Come suggerito dal Decreto 30 giugno 2022 n. 132, si è proceduto ad aggregare i processi nelle seguenti aree di rischio corruttivo (nel precedente PTPCT i processi erano stati organizzati per area di riferimento e per responsabilità politica o gestionale):

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive (in tale area l'Ente ha incluso anche i processi di gestione del personale);

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai coordinatori di area, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico².

Il RPCT, coadiuvato dai responsabili di area, ha confermato (rispetto al precedente PTPCT) o modificato le informazioni relative ai processi sopra descritti.

Relativamente alla descrizione del singolo processo, l'all. 1 al PNA 2019 individua i seguenti elementi descrittivi:

- elementi in ingresso che innescano il processo - - “input”;
- risultato atteso del processo – “output”;
- sequenza di attività che consente di raggiungere l’output – le “attività”;
- momenti di sviluppo delle attività – le “fasi”;
- responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività;
- vincoli del processo;
- risorse e interrelazioni tra i processi;
- criticità del processo.

Nel Piano 2021-23 per la descrizione dei processi dell'amministrazione sono stati evidenziati i seguenti elementi di base (come suggerito nell'all. 1 al PNA 2019 e confermato dal PNA 2022), rimandando ai successivi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo una maggiore analiticità nell'individuazione degli elementi funzionali alla descrizione dei processi (ciò al fine anche di poter beneficiare, nella redazione dei PTPCT, dell'esito di analisi di benchmark, ossia del confronto con situazioni analoghe da cui poter trarre spunti utili):

- **breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);**
- **attività che scandiscono e compongono il processo;**
- **responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.**

A suddetti elementi minimi individuati dall'all. 1 al PNA 2019 sono stati aggiunti i seguenti:

- **vincoli del processo** ossia se e quali procedure informatizzate sono utilizzate per la realizzazione del risultato finale del processo e la loro capacità di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori. Tale scelta è dettata dal fatto che già dall'anno 2018, Opera

² Si legge nel PNA 2022 “Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa”.

Universitaria, in maniera autonoma, all'interno della griglia per il calcolo dell'indice di rischio, ha integrato la dimensione "probabilità di accadimento" con la variabile "grado di informatizzazione dei procedimenti"; a giudizio dell'Amministrazione, infatti, il livello di informatizzazione all'interno di un procedimento incide sulla possibilità di rischio di fenomeni corruttivi, riducendo, in ipotesi di elevato livello di informatizzazione, la discrezionalità dei dipendenti nell'adozione del provvedimento finale (si pensi ad esempio alla generazione automatizzata delle graduatorie delle borse di studio). I vincoli di processo individuati nella mappatura sono i seguenti:

- Protocollo informatico Pitre;
 - piattaforma provinciale del mercato elettronico Mercurio (MEPAT);
 - piattaforma nazionale del mercato elettronico di Consip (MEPA);
 - Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) di ANAC per acquisizione CIG (Codice Identificativo di Gara) e monitoraggio affidamenti ed esecuzione degli appalti;
 - Sistema Informativo Contratti Osservatorio della provincia Autonoma di Trento (Sicopat) per il monitoraggio degli appalti;
 - sistema informatico di contabilità Eusis;
 - Software Opera 4U per prenotazione appuntamento presso lo Sportello;
 - Sistema Distu per le domande online di borsa/alloggio;
 - Software di gestione degli alloggi;
 - Software di gestione delle tessere mensa;
 - Sistema informatico Esse3 dell'Università di Trento che funge da anagrafica degli utenti dell'università registrando in particolare la carriera universitaria degli studenti;
 - Software INPS di gestione del personale;
 - software S1P di gestione paghe;
 - software gestionale timbrature;
 - sito istituzionale dell'Ente;
 - sistema di monitoraggio e rendicontazione progetti PNRR (ReGiS);
- **presenza di eventuali altri processi correlati** al fine anche di consentire, durante la mappatura, la verifica circa la possibilità di aggregazione di più processi in un unico processo e di evidenziare le interrelazioni esistenti, eventuali duplicazioni, ridondanze e inefficienze in un'ottica di possibile miglioramento dell'efficienza allocativa e finanziaria.

L'interazione della descrizione con i seguenti elementi descrittivi (inizialmente programmata per la fine dell'anno 2023) avverrà in occasione della prossima adozione del PIAO:

- elementi in ingresso che innescano il processo - - "input";
- risultato atteso del processo – "output";

- momenti di sviluppo delle attività – le “fasi”;
- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività;
- risorse;
- criticità del processo;

partendo dai processi per i quali si sia evidenziato nella Mappatura un livello di esposizione al rischio elevato o medio.

Come viene evidenziato nel PNA 2022, del resto, *“anche in caso di non completa descrizione dei processi, una corretta ed adeguata attuazione della misura della trasparenza come prevista dal d.lgs. n. 33/2013 può rappresentare un buon presidio”*.

Per tutti i processi individuati si è proceduto alle successive fasi del processo di gestione del rischio della valutazione e del trattamento.

Per la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo se ne conferma, nel presente Piano, la rappresentazione in formato tabellare, come da allegato 1.

La disciplina dei contratti pubblici è stata investita, negli anni recenti, da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito, da un lato, ad arricchire il novero di disposizioni ricadenti all’interno di tale ambito e, dall’altro lato, a produrre una sorta di “stratificazione normativa”, per via dell’introduzione di specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l’attuale quadro legislativo di riferimento. A ciò si aggiunga l’imminente adozione di un nuovo Codice dei contratti pubblici. Nella mappatura dei processi si è optato per la rappresentazione degli stessi tenendo conto di tali discipline transitorie.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l’identificazione, l’analisi e la ponderazione.

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

L’**identificazione del rischio**, o meglio degli eventi rischiosi, ha l’obiettivo di **individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi** di pertinenza dell’amministrazione, **tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo**.

Questa fase è cruciale perché **un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito** e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli **eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi**.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

- a) definire l'**oggetto** di analisi ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi;
- b) utilizzare opportune **tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative**;
- c) **individuare** i rischi associabili all'oggetto di analisi **e formalizzarli** nel Piano.

Oggetto di analisi può essere, infatti, l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo.

Per i processi per i quali si sia evidenziato nelle Mappature delle passate annualità un livello di rischio elevato (nessuno) o medio, si è proceduto alla descrizione completa a livello di attività (e non di mero processo); si conferma l'estensione di suddetta all'attività anche per i restanti processi da concludere in occasione della prossima adozione del Piano.

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi, sono state utilizzate le seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- interazione con i coordinatori di area o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT;
- le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP);
- il registro di rischi individuati dal precedente Piano di Opera Universitaria e dall'allegato 1 al PNA 2019 alla Tabella 5.

Per ogni processo (o attività di processi con livello di esposizione al rischio corruttivo medio, in quanto sono assenti processi con esposizione alta) è stato individuato almeno un evento rischioso.

L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un **“Registro degli eventi rischiosi”**, nel quale sono riportati **tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione**.

Per l'Ente tale registro (all. 2) è costituito dalla estrapolazione dei dati dall'all. 1 al presente Piano.

ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo.

Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, ossia delle cause, dei fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. Il secondo è quello di **stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio**.

L'analisi dei fattori abilitanti consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. **I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.**

Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (tratti dall'allegato 1 al PNA 2019 – box 9) sono:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
 - b) mancanza di trasparenza;
 - c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - e) scarsa responsabilizzazione interna;
 - f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
 - g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
 - h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- a cui l'Ente ha aggiunto il seguente, tratto dal PTPCT di ANAC 2020-2022:
- i) uso improprio o distorto della discrezionalità.

A tale fase segue l'analisi finalizzata a stimare il **livello di esposizione al rischio** del **processo/attività**. Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per **individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione** sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione l'ente ha optato per un approccio di tipo **qualitativo** non disponendo l'ente, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze non presenti in organico.

Nell'approccio qualitativo, l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri.

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Per stimare l'esposizione al rischio l'Ente ha individuato i seguenti **indicatori del livello di esposizione** del processo **al rischio di corruzione** (tratti dall'allegato 1 al PNA 2019 – box 10):

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio (es.: condivisione delle informazioni tramite risorse di rete accessibili a più dipendenti; condivisione del medesimo ufficio tra più dipendenti);
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Per ogni processo sono stati adottati uno o più indicatori.

Le informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sugli indicatori sono state rilevate dai dipendenti coinvolti nello svolgimento del processo e dal RPCT (c.d. self assessment). È stata sempre esplicitata la motivazione del giudizio espresso con richiamo ai dati oggettivi a supporto della stessa (per es. i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, segnalazioni, rassegne stampa, ecc.), salvo documentata indisponibilità degli stessi.

Il RPCT ha vagliato le valutazioni dei dipendenti per analizzarne la ragionevolezza ed evitare che una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione. Nei casi dubbi, è stato utilizzato il criterio generale di prudenza.

Per ogni oggetto di analisi (processo o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto alla misurazione di ognuno dei criteri illustrati in precedenza (indicatori). Per la

misurazione è stata applicata una scala di misurazione ordinale: **alto, medio, basso** adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è pervenuti ad una **valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, utilizzando la stessa scala di misurazione ordinale**, allo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi.

Nel condurre questa valutazione complessiva:

- nel caso in cui, per un processo, sono stati ipotizzati più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si è fatto riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio;
- nella valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento non si è optato per la media delle valutazioni dei singoli indicatori bensì si è fatto prevalere il giudizio qualitativo per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- a) le **azioni** da intraprendere **per ridurre l'esposizione al rischio**;
- b) le **priorità di trattamento dei rischi**.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Si legge nell'all. 1 al PNA 2019: *“Un concetto nodale per stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo. Il rischio residuo è il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate. È opportuno evidenziare che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto l'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero”.*

Nel definire le azioni da intraprendere si è tenuto conto in primis delle misure già attuate e si è valutato come migliorare quelli già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli.

Nell'ipotesi di più azioni possibili volte a mitigare un evento rischioso, in conformità a quanto indicato nell'allegato 1 al PNA 2019, sono state privilegiate quelle che riducono maggiormente il rischio residuo, sempre garantendo il rispetto del principio di sostenibilità economica ed organizzativa delle stesse.

Per quanto riguarda, invece, la definizione delle **priorità di trattamento**, nell'impostare le azioni di prevenzione si è tenuto conto del livello di esposizione al rischio determinato nella fase precedente e si è proceduto in ordine via via decrescente, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata successivamente fino ad arrivare al trattamento di quelle che si caratterizzano per un'esposizione più contenuta.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta ad **individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità** emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. **L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il “cuore” della sezione del PIAO dedicata all'Anticorruzione**: tutte le attività (dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio) precedentemente effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del Piano di ciascuna amministrazione.

Tali operazioni devono essere realizzate tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione; le **misure specifiche** si caratterizzano per l'incidenza su problemi specifici.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi. Le principali tipologie di misure che possono essere individuate, sia come generali che specifiche, (tratte dall'all. 1 al PNA 2019) sono le seguenti:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

Con riferimento alle principali categorie di misure, ANAC ritiene particolarmente importanti quelle relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna (promozione di etica pubblica) in quanto, ad oggi, ancora poco utilizzate.

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità/interviene nel processo.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio è stata effettuata nel sostanziale rispetto dei seguenti requisiti individuati nell'all. 1 al PNA 2019:

- 1. “Presenza e adeguatezza di misure e/o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione. Al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, si rappresenta che prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti (sul rischio e/o sul processo in esame) per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti. Solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni al fine di modificare/integrare le misure/i controlli esistenti.**
- 2. Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio.** L'identificazione della misura di prevenzione deve essere considerata come una conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso. Se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante di un evento rischioso in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo). Al contrario, se l'analisi del rischio avesse evidenziato, per lo stesso processo, come fattore abilitante per l'evento rischioso il fatto che un determinato incarico è ricoperto per un tempo eccessivo dal medesimo soggetto, la rotazione sarebbe una misura certamente più efficace rispetto all'attivazione di un nuovo controllo.

3. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. *L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni. Se fosse ignorato quest'aspetto, i Piani finirebbero per essere poco realistici e quindi restare inapplicati. D'altra parte, la sostenibilità organizzativa non può rappresentare un alibi per giustificare l'inerzia organizzativa rispetto al rischio di corruzione. Pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni: a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace; b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia.*

4. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. *L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. Per questa ragione, i Piani dovrebbero contenere un numero significativo di misure specifiche (in rapporto a quelle generali), in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.”*

Come nelle fasi precedenti di gestione del rischio, anche l'individuazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento della struttura organizzativa, recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (coordinatori di area e addetti ai processi)

2.3.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La programmazione operativa delle misure è stata realizzata prendendo in considerazione gli elementi descrittivi indicati nell'all. 1 al PNA 2019, ossia

- modalità di attuazione della misura.
- tempistica di attuazione della misura
- responsabilità connesse all'attuazione della misura
- indicatori di monitoraggio e valori attesi.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2022 invita le amministrazioni a rafforzare il proprio impegno sul monitoraggio effettivo di quanto programmato, sia per quanto riguarda l'attuazione delle misure di trattamento del rischio, sia per quanto riguarda l'idoneità delle stesse.

Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate

In linea con quanto prescritto dal PNA 2022, l'Ente intende procedere due volte all'anno (indicativamente entro il mese di maggio e ottobre) al monitoraggio su almeno il 50% dei processi, dando priorità ai processi finanziati con fondi PNRR (ossia talune borse di studio e taluni appalti, se questi ultimi risulteranno ammessi a finanziamento), agli obblighi di pubblicazione previsti dal d. lgs. 33/2013 e alle misure rispetto alle quali siano emerse criticità in occasione del monitoraggio precedente. Tale campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Il monitoraggio verrà effettuato non solo sulle singole sezioni di cui si compone il PIAO ma in modo integrato tra le diverse sezioni. Per raggiungere detto obiettivo è necessario un forte coordinamento tra il RPCT e i coordinatori di area dell'Ente. Con riferimento al rapporto tra RPCT e OIV (per Opera Universitaria costituito dal Nucleo di Valutazione della Dirigenza) si riporta quanto previsto nella deliberazione di Giunta provinciale n. 239/2022 che così recita: *“gli enti garantiscono che nell'ambito delle procedure interne di valutazione della dirigenza sia adeguatamente valorizzato l'aspetto relativo alla verifica del rispetto delle direttive impartite dalla Giunta provinciale anche con riferimento agli obblighi dettati dalle norme sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione, con relative conseguenze sulla quantificazione della retribuzione variabile connessa ai risultati”*.

L'inidoneità potrà anche essere rilevata attraverso il verificarsi di episodi avversi nei processi trattati con quella determinata misura.

In merito alle modalità di effettuazione del monitoraggio, si procederà all'invio di e-mail ai coordinatori di area per sollecitare l'attività di monitoraggio con invito a segnalare eventuali scostamenti; potranno essere predisposte dal RPCT delle schede sulla falsariga di quelle predisposte per l'attestazione OIV sulla trasparenza con una particolare attenzione al controllo del rispetto dei tempi dei procedimenti.

Al RPCT spetta l'onere di verificare e/o controllare i riscontri forniti dai coordinatori di area evitando una attività di ricezione acritica e passiva dei riscontri forniti.

Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione (oggetto di disamina nella Parte III della presente sezione di Piano), a cadenza annuale, **il Nucleo di valutazione dei dirigenti** istituito presso il Servizio per il personale della Provincia Autonoma di Trento (con funzioni di **OIV**), che è soggetto terzo rispetto a Opera Universitaria, effettua una rilevazione dei dati attraverso diversi accessi alla sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale di Opera Universitaria e rilascia una attestazione che è anch’essa oggetto di pubblicazione nella medesima sezione del sito.

PARTE II: LAPROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ ATTUATIVE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SISTEMA AMMINISTRATIVO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

1.1 Responsabile Anticorruzione, Trasparenza, AUSA, Segnalazioni sospette di riciclaggio e individuazione del sostituto in caso di temporanea e improvvisa assenza

Nell'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo la materia dell'anticorruzione e della trasparenza, come previsto dall'art. 1, c. 7 della L. 190/2012, il Direttore sostituto dell'Ente, dott. Gianni Voltolini, è responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (come da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 27/5/2022). Si tratta dell'unico dirigente di ruolo presente in organico con poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo (il Consiglio di Amministrazione) e con l'intera struttura.

Con il medesimo provvedimento, il Consiglio di Amministrazione ha individuato lo stesso soggetto quale Responsabile dell'Anagrafe Unica della Stazione Appaltante (RASA) (in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221) e Gestore per le segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (vedasi la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5/2017).

Con determinazione del Direttore n. 128 di data 7 luglio 2022 è stata individuata la dott.ssa Giuditta Mazzi, quale sostituta del dott. Gianni Voltolini, in caso di Sua assenza o impedimento per periodi inferiori a 30 giorni, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e integrazioni.

Qualora l'assenza si traducesse, invece, in una vera e propria vacatio del ruolo di RPCT, è compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico, in conformità a quanto previsto nell'all. 3 al PNA 2022.

1.2 Referenti anticorruzione e trasparenza

Per Opera Universitaria vengono individuati, quali referenti anticorruzione e trasparenza, i coordinatori di ogni area, i quali si impegnano ad inoltrare al Responsabile anticorruzione e Trasparenza tutte le informazioni necessarie agli adempimenti previsti dal Piano e dalla normativa in materia.

Tali informazioni verranno poi trasmesse all'addetto alla comunicazione dell'Ente per la pubblicazione sul sito istituzionale di Opera nell'apposita sezione dedicata.

STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente sezione del Piano è stata elaborata dal RPCT con il necessario e imprescindibile coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa, secondo il principio guida della “responsabilità diffusa”.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione della collettività e degli stakeholders di Opera Universitaria, in data 22 dicembre 2022 è stato pubblicato sul sito dell’Ente un modulo per la presentazione di proposte per l’aggiornamento della sezione Anticorruzione del PIAO. Alla data di approvazione del presente Piano non risulta pervenuta proposta alcuna.

In data 24 gennaio 2023 è stato possibile presentare ai membri del Consiglio di Amministrazione il presente Piano, in data pertanto antecedente alla seduta di approvazione, ciò al fine di promuovere un maggiore e consapevole coinvolgimento dell’organo di indirizzo politico nella definizione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione.

L’approvazione del Piano Anticorruzione di Opera spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del responsabile della prevenzione della Corruzione.

L’adozione dello stesso viene comunicata a tutti i dipendenti dell’Amministrazione mediante invio alla casella di posta elettronica personale, ricordando altresì che, ai sensi dell’articolo 1, c. 14 della l. 190/2012, la violazione delle misure di prevenzione costituisce illecito disciplinare.

Il Piano soggiace inoltre alla pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Opera Universitaria, in quanto amministrazione con meno di 50 dipendenti, dopo la prima adozione, può confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell’organo di indirizzo.

Ciò può avvenire solo se nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, in particolare:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative,
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti,
- siano stati modificati gli obiettivi strategici.
- siano intervenute modifiche strutturali delle altre sezioni del PIAO. In tal caso, nella logica di integrazione che caratterizza il PIAO, è necessaria una revisione anche della sezione anticorruzione e trasparenza per allineare le misure alle modifiche apportate alle altre sezioni.

Il verificarsi di questi eventi richiede una nuova valutazione della gestione del rischio che tenga in debito conto il fattore che altera l’appropriatezza della programmazione già effettuata. Alla luce di tale verifica l’Ente provvede ad una nuova adozione dello strumento programmatico.

Nell’atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati sopra, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo

particolare nel nuovo atto di programmazione. Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Di seguito si riportano le misure generali individuate nel presente Piano:

3.1 Codice di comportamento

Il Regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dell'Opera Universitaria di Trento (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 35 di data 27 marzo 2000 e deliberazione della Giunta Provinciale n. 2349 di data 22 settembre 2000) all'art. 1 comma 2 dispone che *“Per tutte le materie e gli istituti non disciplinati dal presente regolamento si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari della Provincia Autonoma di Trento e a quelle disciplinate dalla contrattazione collettiva. Nell'applicazione di tali disposizioni i riferimenti agli organi provinciali devono intendersi sostituiti con quelli ai corrispondenti organi dell'Opera”*.

Il Codice di comportamento della Provincia Autonoma di Trento è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale 1217 di data 18 luglio 2014 e reca contenuti analoghi a quelli contenuti nel D.P.R. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.

Per espressa previsione della Giunta provinciale, tale Codice di Comportamento trova applicazione anche al personale degli enti pubblici strumentali della Provincia, e quindi anche al personale di Opera Universitaria, che è stato opportunamente informato.

Dai monitoraggi effettuati non sono emerse particolari problematiche di carattere applicativo in merito alla divulgazione del codice al personale, in particolare al personale neoassunto ad opera dell'Ufficio Personale.

L'art. 2 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici provinciali e dei suoi enti strumentali ha esteso, conformemente a quanto previsto dal DPR n. 62 del 16/04/2013 e dal Piano nazionale anticorruzione in quanto compatibili, gli obblighi di condotta stabiliti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche a tutti collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo; ai titolari di organi e di incarichi e negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche; ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di enti o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. L'agenzia provinciale per gli appalti e i contratti ha predisposto, in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture e mobilità e con il supporto dell'Avvocatura della Provincia, la circolare n. 1/2016, in ordine all'applicazione dell'articolo 2 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici anche ai soggetti di cui sopra. Al fine di adempiere

a tale prescrizione, detta circolare prevede che, **in fase di stipula di un contratto, venga consegnata alla controparte una copia del codice di comportamento.**

L'osservanza del Codice di Comportamento viene comunque richiamata negli schemi di incarico e di contratto e nei bandi prevedendo la risoluzione o la decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Opera ha recepito tali indicazioni e, già nel corso del 2016, ha provveduto in tal senso. Nel presente Piano si conferma tale misura.

Eventuali ulteriori modifiche al Codice di Comportamento adottate tramite atti legislativi o regolamentari della PAT o mediante la contrattazione collettiva che dovessero intervenire, troveranno immediata applicazione anche per Opera Universitaria e di tali modifiche verrà opportunamente reso edotto il personale mediante invio di un avviso tramite posta elettronica.

3.2 Obbligo di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse

Come si legge nel PNA 2022 “La prevenzione di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti di interessi. Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il (...)” dipendente, “potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo (...) o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio. Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia, con particolare riguardo al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016, attribuendo rilievo a posizioni che potenzialmente possono minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, il comportamento imparziale del dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività. Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del Codice di comportamento di cui al d.P.R. n. 62/2013, si aggiungono quelle fattispecie - identificabili con le “gravi ragioni di convenienza”, cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero con “*altro interesse personale*” introdotto dall'art. 42 del Codice dei contratti - che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine imparziale

dell'amministrazione. La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è di particolare rilievo altresì per la prevenzione della corruzione”.

Ciò premesso si rinvia alla sezione del PNA 2022 dedicata ai conflitti di interesse l'individuazione dei soggetti e dei contratti a cui si applica detta disciplina.

Per tutte le attività a maggior rischio corruttivo, l'Ente intende rafforzare i meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti destinatari di provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità. A tale scopo l'Ente ha predisposto a partire dall'anno 2017 adeguata modulistica in forma di **dichiarazione sostitutiva da far sottoscrivere a cadenza annuale al personale** coinvolto in tali attività che vengono raccolte in appositi fascicoli di monitoraggio dei rapporti personali. In particolare sono tenuti alla sottoscrizione della detta dichiarazione il **Direttore, tutti i dipendenti delle aree “Affari generali – contratti” e “Gestione patrimonio”, nonché i coordinatori delle due aree “Organizzazione finanziaria” e “Servizi agli studenti”**. Per il prossimo triennio tale misura viene confermata con l'ulteriore impegno di adattare la modulistica attualmente in uso con i contenuti del modello illustrati nel PNA 2022.

L'Ente acquisisce le dichiarazioni e provvede a protocollare, raccogliere e conservare le stesse; l'ufficio del personale può effettuare controlli a campione sulle dichiarazioni. Tali controlli devono però essere avviati ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate. Le verifiche sono svolte in contraddittorio con il soggetto interessato e mediante, ad esempio, l'utilizzo di banche dati, liberamente accessibili relative a partecipazioni societarie o a gare pubbliche alle quali l'Ente abbia abilitazione (ad es. BDNCP), informazioni note o altri elementi a disposizione dell'Ente, nel rispetto della normativa sulla tutela della *privacy*.

Dall'anno 2019 è stata prevista, quale ulteriore misura, la sottoscrizione di detta modulistica (al momento del conferimento dell'incarico) anche ai **membri votanti delle Commissioni assistenza** (commissione composta da dipendenti dell'Ente e da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione deputata a valutare deroghe alla disciplina dei servizi erogati dall'Ente a fronte di casi particolari e straordinari adeguatamente documentati dagli utenti); **della Commissione Cultura** (commissione composta da dipendenti dell'Ente e da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione deputata a valutare le domande di contributo delle associazioni cooperative studentesche universitarie e conseguentemente a suggerire l'erogazione di fondi) **e della Commissione mensa** (commissione composta da dipendenti dell'Ente e da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione prevista dall'art. 17 della l.p. 9/1991 deputata a valutare la qualità del servizio di ristorazione, il rispetto da parte del gestore del servizio di quanto previsto nel capitolato sottoscritto, la formulazione di proposte per aumentare la qualità del servizio stesso nonché la verifica di eventuali problematiche inerenti la ristorazione).

La valutazione circa l'effettiva sussistenza di situazioni di conflitto di interesse spetta al RPCT.

Relativamente alle misure relative all'accertamento dell'assenza di conflitti di interessi **con riguardo ai consulenti**, con il presente Piano si conferma:

- la previsione di un dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente la situazione di conflitto di interessi insorta successivamente al conferimento dell'incarico;
- l'individuazione, quale soggetto competente ad effettuare la **verifica a campione nella misura del 2% annuo delle suddette dichiarazioni, del RPCT** attraverso la consultazione di banche dati liberamente accessibili e l'acquisizione di informazioni da parte dei soggetti (pubblici o privati) indicati nelle dichiarazioni presso i quali gli interessati hanno svolto o stanno svolgendo incarichi/attività professionali o abbiano ricoperto o ricoprano cariche, previa informativa all'interessato; nel calcolo del raggiungimento di detta percentuale rientrano le dichiarazioni di avvenuto controllo contenute nei provvedimenti di affidamento dell'incarico;
- l'audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche.

Relativamente alle misure relative all'accertamento dell'assenza di conflitti di interessi **con riguardo ai membri delle Commissioni interne** prima citate, con il presente Piano si dispone:

- che gli stessi, in caso di accertato conflitto di interessi sulla decisione da assumere, si astengano dall'assumere decisioni e vengano allontanati dalla Commissione durante il tempo necessario per l'assunzione della decisione;
- la previsione di un dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente la situazione di conflitto di interessi insorta successivamente al conferimento dell'incarico.

La conservazione delle dichiarazioni e della documentazione relativa all'accertamento deve naturalmente essere fatta tenendo conto della disciplina in materia di tutela dei dati personali.

3.3 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti i dipendenti che, oltre a dare visibilità alla ratio e ai contenuti della presente sezione del Piano, ponga l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti.

Dal 2017 è stata avviata la formazione in materia di corruzione destinata a tutti i dipendenti dell'ente e ai consiglieri di amministrazione. **Con precedenza per le aree esposte a maggior rischio di corruzione** si prevede la partecipazione a **corsi di aggiornamento** in materia del personale coinvolto in tali processi/sottoprocessi, preferibilmente attraverso programmi specifici e settoriali, meglio se orientati all'esame di casi concreti.

Verranno altresì formati i nuovi dipendenti assunti nel corso del 2023 e quelli che eventualmente lo saranno nelle prossime annualità nonché i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione. Come evidenziato, infatti, nel PNA 2019, *“La formazione iniziale consente di approfondire, sin dall'istaurarsi del rapporto lavoro, i temi dell'integrità e di aumentare la*

consapevolezza circa il contenuto e la portata di principi, valori e regole che devono guidare il comportamento secondo quanto previsto all'art. 54 della Costituzione ai sensi del quale "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore".

Data la difficoltà di organizzare percorsi formativi in house a causa del carico di lavoro a cui sono soggette le varie aree organizzative in cui è articolato l'Ente per carenza di personale, la formazione avverrà compatibilmente con la programmazione dei corsi da parte di soggetti esterni di cui l'Ente ordinariamente si avvale (prioritariamente Trentino School of Management, Consorzio dei Comuni e Università degli Studi di Trento) prevedendo, **ove possibile**, di verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza attraverso la somministrazione di **questionari** ai destinatari della formazione **al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.**

3.4 Misure volte ad impedire il contatto diretto

Per "contatti diretti" si intendono i contatti non tracciati, diversi da quelli avvenuti per iscritto ed esclusivamente finalizzati ad ottenere informazioni in merito ai procedimenti.

Nelle attività a maggiore rischio di corruzione e **ove sia presente discrezionalità in capo all'Amministrazione, le comunicazioni tra l'Amministrazione e il soggetto interessato si svolgono preferibilmente con modalità telematiche** in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni.

All'atto di emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento (es. all'esito delle verifiche in merito al possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dagli atti di gara) **ogni soggetto competente dovrà dichiarare gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati**, anche al di fuori dell'orario di lavoro, avvalendosi dell'apposito modello di dichiarazione, disponibile sul sito di Opera Universitaria, che dovrà essere protocollato e conservato agli atti della procedura.

Si conferma detta azione anche per il triennio 2023-2025, privilegiando, **ove possibile**, la compilazione della dichiarazione **a ridosso del contatto diretto** e non all'atto di emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento e la protocollazione della stessa.

3.5 Misure volte a prevenire il rischio di corruzione nell'adozione di decisioni

Rappresenta un meccanismo di prevenzione della corruzione la previsione che eventuali **incontri tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'amministrazione, e che, compatibilmente con il carico di lavoro degli uffici, le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte.**

3.6 Svolgimento di incarichi di ufficio – attività ed incarichi extraistituzionali

L'Ente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Opera n. 19 di data 23 giugno 2014 ha recepito la deliberazione della Giunta Provinciale n. 625 del 28/04/2014 (avente ad oggetto: "Misure di contrasto alla corruzione: individuazione degli incarichi esterni vietati ai dipendenti") in materia di richiesta di autorizzazione preventiva allo svolgimento di incarichi extraistituzionali da parte del personale dell'Ente.

In tali provvedimenti si dispone che sono da considerare vietati ai dipendenti

- a) gli incarichi contraddistinti da abitudine e professionalità;
- b) gli incarichi in cui sia presente, anche in via potenziale, un conflitto di interessi;
- c) gli incarichi comunque in contrasto con gli obblighi di servizio.

Gli incarichi considerati sono sia quelli retribuiti sia quelli conferiti a titolo gratuito. Il PNA 2019 raccomanda di effettuare una rilevazione delle richieste più frequenti: data l'esiguità del numero di casi si ritiene di non introdurre tale misura nel presente Piano.

In caso di integrazioni/modifiche della disciplina da parte della Provincia, l'Amministrazione si uniformerà alle nuove misure. In accoglimento delle raccomandazioni previste nel PNA 2019, si recepisce nella presente sezione di Piano l'indicazione di valutare, nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

L'ufficio Personale dell'Ente, attraverso una procedura standardizzata, si occupa della raccolta delle richieste e provvede alla pubblicazione sul sito dell'ente (nella relativa sezione del sito "Amministrazione trasparente") degli incarichi/attività autorizzate, loro durata ed eventuale compenso.

3.7 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Il d.lgs. 39/2013 ha disciplinato specifiche cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni introducendo la sanzione della nullità per violazione della disciplina nonché altre specifiche sanzioni e la decadenza dall'incarico.

Il titolare di **incarico dirigenziale** presso Opera ha reso apposita **dichiarazione sostitutiva** attestante l'insussistenza delle cause di incompatibilità per lo svolgimento dell'incarico. Tale dichiarazione è stata tempestivamente **pubblicata sul sito istituzionale dell'ente** nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è stata predisposta idonea modulistica per i futuri conferimenti di suddetti incarichi.

Entro la fine del mese di gennaio di ogni anno l'ufficio personale dell'Ente provvede a far compilare al titolare di incarico dirigenziale idonea dichiarazione, volta a verificare l'eventuale insorgenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui sopra ed entro il 30 novembre

di ogni anno provvede ad effettuare idonei controlli circa la veridicità delle stesse (mediante verifica web e visura della dichiarazione dei redditi dell'interessato).

I futuri atti di conferimento dell'incarico andranno integrati indicando che la dichiarazione di cui sopra rappresenta condizione di efficacia dell'incarico e che la violazione della normativa in parola prevede la nullità dell'incarico. Inoltre, in conformità alle indicazioni fornite nel PNA 2019, **il conferimento dell'incarico avverrà solo all'esito della verifica sulla dichiarazione da effettuarsi da parte del RPCT entro 15 giorni dall'acquisizione della stessa al protocollo. L'atto di conferimento dell'incarico e la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità saranno pubblicati contestualmente.** Si prende atto che il legislatore ha attribuito al RPCT il potere di avvio del procedimento di accertamento (nel rispetto del principio del contraddittorio) e di verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico e il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico.

In caso di personale assegnato temporaneamente ad amministrazione diversa mediante il collocamento in comando o posizioni simili, al fine di consentire la verifica sull'assenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità, si prevede la richiesta di informazioni da parte dell'amministrazione/ente di destinazione e l'obbligo di comunicazione di situazioni di inconferibilità, da parte di Opera Universitaria.

3.8 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

L'art. 53, c. 16ter del d.lgs. 165/2001 dispone il divieto per i dipendenti (anche a tempo determinato) che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale (mediante assunzione a tempo determinato o indeterminato o mediante affidamento di incarico o consulenza) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Per poteri autoritativi o negoziali vanno intesi non solo i poteri che si esplicano nell'emanazione di provvedimenti amministrativi, nel perfezionamento di negozi giuridici, nella stipula di contratti in rappresentanza dell'ente ma anche il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale (ad esempio attraverso elaborazione di pareri, perizie ecc.) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione. Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale disposizione sono nulli ed è vietato ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con la PA per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il PNA 2022 dedica una apposita sezione a tale istituto fornendo precisazioni e rimandando a ulteriori Linee Guida che ANAC intende adottare sul tema. Nella presente sezione del Piano pertanto si rimanda a tale sezione del PNA per approfondimenti ulteriori rispetto a quanto sopra riportato.

L'Ente, confermando una azione già intrapresa con il Piano anticorruzione 2014-2016, **consegnerà, alla cessazione del rapporto di lavoro del dipendente o incaricato con poteri decisionali, con firma di ricevuta, una nota recante l'esplicitazione del divieto di prestazione di attività lavorativa qui indicato e delle correlative sanzioni e l'impegno a rispettare tale divieto**, allo scopo (come indicato nell'Aggiornamento 2018 al PNA, approvato con delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018) di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Laddove l'ex dipendente comunichi all'amministrazione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, l'amministrazione effettua verifiche circa tale comunicazione al fine di valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul pantouflage. Tali verifiche potranno avvenire anche tramite la eventuale consultazione di banche dati liberamente consultabili o cui l'ente abbia accessi per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e mediante interlocuzione con l'ex dipendente che abbia trasmesso la comunicazione.

Nel caso in cui dalle verifiche svolte emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni, informandone comunque l'interessato.

3.9 Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici in caso di condanna penale

Ai sensi dell'art. 35 bis del d. lgs. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Opera ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano anticorruzione 2014-2016, alla raccolta delle **dichiarazioni sostitutive di certificazione attestanti eventuali condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione** di tutto il personale assunto (anche con incarico dirigenziale) e alla conseguente verifica conclusasi nel 2016. Tale adempimento è esteso ai **nuovi assunti con conseguente verifica da effettuarsi al momento dell'assunzione** specificando che

la dichiarazione rappresenta condizione di efficacia dell'incarico e che la violazione della normativa in parola comporta la nullità del contratto.

L'Ufficio Personale accerterà nel triennio che sia rispettato il divieto stabilito dall'art. 35 bis del d. lgs. 165/2001 prima dell'assegnazione del personale agli uffici di cui al comma 1 lettera b) del medesimo articolo.

Per i dipendenti di Opera Universitaria nominati in commissioni di cui alle lettere a) e c) del sopracitato articolo l'accertamento sarà svolto prima della nomina in collaborazione con l'Ufficio Personale. In caso di nomina di componenti esterni a Opera, l'accertamento sarà svolto prima dell'insediamento della commissione.

3.10 Tutela del dipendente che segnala l'illecito

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di cui all'art. 54 bis del succitato decreto.

L'Amministrazione ha quindi predisposto idonea modulistica per l'effettuazione delle stesse, disponibile sul sito internet dell'Ente. Dette segnalazioni devono essere indirizzate direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione che procede ad adottare codici sostitutivi dei dati identificativi e a protocollare la segnalazione priva di qualsiasi riferimento ai dati del segnalante. Entro 7 giorni dal ricevimento, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in collaborazione con due coordinatori di area (area diversa da quella di appartenenza del segnalato), adotterà le misure conseguenti. Le risoluzioni adottate saranno oggetto di verbalizzazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Coloro che saranno coinvolti nella gestione della segnalazione saranno tenuti al rispetto della riservatezza la cui violazione sarà sanzionata con l'irrogazione di sanzioni disciplinari, oltre all'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Qualora oggetto di segnalazione sia il comportamento del Responsabile per la prevenzione della corruzione, la segnalazione deve essere indirizzata al Presidente di Opera Universitaria che procederà con analoga procedura.

Medesimo procedimento sarà adottato nel caso di segnalazione di casi sospetti di corruzione internazionale (art. 322 bis c.p.).

In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rilevata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Nella gestione delle segnalazioni verrà data attuazione al divieto di discriminazione nei confronti del denunciante e l'atto di denuncia sarà sottratto all'accesso.

Su quanto sopra è stata data idonea informazione ai dipendenti già nell'anno 2014.

Come risulta dall'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'ANAC, l'Autorità si è dotata di una piattaforma Open Source in grado di garantire, attraverso l'utilizzazione di tecnologie di crittografia moderne e standard, la tutela della confidenzialità dei questionari e degli allegati, nonché la riservatezza dell'identità dei segnalanti. La piattaforma è a disposizione delle amministrazioni, consentendo un risparmio di risorse umane e finanziarie da parte di ciascuna di esse nel dotarsi della tecnologia necessaria per adempiere al disposto normativo.

Nell'anno 2022 l'Ente ha attivato tale piattaforma, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.

3.11 Rotazione del personale - Condivisione delle fasi procedurali e delle informazioni

Il Piano nazionale anticorruzione richiede che negli uffici a più elevato rischio corruttivo sia garantita adeguata rotazione di tutto il personale al fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinanti dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Nell'aggiornamento 2018 a suddetto piano, ANAC ha distinto la rotazione ordinaria prevista dalla legge 190/2012 dalla rotazione straordinaria prevista dall'art. 16, comma 1, lett. l quater del D. Lgs. 165/2001 (che dispone: *“I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*), che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

In considerazione della ridotta dimensione dell'Ente e della specializzazione richiesta negli uffici più esposti al rischio della corruzione, la rotazione ordinaria del personale ivi operante appare di difficile attuazione. Solo in caso di circostanze di fatto tali da consentire suddetta rotazione (es.: all'atto del rinnovo degli incarichi di coordinamento) e senza determinare inefficienze e malfunzionamenti, si riconferma anche per il prossimo triennio la misura che privilegia la permanenza dei dipendenti nel settore di competenza per un periodo non superiore a 5 anni favorendo, ove possibile, lo spostamento di dipendenti da un'area all'altra all'interno dell'Ente.

Più confacente all'Ente è una misura che prevede, per quanto attiene alla nomina di commissioni interne all'Amministrazione (ad esempio Commissione Assistenza, commissioni di gara ecc.), la rotazione dei componenti delle stesse che verrà favorita il più possibile.

L'Ente si impegna inoltre a diffondere nel personale modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività tra gli operatori, evitando l'isolamento di certe mansioni, e favorendo, ove possibile, l'affidamento a più persone della medesima fase procedimentale, privilegiando la compresenza fisica all'interno di un medesimo ufficio, in modo da incentivare il controllo reciproco.

Si ritiene che la predetta misura, unitamente alla previsione che eventuali incontri tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'amministrazione, possa garantire maggior trasparenza e imparzialità nell'adozione dei provvedimenti evitando il controllo esclusivo dei processi da parte di un unico soggetto non sottoposto a rotazione.

Relativamente alla rotazione straordinaria, si prevede l'assegnazione a diverso ufficio (che non presenti particolari elementi di criticità rispetto al rischio corruttivo) del personale di cui si venga a conoscenza di rinvio a giudizio per condotte valutate come "corruttive", entro due mesi da tale momento.

3.12 Selezione del personale che opera in settori esposti alla corruzione

In considerazione della ridotta dimensione dell'Ente, l'adozione di procedure specifiche per selezionare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti al rischio della corruzione appare di difficile attuazione. Come già anticipato nel paragrafo "Analisi del contesto interno", infatti, per l'assunzione del personale, sia a tempo indeterminato che determinato, l'amministrazione si avvale delle graduatorie della Provincia Autonoma di Trento secondo quanto prevede l'art. 38 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento" ("gli enti funzionali provvedono in via preferenziale a reclutare il personale di cui necessitano mediante ricorso alle graduatorie dei vincitori dei concorsi unici espletati dalla Provincia").

L'Ente conferma per il prossimo triennio la partecipazione del personale in servizio in tali settori nelle iniziative formative "mirate" che verranno organizzate sulla materia.

3.13 Pubblicazione integrale di tutti i provvedimenti dell'Ente

Come misura generale, al fine di dare attuazione agli obiettivi strategici individuati nel presente Piano, **si prevede la pubblicazione integrale (non solo dell'oggetto del provvedimento, come previsto dalla normativa) dei provvedimenti adottati dal Direttore e dal Consiglio di Amministrazione che riportano le ragioni di fatto e di diritto a supporto della decisione, al fine di consentire un controllo generalizzato sull'operato dell'Ente e in particolare sull'esercizio della discrezionalità nei diversi processi.** La pubblicazione dei provvedimenti avverrà compatibilmente con la normativa in tema di appalti (che ne prevede, in particolare, il differimento in talune ipotesi) e con la vigente normativa in tema di tutela dei dati personali.

3.14 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 c. 9 lett. d della l. 190/2012, non essendo praticabile un monitoraggio automatizzato in assenza di applicativi informatici di gestione dei provvedimenti dell'Ente (diversamente dalla PAT), si prevede di effettuare il **monitoraggio di tali termini**

periodicamente e comunque almeno due volte all'anno in occasione dei monitoraggi infrannuali del PIAO attraverso la compilazione della tabella disponibile nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, nella sotto sezione "Attività e procedimenti" – Monitoraggio tempi procedurali" che in passato è stata utilizzata quale reportistica relativa ai tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi con riferimento all'anno precedente, al fine di consentire in corso d'anno la rilevazione di eventuali anomalie o violazioni.

3.15 Formazione in materia di prevenzione del riciclaggio

Come misura generale, al fine di dare attuazione agli obiettivi strategici individuati nel presente Piano, **si prevede di far partecipare già a decorrere dall'anno 2023 e comunque entro il 2025 ad appositi corsi di formazione i coordinatori di area e il RPCT al fine di fornire conoscenze sul fenomeno del riciclaggio e sugli indicatori di anomalia che supportano l'identificazione delle possibili operazioni sospette.** Ciò anche al fine di individuare le più opportune azioni di prevenzione del riciclaggio in sinergia con le misure di prevenzione della corruzione.

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nell'all. 1 al presente Piano sono indicate le singole misure specifiche programmate; di seguito si riportano le principali misure specifiche individuate nel presente Piano relative a processi con esposizione al rischio corruttivo di livello almeno medio suddivisi per macro-aree.

4.1 APPALTI

Sebbene anche dall'analisi del contesto esterno riportata nelle premesse del presente Piano la materia degli appalti risulti essere tra le più esposte a rischio corruttivo, le misure introdotte dalla normativa di settore unitamente a quelle elaborate a livello provinciale e dalle misure anticorruzione adottate dall'Ente, negli ultimi anni hanno ridotto notevolmente gli spazi di discrezionalità degli operatori. Il riferimento è ai seguenti istituti:

- la programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture e triennale di lavori pubblici con i connessi obblighi di rispetto e di pubblicazione;
- i bandi di abilitazione MEPAT che sostanzialmente coprono tutti i fabbisogni dell'Ente (vedasi deliberazione della Giunta provinciale 2/10/2020 n. 1475). Per l'acquisto di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria e superiori all'importo di euro 5.000, l'Ente si avvale del Mercato elettronico provinciale istituito dalla Provincia Autonoma di Trento (ME-PAT) oppure del mercato elettronico nazionale gestito da CONSIP (MEPA). Si tratta di un sistema finalizzato a semplificare e rendere più trasparenti i processi di approvvigionamento

dell'amministrazione, stimolare lo sviluppo di un approccio competitivo nella fase di offerta e sostenere lo sviluppo economico del territorio.

Per quanto attiene specificatamente alle modalità di utilizzo del Mercato Elettronico, l'Ente adempie a quanto disposto dall'art. 36ter1 della l.p. 23/1990.

Attraverso queste piattaforme le comunicazioni tra Amministrazione e interessati alle procedure di gara avvengono interamente per via informatica garantendo la trasparenza, la tracciabilità di tutte le operazioni, riducendo in questo modo la possibilità di corruzione e consentendo il controllo dell'attività a posteriori.

Nei casi in cui non sia possibile avvalersi dei mercati elettronici, Opera utilizza comunque strumenti informatici (posta elettronica certificata o e-mail ordinaria) per le comunicazioni con i fornitori e tutta la posta in entrata e uscita viene protocollata attraverso il sistema Pitre, che garantisce la certezza della data di arrivo/partenza di una comunicazione impedendo qualsiasi tipo di manomissione. Un'ulteriore garanzia viene data dalla presenza fisica di due persone all'interno del medesimo ufficio protocollo consentendo un controllo condiviso su qualsiasi procedimento, evitando la segregazione delle informazioni. A ciò si aggiunga che la piattaforma provinciale Mercurio è stata incrementata con una sezione denominata "Indagine di mercato" a disposizione delle Amministrazioni pubbliche provinciali per mere acquisizioni di preventivi o informazioni da parte degli operatori economici, strumento che garantisce riservatezza e tracciabilità delle operazioni ivi svolte;

- l'utilizzo divenuto obbligatorio a decorrere dal 18 ottobre 2018 (ex art. 9 della legge provinciale 9 marzo 2016 n. 2) di mezzi di comunicazione elettronici per tutte le comunicazioni e scambi di informazioni nelle procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ivi compresa la trasmissione delle richieste di partecipazione e delle offerte nonché la prassi interna di effettuare le verifiche sulle dichiarazioni sostitutive inerenti il possesso dei requisiti per contrarre con la Pubblica Amministrazione dei concorrenti attraverso il sistema informatico AVCPass dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (dal 2022 sostituita dalla banca dati degli operatori economici – BDOE- istituita dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti -MIT);
- relativamente all'approvazione delle modifiche del contratto originario, si segnala l'obbligo di pubblicazione di un avviso sul sito dell'Ente, in apposita sezione dell'"Amministrazione trasparente", qualora la modifica concerna contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria e sul Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea qualora la modifica concerna contratti di importo superiore alla soglia comunitaria. L'Ente inoltre provvede alla pubblicazione integrale di tutti i provvedimenti, compresi pertanto quelli autorizzativi delle modifiche contrattuali;
- l'approvazione di CAM (criteri ambientali minimi) per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole contrattuali da inserire obbligatoriamente in sede di gara;

- la piattaforma provinciale MEPAT alla quale si deve ricorrere per l'espletamento delle procedure di gara;
- la selezione degli operatori da invitare tra quelli abilitati ai diversi elenchi gestiti dalla Provincia Autonoma di Trento;
- le verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti sia ai fini della partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto effettuate da soggetto diverso dalla stazione appaltante (controlli effettuati dall'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti ex art. 19 bis della l.p. 2/2016 e in forza della deliberazione GP 18/10/2019 n. 1590) con la sola esclusione dei requisiti ulteriori e diversi rispetto a quelli previsti per l'abilitazione ai bandi Mepat;
- la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (con particolare riferimento alla protocollazione dei verbali delle sedute di gara);
- la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara sulla piattaforma Sicopat, estesa anche agli atti inerenti l'esecuzione dei contratti pubblici;
- l'obbligo di pubblicare un avviso di pre-informazione ex art. 3 c 2 bis della l.p. 2/20 sul sito istituzionale dell'Ente e di un avviso di avvenuta aggiudicazione;
- l'adozione e pubblicazione di Linee guida da parte della Giunta provinciale sull'applicazione di diversi istituti tra cui la rotazione degli affidamenti/inviti negli appalti; il subappalto; il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la rinegoziazione delle condizioni economiche negli appalti pubblici;
- l'obbligatoria nomina del Collegio Consultivo Tecnico per la soluzione delle controversie in corso di esecuzione relativamente agli appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia comunitaria;
- l'obbligo specifico di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse in materia di appalti pubblici, ex art. 42 del d.lgs 50/2016.

Con riferimento specifico agli appalti finanziati dal PNRR si aggiunge quanto segue:

- le gare d'appalto sono delegate all'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratto;
- in Provincia di Trento il RUP nel processo di validazione del progetto è sostituito (secondo indicazioni fornite dalla Provincia e fatte salve diverse disposizioni al riguardo) dal Comitato Tecnico Amministrativo provinciale di cui alla l.p. 26/93;
- è necessaria l'acquisizione del CUP (Codice Unico di Progetto) per ogni intervento finanziato;
- il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti PNRR devono essere effettuati sull'apposito sistema ReGiS.

Di seguito si riportano alcune misure specifiche che, unitamente alla misura generale introdotta nel presente Piano che prevede l'impegno a pubblicare integralmente i provvedimenti, dovrebbero

ulteriormente abbassare il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi connessi alla materia degli appalti.

4.1.1 Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese dalle controparti contrattuali

L'attività di controllo a campione, in particolare con riferimento agli appalti pubblici, si svolge nell'ambito di una specifica normativa di settore che prevede a monte una serie di adempimenti e controlli in capo all'Amministrazione che garantisce il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza.

Tra le misure volte a rendere ancora più trasparente l'operato dell'Amministrazione è confermata una forma di **controllo successivo a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese dalle controparti contrattuali che l'Ente ha disciplinato con propria deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29 di data 8 novembre 2010**. Con tale provvedimento è stata fissata la percentuale del **2% sul totale di pratiche trattate** dall'Amministrazione **nell'arco di un anno** quale campione da sottoporre a controllo. In considerazione del fatto che le verifiche circa il possesso dei requisiti per contrarre con la pubblica amministrazione, relativamente agli operatori che sono abilitati ai bandi MEPAT, sono svolte in modo centralizzato dall'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti, il sorteggio del campione da sottoporre a verifica avviene limitatamente ai contratti d'appalto stipulati al di fuori del mercato elettronico provinciale.

L'esito dei controlli viene riportato in appositi verbali protocollati e sottoscritti dal personale che ha effettuato la rilevazione.

Si conferma questa azione anche per il prossimo triennio.

4.1.2 Patti di integrità negli affidamenti

In considerazione della ridotta dimensione dell'Ente, l'adozione di protocolli di integrità e legalità per l'affidamento di commesse appare di difficile attuazione.

Ad oggi risulta essere stato adottato dalla Provincia autonoma di Trento un Patto di integrità allegato al Bando di Abilitazione al Mercato Elettronico della stessa (ME-PAT) con cui si stabilisce il reciproco e formale obbligo delle strutture della Provincia autonoma di Trento, delle amministrazioni e degli altri enti e società, di cui al combinato disposto degli articoli 39 bis della legge provinciale 19 luglio 1990 e successive modificazioni ed integrazioni e articolo 39 bis, commi 3 e 3 bis, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni (tra le quali rientra Opera Universitaria) e del Fornitore, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno a non compiere alcun atto volto ad influenzare indebitamente o distorcere in qualsiasi modo l'abilitazione al Mercato Elettronico, le procedure di acquisto ovvero la corretta esecuzione degli eventuali contratti aggiudicati nell'ambito del Mercato Elettronico della Provincia autonoma di Trento.

Si conferma anche per il prossimo triennio la misura che prevede che, **in caso di adozione di ulteriori protocolli da parte della Provincia Autonoma di Trento, l'Ente adatterà conseguentemente (secondo la modulistica predisposta da Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti, ove disponibile) gli avvisi, i bandi di gara e le lettere di invito.**

Dal 2017, inoltre, Opera inserisce nei contratti di appalto apposite clausole di legalità³, in conformità a quanto effettuato dagli uffici provinciali. Si conferma tale misura per il prossimo triennio.

4.1.3 Misure volte a limitare i contatti diretti

A decorrere dal 2015 l'Ente si è impegnato a inserire nei bandi di gara e nelle lettere di invito il solo nominativo del responsabile del procedimento ai sensi della L.P. 23/92. **I numeri di telefono dei dipendenti competenti per le procedure d'appalto in corso non sono disponibili e la segreteria non trasferisce le chiamate provenienti da operatori economici o loro intermediari. Pertanto i bandi di appalto/lettere di invito a confronti concorrenziali riportano solo il numero telefonico della segreteria. Per la richiesta di eventuali informazioni e chiarimenti, i concorrenti sono obbligati a formulare unicamente richieste scritte.** Il personale di segreteria non è autorizzato a fornire indicazioni in merito alle singole procedure di gara. **Parimenti eventuali risposte devono avvenire da parte dei soggetti competenti esclusivamente per iscritto.** Si conferma tale misura per il prossimo triennio.

Quale misura ulteriore, in analogia a quanto previsto dal “CAPO VI – Il sistema amministrativo di prevenzione del rischio della corruzione - Sezione III Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le strutture a maggior rischio corruttivo”, art. 9, comma 2 del Piano Anticorruzione della Provincia Autonoma di Trento 2018-2020, a decorrere dal 2019 **nei bandi di appalto/lettere di invito a confronti concorrenziali viene introdotto l'impegno dei concorrenti a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti**, ossia il dipendente individuato quale Responsabile del Procedimento ai sensi della L.P. 23/92, il Direttore dell'Ente, il Presidente della seduta di gara.

³ L'articolo da inserire nei Capitolati/contratti d'appalto, rubricato “Obblighi in materia di legalità” così dispone: “1. Fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, l'Impresa affidataria si impegna a segnalare tempestivamente a Opera Universitaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione, nonché ogni tentativo di intimidazione o condizionamento di natura criminale che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del contratto nei confronti di un proprio rappresentante, dipendente o agente.

2. L'Impresa affidataria inserisce nei contratti di subappalto e nei contratti stipulati con ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nell'esecuzione del contratto la seguente clausola: “Fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, il subappaltatore/subcontraente si impegna a riferire tempestivamente a Opera Universitaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione del contratto nei confronti di un proprio rappresentante, dipendente o agente.”.

Ciò premesso, in considerazione del fatto che parte delle procedure di gara di importo superiore alla soglia comunitaria fino al momento dell'aggiudicazione vengono gestite da APAC (per disposizione della Provincia Autonoma di Trento, salvo diversa indicazione della Giunta Provinciale), il rischio corruttivo subisce inevitabilmente una contrazione.

4.1.4 Misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse

Qualora, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non proceda all'esclusione del concorrente che ha presentato offerta ritenuta anormalmente bassa, al fine di contenere la discrezionalità insita nella valutazione, le motivazioni del RUP verranno riportate in apposito verbale che verrà protocollato.

Si conferma questa azione anche per il prossimo triennio.

4.1.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata e compatibilmente con la normativa in materia, a decorrere dalla data di adozione del Piano 2014-2016, **l'Ente ha inserito la condizione soggettiva per i concorrenti di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.**

Nei prossimi bandi, previa verifica della compatibilità della previsione con la normativa in materia, verrà altresì richiamata la previsione legale dell'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la violazione di cui trattasi.

4.1.6 Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici in caso di condanna penale

Per quanto riguarda le commissioni tecniche per la scelta del contraente per l'affidamento di appalti in cui sia previsto, quale criterio di aggiudicazione, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 77 commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, vengono acquisite dal Responsabile del procedimento **le dichiarazioni dei commissari circa l'insussistenza di cause di astensione e incompatibilità con le imprese concorrenti alla gara. Il controllo sull'assenza di suddette cause dei membri delle commissioni tecniche è realizzato mediante la pubblicazione sul sito internet dell'ente del provvedimento di nomina dei commissari, dei curricula degli stessi, nonché mediante la verifica dei precedenti penali e dei carichi pendenti presso gli organi competenti.**

Obbligo di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse

In aggiunta a quanto previsto nella sezione precedente in omologo paragrafo, riferito a tutto il personale dell'Ente, con specifico riferimento ai contratti che utilizzano fondi PNRR, si prevede

che per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, i dipendenti forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Ciò si desume proprio dall'art. 42, co. 3, del Codice dei contratti pubblici che direttamente prevede un obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e di astensione dal partecipare alla specifica procedura di aggiudicazione di appalti e concessioni. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione. Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi. I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al coordinatore di area di appartenenza e al RUP.

Per i contratti invece che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, si conferma che è sufficiente quanto previsto nella sezione precedente in analogo paragrafo, ossia una dichiarazione a cadenza annuale.

Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva. Si prevede inoltre l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP e dei commissari di gara (v. art. 77 d.lgs. 50/2016).

Si prevede altresì, quale ulteriore misura, la frequenza di specifici percorsi formativi.

In caso di soggetti esterni, le dichiarazioni sono rese al responsabile dell'area competente alla nomina e al RUP

Per quanto riguarda il RUP, lo stesso rende la dichiarazione al soggetto che lo ha nominato e al proprio superiore gerarchico.

4.2 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI

4.2.1 Formazione di commissioni per l'effettuazione del colloquio agli studenti 150 ore da destinare al servizio di mediazione

Nel PTPCT 2021-23 l'Ente si era impegnato a costituire una **commissione formata da almeno tre membri per l'effettuazione dei colloqui dei candidati partecipanti alla selezione degli studenti 150 ore** (studenti coinvolti in determinati periodi nel corso dell'anno e con rapporti di collaborazione di durata limitata, disciplinati dal d. lgs. 68/2012) da destinare al servizio di mediazione le cui operazioni sarebbero state oggetto di verbalizzazione. Tale misura è stata attuata a decorrere dall'anno 2021 e con il presente Piano si riconferma.

4.2.2 Standardizzazione delle informazioni nell'attività di sportello

La mappatura dei processi ha consentito di individuare il rischio di disomogeneità dei comportamenti e delle valutazioni soprattutto in capo agli studenti 150 ore impiegati nel servizio di sportello. Trattandosi di studenti è, infatti, verosimile che possano adottare comportamenti diversificati in ragione della conoscenza diretta o meno dell'utente. Inoltre, la temporaneità dei rapporti di lavoro unitamente alla continua rotazione degli stessi, rende difficoltoso creare competenze ed evitare conseguentemente il rischio di risposte alle richieste non uniformi. Per tale ragione la misura di adottare un **manuale di istruzioni e fac simili di risposte alle e-mail** consente di standardizzare le risposte e al contempo di introdurre uno strumento di semplificazione per l'addetto al servizio e di limitazione della sua discrezionalità.

4.2.3 Standardizzazione delle decisioni assunte dalla Commissione straordinaria

L'ufficio Assistenza dell'Ente ha provveduto, a decorrere dal 2017, ad elaborare una **schematizzazione delle fattispecie e delle decisioni assunte dall'Amministrazione in passato con riferimento al trattamento delle situazioni sottoposte alla Commissione straordinaria di Opera** che è una commissione composta da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione deputata a valutare deroghe alla disciplina dei servizi erogati dall'Ente a fronte di casi particolari e straordinari adeguatamente documentati dagli utenti. **Per il triennio 2023-2025 si procederà all'aggiornamento di tale documentazione in base all'eventuale nuova casistica.**

PARTE III TRASPARENZA AMMINISTRATIVA – TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI

Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il D.lgs. n. 33, da ultimo modificato con il decreto legislativo 97 del 25 maggio 2016, con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni ove per trasparenza deve intendersi la “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

In data 3 giugno 2014 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 recante: “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5”, da ultimo modificata dalla legge provinciale 5 di data 6 agosto 2019. La legge disciplina gli obblighi di trasparenza concernenti l’organizzazione e l’attività della Provincia nonché dei suoi Enti strumentali.

La previsione legislativa provinciale ha completato il percorso a suo tempo indicato dall’art. 13 della l.p. 15 maggio 2013 n. 9, adeguando la normativa provinciale ai principi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuate ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. L’impianto normativo è essenzialmente basato sul mantenimento degli istituti provinciali vigenti in materia di trasparenza, fatte salve le opportune integrazioni finalizzate all’adeguamento delle predette norme provinciali alle disposizioni introdotte dal d.lgs 33/2013, come modificato dal d.lgs 97/2016.

ANAC prevede un contenuto minimo necessario per la sezione della trasparenza che riguarda l’indicazione degli **obiettivi strategici** in materia di trasparenza e l’indicazione dei **responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati**.

Nelle premesse al presente Piano, sono stati esplicitati gli obiettivi strategici che si intendono perseguire nel triennio di riferimento, ossia (relativamente alla trasparenza) rafforzare le competenze del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati, pur confermando la validità dell’obiettivo di rafforzare la trasparenza dell’attività dell’Ente con la pubblicazione integrale dei provvedimenti adottati (nel rispetto della normativa in materia di privacy), già introdotto nei precedenti PTPCT.

Per quel che concerne i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, all’art. 10 del d.lgs 33/2013 viene ribadita l’importanza dell’impostazione della sezione della trasparenza come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni ente, l’individuazione/l’elaborazione e la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

A tal fine Opera ritiene opportuno che ogni Coordinatore di Area comunichi al Responsabile della trasparenza le informazioni di propria competenza che verranno poi trasmesse all’addetto alla

comunicazione dell'Ente per la pubblicazione sul sito istituzionale di Opera nell'apposita sezione dedicata.

A tale scopo, già negli scorsi anni, è stata trasmessa alle figure interessate la tabella redatta da ANAC e allegata alle deliberazioni n. 1310 del 2016 e n. 1134 del 2017, riepilogativa di tutti gli obblighi in materia di trasparenza contenente l'indicazione dell'area responsabile del flusso informativo.

Con riferimento alla materia degli appalti, va segnalata l'introduzione, ad opera della legge provinciale 6 agosto 2020, n. 6, dell'articolo 4 bis nella legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 rubricato "Sistema informatico provinciale per l'assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità in materia di contratti pubblici". L'articolo 4bis al primo comma prevede la messa a disposizione alle amministrazioni e ai soggetti tenuti all'applicazione della normativa provinciale in materia di contratti pubblici del sistema informatico dell'Osservatorio (denominato Sicopat) per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dei dati, dei documenti e delle informazioni concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Il secondo comma dell'articolo 4bis obbliga all'utilizzo di tale sistema informatico, a partire dal 1 gennaio 2021, tutte le amministrazioni e i soggetti tenuti all'applicazione della normativa provinciale in materia di contratti pubblici e pertanto anche Opera Universitaria. Attraverso SICOPAT gli utenti:

- pubblicano gli atti di programmazione;
- pubblicano i dati e gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, di cui all'art. 29 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e gli atti relativi alla fase di esecuzione di ciascun appalto (ex art. 53 del d.l. 77/2021);
- assolvono agli obblighi informativi verso l'Autorità (ANAC) di cui all'articolo 213, comma 9 d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 mediante la compilazione e invio delle schede SICOPAT;
- inseriscono i dati previsti all'art. 1 comma 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e generano il file xml;
- inseriscono i dati di cui al decreto legislativo del 29 dicembre 2011, n. 229 (BDAP).

La novella normativa incide profondamente sugli obblighi di pubblicazione inerenti alla macro-famiglia "bandi di gara e contratti" della sezione del sito "Amministrazione trasparente" in considerazione di quanto si legge al comma 3 del citato art. 4 bis: "Ai fini del rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza nell'ambito dei contratti pubblici, le pubblicazioni sul sito istituzionale dell'amministrazione aggiudicatrice possono essere assolve con la pubblicazione del collegamento ipertestuale all'osservatorio provinciale dei contratti pubblici".

Inoltre il legislatore nel 2021 ha aggiunto (vedasi art. 29 d.lgs. 50/2016 come modificato dall'art 53 c. 5 del d.l. 77/2021) ai dati da sottoporre a pubblicazione quelli relativi all'esecuzione.

All'esecuzione di un contratto pubblico, quindi, è oggi assicurata la massima conoscibilità in quanto, oltre agli atti, ai dati e alle informazioni che le amministrazioni sono tenute a pubblicare rispetto a questa fase ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e del Codice dei contratti, ad essa trova applicazione anche l'istituto dell'accesso civico generalizzato, riconosciuto espressamente ammissibile dal Consiglio di Stato pure con riguardo agli atti della fase esecutiva (Ad. Plenaria Consiglio di Stato del 2 aprile 2020, n. 10).

Infine, al fine fornire un continuo e tempestivo presidio sull'insieme delle misure finanziate dal PNRR e sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico, è previsto che le Amministrazioni utilizzino il sistema Informativo "ReGiS"¹³¹ sviluppato dal MEF e messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR. Si tratta di uno strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PNRR.

Qualora previsto normativamente, si procederà altresì alla creazione di apposita sezione denominata "Attuazione misure PNRR" all'interno della sezione del sito "Amministrazione trasparente" (adempimento ad oggi previsto per le sole Amministrazioni centrali) in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza.

Per una migliore esposizione e comprensione, i dati oggetto di pubblicazione in base alla normativa vigente, sono stati schematizzati nella tabella seguente, aggiornata alla luce di quanto previsto nell'allegato 9 al PNA 2022 ("Obblighi trasparenza contratti"). Nella tabella sono mappati, per ogni singolo obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, il contenuto dell'obbligo, la periodicità degli aggiornamenti, l'area responsabile della raccolta e trasmissione.

Il ruolo di referente anticorruzione e trasparenza (come già esplicitato nei precedenti Piani anticorruzione dell'Ente) è svolto dal singolo coordinatore di area.

Non viene indicato il responsabile della pubblicazione in quanto vi è all'interno dell'ente un'unica figura deputata alla pubblicazione dei dati sul portale, nella sezione Amministrazione trasparente; trattandosi però di personale attualmente assente per pensionamento, tale compito viene svolto, nelle more della sua sostituzione, dall'addetto alla segreteria.

Per quanto concerne la tempistica di pubblicazione valgono le seguenti precisazioni:

- a) per "aggiornamento tempestivo", si intende che la pubblicazione deve avvenire nel più breve tempo possibile ed in ogni caso entro 20 giorni dal momento in cui il documento, il dato o l'informazione entri nella disponibilità della struttura responsabile della raccolta e trasmissione;
- b) per "aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale", si intende la pubblicazione entro il termine massimo di 20 giorni decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, semestre o anno successivi ai precedenti aggiornamenti.

Al responsabile per la trasparenza compete il compito di promuovere, coordinare, monitorare e verificare l'applicazione delle disposizioni provinciali e statali in materia di trasparenza. L'attività di monitoraggio e vigilanza si svolge mediante una costante attività di controllo sugli adempimenti

previsti e verrà comunque effettuata in occasione dei monitoraggi infrannuali della sezione anticorruzione del Piano.

Infine si segnala che tra dicembre 2020 e gennaio 2021 l'Ente ha adottato una nuova struttura del sito istituzionale; durante le operazioni di trasferimento dei file è stata rilevata la perdita di alcune informazioni contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" degli anni precedenti che, quando rilevate, sono state ricaricate sul sito. E' quindi possibile che si rilevino delle date di pubblicazione non congruenti.

Nell'attuale sito è previsto un contatore delle visite al sito relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", resettato a cadenza annuale.

TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REGOL. UE 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, si segnala che l'Ente ha riscontrato delle difficoltà di contemperamento tra detta normativa e quella in vigore in materia di trasparenza e anticorruzione. Con delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 (par. 7) l'Autorità ha precisato che *“occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione”* rammentando tuttavia che *“l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati”*.

Inoltre l'Autorità ricorda che *“Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, c. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se*

sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

TABELLA 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza DIREZIONE	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCTT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
	Atti generali TUTTE LE AREE	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese TUTTE LE AREE	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Burocrazia zero TUTTE LE AREE	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016

		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo AFFARI GENERALI	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati AFFARI GENERALI	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	~~Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate~~	~~Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)~~
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Articolazione degli uffici PERSONALE	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica COMUNICAZIONE	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza AFFARI GENERALI	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato
			Per ciascun titolare di incarico:		
Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica – LA COMUNICAZIONE ALLA FUNZIONE PUBBLICA TRAMITE PERLA-PA)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice PERSONALE		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
				Per ciascun titolare di incarico:	

Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali) PERSONALE	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale
	Dirigenti cessati PERSONALE	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati PERSONALE	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Posizioni organizzative PERSONALE	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica PERSONALE	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

			costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Personale non a tempo indeterminato PERSONALE	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza PERSONALE	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) PERSONALE	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Contrattazione collettiva PERSONALE	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa PERSONALE	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV PERSONALE	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso	PERSONALE	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance PERSONALE	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
	Piano della Performance PERSONALE	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance PERSONALE		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi PERSONALE	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi PERSONALE	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Benessere organizzativo PERSONALE	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016
Enti controllati DIREZIONE	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	~~Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate~~	~~Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)~~
		-		Per ciascuno degli enti:	-
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Provvedimenti	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013			

			quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	
			Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	~~Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate~~	~~Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)~~
		-	Per ciascuno degli enti:	-
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Attività e procedimenti				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati aggregati attività amministrativa TUTTE LE AREE	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
				Per ciascuna tipologia di procedimento:	

	Tipologie di procedimento TUTTE LE AREE	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Monitoraggio tempi procedimentali TUTTE LE AREE	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico AFFARI GENERALI	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016

	Provvedimenti dirigenti amministrativi AFFARI GENERALI	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	
Bandi di gara e contratti TUTTE LE AREE	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo

			per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo

Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione				
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 <i>"Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"</i>	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di	Tempestivo

			qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)	
	Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi	Tempestivo

			dell'art. 32, co. 2 SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2) SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)	
	d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
	d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di	Tempestivo

			affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbalì delle commissioni di gara	Verbalì delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo

	D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo
	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
	Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione,	Tempestivo

			pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, <u>in quanto compatibili</u>, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016. Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre: Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi) Nuovo invito a presentare offerte a seguito	Tempestivo

			della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2) Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187) Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo
	Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	~~Obbligo previsto per i soli enti gestisce gli elenchi e per gli organismi di certificazione~~ ~~Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)~~ ~~Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal~~	Tempestivo

				competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	
		Art. 11, co. 2- quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità TUTTE LE AREE	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione TUTTE LE AREE	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun atto:	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo RAGIONERIA	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio RAGIONERIA	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare PATRIMONIO	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto AFFARI GENERALI	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe PERSONALE	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Organi di revisione amministrativa e contabile RAGIONERIA		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti RAGIONERIA		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità UFFICIO COMUNICAZIONE	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action AFFARI GENERALI	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
	Costi contabilizzati RAGIONERIA	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Servizi in rete TUTTE LE AREE	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
	Dati sui pagamenti RAGIONERIA	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	~~Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale~~	~~Art. 41, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013~~	~~Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)~~	~~Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari~~	~~Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)~~
	Indicatore di tempestività dei pagamenti RAGIONERIA	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

	IBAN e pagamenti informatici RAGIONERIA	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici PERSONALE E RAGIONERIA	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reattive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche AFFARI GENERALI	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche PATRIMONIO E RAGIONERIA	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle,	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)

			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione DIREZIONE	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)

Altri contenuti	Accesso civico TUTTE LE AREE		corruzione e della trasparenza		
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
		art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001	Segnalazioni di illecito – whistleblower	Modalità per presentare una segnalazione di illecito da parte del dipendente e di collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Ente	Tempestivo
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo

		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi TUTTE LE AREE	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati TUTTE LE AREE	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)

Altri contenuti	Dati ulteriori TUTTE LE AREE	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono ricongducibili alle sottosezioni indicate	

- le caselle barrate si riferiscono a dati non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Ente

ALLEGATI

**“Mappatura dei processi, individuazione dei comportamenti a rischio, valutazione del rischio, indicazione delle misure e programmazione”
(all. 1).**

Registro degli eventi rischiosi (all. 2)

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Gli strumenti attualmente vigenti che vengono richiamati nel presente Piano, e sulla base dei quali è stato predisposto, sono i seguenti:

- Direttive in materia di personale degli enti strumentali provinciali a decorrere dall'anno 2022, attualmente in vigore, approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 239 di data 25 febbraio 2022.
- Piano strategico per la promozione del lavoro agile - Dal lavoro agile al distretto Trentino Intelligente” approvato con deliberazione della GP n. 1476 di data 3 settembre 2021 e accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comparto autonomie locali area non dirigenziale sottoscritto con le Organizzazioni sindacali in data 21 settembre 2022.
- Piano triennale dei fabbisogni di personale approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione di Opera n. 5 di data 29 marzo 2022 (Piano fabbisogno 2022-2024).
- Piano di formazione 2023 approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2113/2022 per quanto concerne la formazione e lo sviluppo del capitale umano.

3.1 Struttura organizzativa

Dal punto di vista della struttura organizzativa, Opera Universitaria di Trento è un ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento (PAT) che si occupa del diritto allo studio universitario. I servizi principali su cui si incentra l'attività di Opera Universitaria sono il servizio mensa e quello abitativo, assegni e borse di studio, affiancati da altre attività accessorie come le attività culturali, editoriali, ricreative e sportive.

L'assetto organizzativo dell'ente viene definito all'articolo 5 della l.p. 9/1991 in cui si individuano, quali organi di governo dell'Opera Universitaria, il Consiglio di amministrazione (CDA), il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

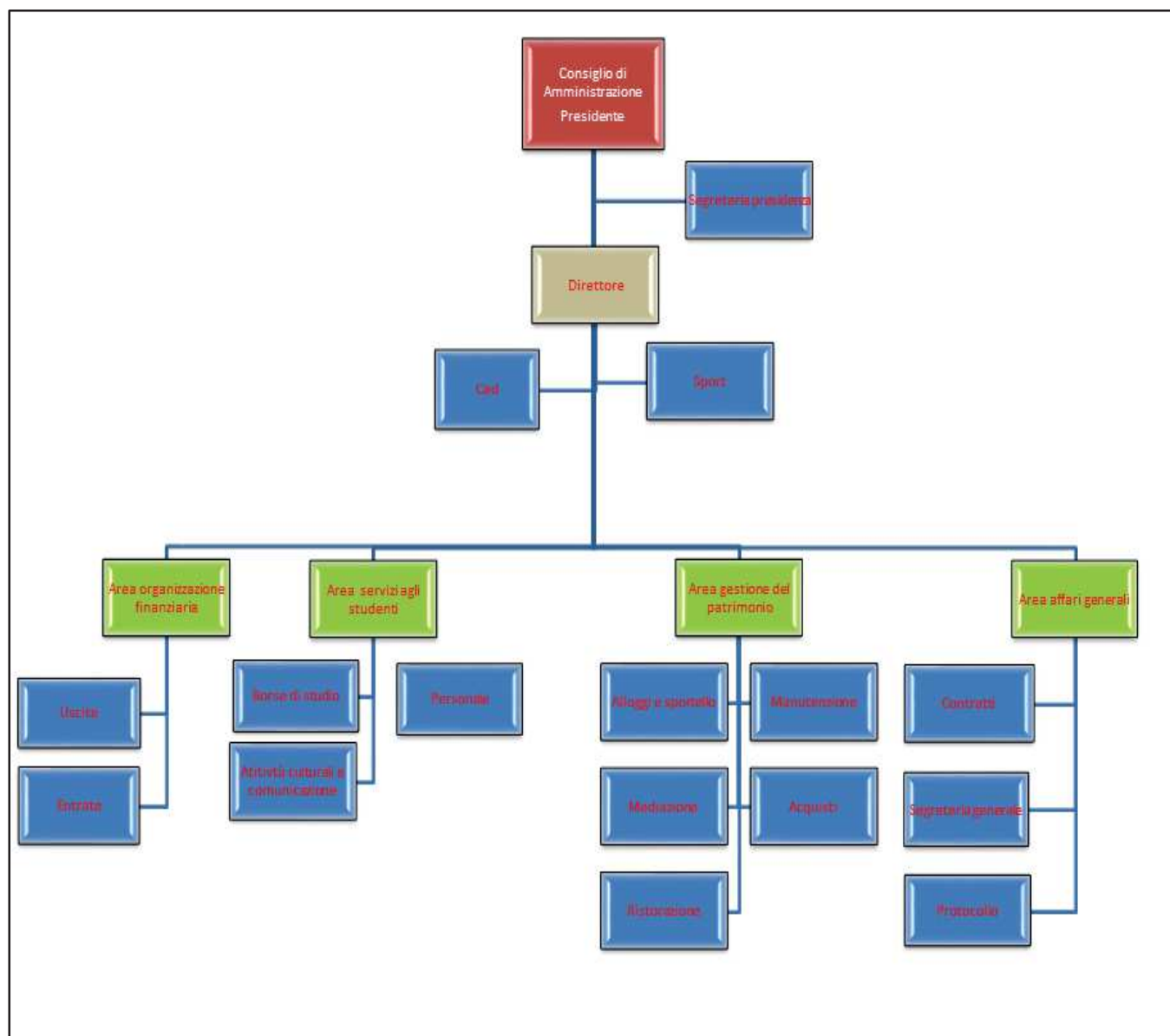
Il Consiglio di Amministrazione è nominato dalla Giunta provinciale ed è composto dal Presidente, nominato d'intesa con il Rettore dell'Università, due rappresentanti scelti fra il personale universitario docente e ricercatore, tre rappresentanti della Provincia, esperti in materia di istruzione, di cui uno scelto tra i funzionari della Provincia e uno designato dalle minoranze presenti in Consiglio provinciale e infine tre rappresentanti degli studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni e i suoi componenti possono essere riconfermati una sola volta.

Il Consiglio di amministrazione nomina il Direttore, l'unica figura dirigenziale all'interno dell'ente, che ha la responsabilità della struttura organizzativa e amministrativa dell'ente e ha il compito di attuare gli obiettivi definiti dagli organi di governo dirigendo l'attività di Opera Universitaria e il personale.

La struttura organizzativa dell'ente è orizzontale ed è composta da quattro aree funzionali, in cui sono allocati, sulla base delle competenze, i 34 dipendenti, escluso il Direttore (dato al 31 dicembre 2022): area affari generali - contratti, area organizzazione finanziaria, area gestione del patrimonio e area servizi agli studenti. Il coordinamento all'interno di ogni area è affidato

ad un dipendente che ricopre tale ruolo per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, che svolge il ruolo di referente anticorruzione e trasparenza (come già esplicitato nei precedenti Piani anticorruzione dell'Ente).



Le attività svolte da ogni area vengono individuate dal Direttore dell'Ente con proprio provvedimento (per l'anno 2022 vedasi determinazioni del Direttore n. 24 di data 17/2/2022 e n. 129 di data 7 luglio 2022).

A cadenza settimanale il Direttore convoca una riunione con i Responsabili di area per l'illustrazione dei provvedimenti di propria competenza e per la condivisione di alcune scelte strategiche; viste le ridotte dimensioni dell'ente non mancano i momenti di condivisione e di scambio di informazioni tra colleghi e colleghe sull'andamento generale dell'Ente.

Come previsto nella l.p. 9/91 gli obiettivi dell'ente vengono formalizzati nel programma triennale delle attività adottato dal CDA e soggetto all'approvazione da parte della PAT; è poi

il Direttore dell'ente che dà concreta attuazione a tali obiettivi assegnandoli ai vari Responsabili di area che suddividono i carichi di lavoro tra i vari uffici. Ed è sempre il CDA che adotta il budget economico soggetto anch'esso all'approvazione da parte della PAT.

A differenza di altre Amministrazioni pubbliche il personale di Opera ha il vantaggio di poter verificare in tempi rapidi il risultato delle azioni messe in atto per rispondere ai bisogni dell'utenza universitaria e ciò rafforza lo spirito di gruppo e di appartenenza.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Con deliberazione n. 1476 di data 3 settembre 2021 la Giunta provinciale ha elaborato le prime misure organizzative recanti la programmazione delle azioni, i criteri e le modalità applicative per la messa in atto in del Piano strategico per la promozione del lavoro agile – “Dal lavoro agile al distretto Trentino intelligente” documento con valenza territoriale, a cui fa riferimento anche Opera e a cui si rimanda.

Opera non è nuova alla possibilità di lavorare da remoto in quanto, da diversi anni, alcuni dipendenti hanno utilizzato la formula del telelavoro domiciliare (attualmente svolgono parte dell'attività in telelavoro quattro dipendenti che avevano partecipato a un bando biennale per le annualità 2022/2023). Oltre a questa esperienza positiva, durante la pandemia molti dipendenti hanno fatto ricorso allo smart working, con esiti positivi in termini di conciliazione vita lavoro, ma anche organizzativi.

E' intenzione dell'ente proseguire e promuovere il lavoro agile all'interno di Opera, sulla base di quanto è stato negoziato in sede contrattuale con le organizzazioni sindacali in data 21 settembre 2022 facendo riferimento, ove possibile e compatibilmente con le dimensioni dell'Ente, a quanto disciplinato dalla Provincia.

3.2.1. Condizionalità e fattori abilitanti

La Provincia individua tre fattori abilitanti per lo sviluppo del lavoro agile: personale e organizzazione, trasformazione digitale e logistica e spazi.

Come già ribadito, Opera è un ente di ridotte dimensioni e, come in tutti gli enti di ridotte dimensioni, le relazioni tra dipendenti assumono un ruolo centrale. Negli ultimi anni, anche a causa della pandemia, l'ente si è reso molto flessibile per adattarsi ad una situazione in continuo mutamento ed è stata colta l'occasione per innovare e per digitalizzare per quanto possibile il rapporto con gli utenti e le modalità di offerta dei servizi. L'esperienza trascorsa ha indotto Opera a riconsiderare anche l'insieme dei rapporti istituzionali e di lavoro, valorizzando attraverso l'uso delle tecnologie modi e tempi di relazione nuovi ma che hanno comunque garantito la prosecuzione delle attività ritenute necessarie ed indispensabili.

Questa fase di riorganizzazione ha comportato una forte accelerazione verso i processi di digitalizzazione che l'Ente ha saputo cogliere nell'aggiornare le modalità di utilizzo dei propri servizi: l'accesso con prenotazione alle mense, allo sportello informazioni, alle palestre, il servizio di ticketing per rendere più diretta e tracciabile la comunicazione con le studentesse e gli studenti.

3.2.2. Obiettivi

I responsabili di area, insieme al Direttore, svolgono un ruolo fondamentale nella valutazione della concessione di lavoro agile quale strumento di miglioramento organizzativo per la propria struttura, tenendo conto della necessità di conciliare le esigenze dei dipendenti con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché le specifiche necessità tecniche delle singole attività.

3.2.3. Performance

In questi anni di sperimentazione non sono pervenute alcune lamentele da parte dell'utenza, che ha sempre ricevuto risposte tempestive anche da parte dei dipendenti che svolgono lavoro da remoto (sia telelavoro che smart working), non impattando sulla **performance**.

In ogni caso, i responsabili di area e il Direttore hanno il compito di monitorare lo svolgimento delle attività, verificare l'impatto del lavoro agile sull'organizzazione e sul clima lavorativo, anche attraverso apposite indagini sul clima organizzativo o sulla soddisfazione dell'utenza e hanno il compito di verificare il recupero delle energie psicofisiche dei dipendenti.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

3.3.1. Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Al 31 dicembre 2022 la dotazione organica è di 39 unità di personale.

In servizio al 31 dicembre 2022 i dipendenti sono: 35 (ruolo 28, no ruolo 5, 1 in posizione di comando e una messa a disposizione), così suddivisi: 7 livello B, 24 livello C, 4 livello D. Nel corso del 2022 si sono registrate 4 cessazioni (2 pensionamenti, 1 dimissione e un passaggio ad altro Ente) e 5 assunzioni (2 no ruolo e 3 ruolo).

3.3.2. Programmazione strategica delle risorse umane

Per quanto riguarda il prossimo triennio, nel piano triennale dei fabbisogni di personale approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione di Opera n. 5 di data 29 marzo 2022 (Piano fabbisogno 2022-2024) non sono state programmate modifiche o ampliamenti dei servizi attualmente presenti con conseguente aumento di personale.

Entro il 31 marzo 2023 Opera approverà il Piano triennale dei fabbisogni del personale 2023-2025, in cui verrà illustrata la situazione del personale. Di seguito si riporta quanto approvato lo scorso anno e la dotazione organica aggiornata al 31/12/2022.

CATEGORIA/LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	DOTAZIONE CONSOLIDATA/ EFFETTIVA al 31/12/2021	CESSAZIONI 2022	VARIAZIONE CATEGORIA E LIVELLO	FABBISOGNO 2022 AUTORIZZATO DA DIRETTIVE	FABBISOGNO DI PERSONALE PER ANNO 2022	DOTAZIONE PRESUNTA 31/12/2022	CESSAZIONI ANNO 2023	FABBISOGNO DI PERSONALE PER ANNO 2023	DOTAZIONE PRESUNTA 31/12/2023	FABBISOGNO DI PERSONALE PER ANNO 2024
CAT. B LIVELLO BASE	Operaio qualificato polivalente	2	0	0	0	0	2	0	0	2	0
CAT. B LIVELLO EVOLUTO	Operaio specializzato polivalente	1*	0	0	1*	0	1	0	0	1	0
	Coadiutore amministrativo/contabile	5	0	0	0	0	5	1	0	5	0
CAT. C LIVELLO BASE	Assistente - ind. amministrativo/contabile	10	0	1	0	1***	11	0	1**	11	0
	Assistente - ind. Tecnico	3*	0	0	1*	0	3	0	0	3	0
CAT. C LIVELLO EVOLUTO	Collab. - ind. amministrativo/contabile	9	1**	-1	0	0	8	0	0	8	0
	Collab. - ind. Informatico/statistico	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0
CAT. D LIVELLO BASE	Funzionario - ind. economico e finanziario	2	0	0	0	1****	2	0	0	2	0
	Funzionario - ind. Amm.vo/organizzativo	2	0	0	0	0	2	0	0	2	0
	Funzionario - ind. Informatico	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0
CAT. D LIVELLO EVOLUTO	Funzionario esperto - ind. economico e finanziario	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0
	Funzionario esperto ind. Amm.vo/organizzativo	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0
	Direttore	1	1**	0	1**	0	1	0	0	1	0
	totale personale di ruolo	35	2	0	3	2	39	1	1	39	0

* posti vacanti per cessazioni personale avvenute nel 2021, verranno coperti con assunzioni a tempo indeterminato nel 2022 (vedi direttive su turn-over)

** cessazioni per pensionamento nel corso del 2022 (il Direttore verrà sostituito nel corso del 2° semestre 2022)

*** vacante dal 2016 e sino ad oggi coperto con assunzioni a tempo determinato per il quale si chiede autorizzazione a coprirlo mediante reclutamento da graduatorie di concorsi pubblici

**** assunzione tramite stabilizzazione di personale che matura i tre anni di servizio a tempo determinato ai primi di novembre 2022

DOTAZIONE ORGANICA AL 31 DICEMBRE 2022		
CATEGORIA/LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	DOTAZIONE CONSOLIDATA/ EFFETTIVA AL 31/12/2022
CAT. B LIVELLO BASE	Operaio qualificato polivalente	2
CAT. B LIVELLO EVOLUTO	Operaio specializzato polivalente	1
CAT. B LIVELLO EVOLUTO	Coadiutore amministrativo/contabile	5
CAT. C LIVELLO BASE	Assistente - ind. amministrativo/contabile	11
	Assistente - ind. Tecnico	3
CAT. C LIVELLO EVOLUTO	Collab. - ind. amministrativo/contabile	8
	Collab. - ind. Informatico/statistico	1
CAT. D LIVELLO BASE	Funzion. - ind. economico e finanziario	2
	Funzion. - ind. Amm.vo/organizzativo	2
	Funzion. - ind. Informatico	1
	Direttore	1
CAT. D LIVELLO EVOLUTO	Funzionario esperto - indirizzo economico/finanziario	1
	Funzionario esperto - indirizzo amministrativo/organizzativo	1
	totale personale di ruolo	39

3.3.3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Nel prossimo triennio non sono previste modifiche programmate nell'allocazione delle risorse.

3.3.4. Strategia di copertura del fabbisogno

Viste le ridotte dimensioni dell'ente, per l'assunzione del personale, sia a tempo indeterminato che determinato, l'amministrazione si avvale delle graduatorie della Provincia Autonoma di Trento secondo quanto prevede l'art. 38 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento" (*"gli enti funzionali provvedono in via preferenziale a reclutare il personale di cui necessitano mediante ricorso alle graduatorie dei vincitori dei concorsi unici espletati dalla Provincia"*) o di altri enti pubblici del territorio. L'applicazione di tale norma riduce inevitabilmente il rischio di corruzione nell'ambito dei processi di assunzione del personale.

Oltre all'acquisizione tramite concorso Opera promuove l'istituto del comando e della mobilità tra enti, in un'ottica di valorizzazione delle competenze e di condivisione di conoscenze tra organizzazioni diverse.

3.3.5. Formazione del personale

Un obiettivo che Opera si è prefissata per il prossimo triennio è quello di rafforzare le competenze dei suoi dipendenti, partendo da quelle tecnico/specialistiche e manageriali, ma ponendo anche molta attenzione a quelle relazionali, fondamentali in enti di piccole dimensioni.

Supportare i dipendenti in una formazione mirata e funzionale è necessario per un'organizzazione, in quanto, oltre ad accrescere le competenze e la motivazione dei propri collaboratori, si migliorano anche le prestazioni complessive dell'ente.

A seguito di una valutazione effettuata insieme ai responsabili di area, la formazione sarà selezionata tra le iniziative di approfondimento organizzate da Trentino School of Management, Consorzio dei Comuni Trentini, Università degli Studi di Trento e da Enti o società anche a livello nazionale che operano nel campo della formazione per il pubblico impiego che siano coerenti con lo sviluppo strategico definito dall'Ente per il prossimo triennio.

Ad oggi è disponibile il piano della formazione di TSM, approvato con deliberazione provinciale n. 2113/2022. Tale piano è stato condiviso con i responsabili di area che hanno individuato, all'interno della proposta formativa, i primi corsi a cui iscrivere i collaboratori, tenendo conto degli obiettivi strategici dell'ente, ma anche delle attitudini dei dipendenti, in un'ottica di sviluppo professionale e personale.

Una volta individuate le aree in cui intervenire, i dipendenti saranno coinvolti durante tutto l'anno ad ulteriori iniziative disponibili, anche non esclusivamente organizzate sul territorio trentino.

Oltre alla formazione promossa dall'ente, Opera applica l'istituto del diritto allo studio previsto dal contratto collettivo che prevede che il permesso studio possa essere richiesto per il conseguimento di un titolo di studio di grado superiore a quello già posseduto dal dipendente (150 ore) per la frequenza di corsi finalizzati al conseguimento di titoli di studio legali e attestati professionali riconosciuti oppure per la frequenza di corsi di una lingua ufficiale dell'Unione Europea, della durata minima di 40 ore (50 ore).

Per il 2023 non sono pervenute richieste.

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE	PARERE EX ART 25 LP 9/91	Il CDA rilascia il parere alla Giunta provinciale per concedere contributi a favore di enti, cooperative o fondazioni senza scopo di lucro per la sistemazione e l'ampliamento di edifici di loro proprietà da destinarsi a residenze collettive; per l'arredamento a fini ricettivi, con vincolo di destinazione del medesimo, di edifici utilizzati per servizi abitativi; per l'acquisto di edifici da destinarsi a residenze collettive	Direttore	Istruttoria	Direttore e Coordinatore Area con competenza in tema di alloggi			Favoritismi	Uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	basso	grado di discrezionalità del decisore	medio	Il fatto che trattasi di pareri non vincolanti e che nel processo intervengono soggetti diversi (Direttore, Coordinatore di Area e CDA) riduce notevolmente il rischio corruttivo	Non vincolatività del parere ex art. 25 l.p. 9/91; termini massimi per rilascio del parere disciplinati da art. 11 l.p. 23/92 che non consentono il configurarsi del rischio di ritardo nel rilascio a fini ostruzionistici;	medio		Pubblicazione integrale del provvedimento sul sito istituzionale dell'ente	trasparenza	entro 31/12	Direttore	Pubblicazione provvedimenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Rilascio del parere	CDA			Favoritismi	Uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	basso	grado di discrezionalità del decisore	medio	Il fatto che trattasi di pareri non vincolanti e che nel processo intervengono soggetti diversi (Direttore, Coordinatore di Area e CDA) riduce notevolmente il rischio di corruttivo	Non vincolatività del parere ex art. 25 l.p. 9/91; termini massimi per rilascio del parere disciplinati da art. 11 l.p. 23/92 che non consentono il configurarsi del rischio di ritardo nel rilascio a fini ostruzionistici;	medio		Pubblicazione integrale del provvedimento sul sito istituzionale dell'ente	trasparenza	entro 31/12	Direttore	Pubblicazione provvedimenti		

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITÀ)	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
		di competenza dell'Opera universitaria riporta anche, relativamente ai beni e alle strutture messi a disposizione dalla Provincia, proposte per gli interventi di rinnovo, ammodernamento e adeguamento necessari per l'efficienza e la funzionalità di questi beni e strutture		Presentazione della proposta al CDA (prassi operativa)	Direttore			non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione																
				Adozione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento e unitamente al budget economico, del piano degli investimenti e del programma pluriennale di attività	CDA			intempestivo adempimento	elusione della normativa	Grado di discrezionalità del decisore interno	medio													
				Trasmissione del piano degli investimenti e del programma pluriennale di attività alla Giunta provinciale per l'approvazione	Direttore			non di rilevano comportamenti a rischio di corruzione																
	PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI	Ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. le amministrazioni aggiudicatrici devono adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio	Direttore	Verifica esigenze dei diversi uffici	Direttore e Coordinatori di area	Software provinciale e Sicopat; sito istituzionale dell'ente	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE ATTIVITÀ E INVESTIMENTI	analisi errata o incongrua dei documenti preliminari alla redazione del Piano	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Redazione schema di programma triennale dei lavori pubblici	Direttore e Coordinatori di area			artificio frazionamento dell'appalto finalizzato a eludere le regole di procedura	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio			Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Determinazione di adozione del programma triennale dei lavori pubblici	Direttore			intempestiva predisposizione e adozione del programma	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Caricamento su piattaforma informatica provinciale Sicopat e pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente del programma triennale dei lavori pubblici	Direttore			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito positivo dell'analisi contestuale esterna del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Determinazione di approvazione definitiva del programma triennale dei lavori pubblici e biennale dei servizi e forniture	Direttore			intempestiva predisposizione e adozione del programma	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Caricamento su piattaforma informatica provinciale Sicopat e pubblicazione dei programmi sul sito istituzionale dell'Ente	Direttore			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito positivo dell'analisi contestuale esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Verifica esigenze dei diversi uffici	Direttore e Coordinatori di area			analisi errata o incongrua dei documenti preliminari alla redazione del Piano	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Determinazione di modifica del programma triennale dei lavori pubblici e biennale di servizi e forniture	Direttore e Coordinatori di area			artificio frazionamento dell'appalto finalizzato a eludere le regole di procedura	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione e	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Caricamento su piattaforma informatica provinciale Sicopat e pubblicazione dei programmi sul sito istituzionale dell'Ente	Direttore			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	medio			L'obbligo di coerenza con la Programmazione delle attività dell'Ente; l'obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat che traccia ogni operazione; l'individuazione del fabbisogno o coinvolgimento dei	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito positivo dell'analisi contesto esterno del PIAO; formazione in tema di etica e legalità; obbligo di utilizzo del software provinciale e Sicopat; intervento di più soggetti nel	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione; applicazione codice di comportamento dei dipendenti		Formazione	Pubblicazione sul sito e in Sicopat entro 90 giorni dall'approvazione del Programma triennale delle attività	Direttore	Pubblicazione del programma nel rispetto dei termini massimi			
	NOMINAZIONI GIUDICATE NEGLI APPALTI CON CRITERIO OEPV/COMMISSIONI DI CONCORSO	Per la valutazione delle offerte tecniche negli appalti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ove i criteri qualitativi non siano puramente matematici o tabellari) e per la valutazione dei candidati nelle procedure concorsuali, è necessaria la nomina di una commissione che può essere composta da dipendenti o da esterni	Direttore	Individuazione dei membri della commissione		sito istituzionale dell'ente, piattaforma Sicopat, Protocollo informatico Pitre		individuazione di commissari in conflitto di interessi	manca trasparenza	opacità del processo decisionale	basso	grado di discrezionalità del decisore interno	medio	La pubblicità integrale dei provvedimenti di composizione delle commissioni; l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dei membri	assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; pubblicità integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'ente	medio	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi		entro 31/12	Direttore	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di nomina di tutte le commissioni giudicatrici				

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	VALUTAZIONE CONGRUITA' DELLE OFFERTE NEGLI APPALTI		Direttore	Istruttoria da parte del Coordinatore di area competente per materia/consulente esterno incaricato	Coordinatore di area competente per materia	Protocollo informativo sito istituzionale dell'ente	INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI	non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			presenza di più soggetti operanti nel processo; l'assegnazione della fase istruttoria a soggetto diverso dal soggetto tenuto alla fase decisoria; la pubblicità integrale del provvedimento di esito della verifica limitano	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; analisi contesto esterno del PIAO	medio		pubblicità integrale del provvedimento; protocollo azione del verbale di esito istruttoria	trasparenza	entro 31/12	Area affari generali e contratti	Verifica avvenuta pubblicità di tutti i provvedimenti riportanti esito della verifica			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Verbalizzazione esito istruttoria e sua protocollazione	Coordinatore di area competente per materia			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			presenza di più soggetti operanti nel processo; l'assegnazione della fase istruttoria a soggetto diverso dal soggetto tenuto alla fase decisoria; la pubblicità integrale del provvedimento di esito della verifica limitano	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO medio		pubblicità integrale del provvedimento; protocollazione del verbale di esito istruttoria	trasparenza	entro 31/12	Area affari generali e contratti	Verifica avvenuta pubblicità di tutti i provvedimenti riportanti esito della verifica				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Provvedimento di verifica congruità dell'offerta	Direttore			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			presenza di più soggetti operanti nel processo; l'assegnazione della fase istruttoria a soggetto diverso dal soggetto tenuto alla fase decisoria; la pubblicità integrale del provvedimento di esito della verifica limitano	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO medio		pubblicità integrale del provvedimento; protocollo azione del verbale di esito istruttoria	trasparenza	entro 31/12	Area affari generali e contratti	Verifica avvenuta pubblicità di tutti i provvedimenti riportanti esito della verifica				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			presenza di più soggetti operanti nel processo; l'assegnazione della fase istruttoria a soggetto diverso dal soggetto tenuto alla fase decisoria; la pubblicità integrale del provvedimento di esito della verifica limitano	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO medio			pubblicità integrale del provvedimento; protocollo azione del verbale di esito istruttoria	trasparenza	entro 31/12	Area affari generali e contratti/ dipendenze incaricato della pubblicazione su sito Amministrazione Trasparenza	Verifica avvenuta pubblicità di tutti i provvedimenti riportanti esito della verifica			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo								TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	INCARICHI	In presenza dei requisiti di legge (capo I bis l.p. 23/90) l'Ente può procedere all'affidamento di consulenze a soggetti esterni all'Ente. Il conferimento di incarichi di consulenza spetta al Direttore ad eccezione di quelli concernenti atti riservati al Consiglio di Amministrazione che spetta al CDA (ex art. 4 REgolamento su "Funzioni del Consiglio di Amministrazione e gestione amministrativa del direttore")	Direttore	Verifica assenza in organico con soggetti aventi competenza e professionalità necessarie	Direttore e Coordinatore di area competente in base a oggetto della consulenza	bandi di abilitazione	AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE; CONTENZIOSO CIVILE/DELLAVORO/AMMINISTRATIVO	Scarsa trasparenza	uso improprio o distorto della discrezionalità	opacità del processo decisionale	bassa	livello di interesse esterno	medio	azione dell'obbligo di rotazione in normativa provinciale e con deliberazioni di Giunta Provinciale e provinciale impediscano il riaffido a medesimi soggetti in tempi brevi; l'obbligo della pubblicazione e del costante aggiornamento	di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; disciplina di dettaglio contenuta nella normativa provinciale (Capo I bis l.p. 23/90 e circolare PAT1412/40/2016); disciplina del principio di rotazione in circolare PAT prot.	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	pubblicazioni delle dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interesse del consulente	Formazione, trasparenza e disciplina del conflitto di interessi	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione di tutti i provvedimenti e dichiarazioni degli incaricati esterni		
				Individuazione del consulente	Direttore			individuazione di commissari in conflitto di interessi	manca trasparenza	opacità del processo decisionale	basso	grado di discrezionalità del decisore interno	medio	La pubblicità integrale dei provvedimenti di composizione delle commissioni; l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dei membri dell'ente	assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; pubblicità integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'ente	medio	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi	Disciplina del conflitto di interessi	entro 31/12	Area personale	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di nomina di tutte le commissioni giudicatrici			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				verifica possesso dei requisiti	Personale addetto alla Area Affari generali e Contratti o Patrimoni o			disamina della documentazione non corretta	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			La pubblicità integrale dei provvedimenti di affidamento; l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dell'affidatario	assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; pubblicità integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'ente	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi	Formazione, trasparenza e disciplina del conflitto di interessi	entro 31/12	Area personale	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di nomina di tutte le commissioni giudicatrici		
				verifica assenza incompatibilità e conflitti di interesse	Direttore					livello di discrezionalità del decisore	basso			La pubblicità integrale dei provvedimenti di affidamento; l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dell'affidatario	assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; pubblicità integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'ente	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi	Formazione, trasparenza e disciplina del conflitto di interessi	entro 31/13	Area personale, Direttore	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di tutte le commissioni giudicatrici		
				verifica congruità corrispettivo	Direttore			disamina della documentazione non corretta	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			La pubblicità integrale dei provvedimenti di composizione delle commissioni; l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dei membri	assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; pubblicità integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'ente	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi	Formazione, trasparenza e disciplina del conflitto di interessi	entro 31/12	Area personale	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di tutte le commissioni giudicatrici		

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO											
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA								
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO						
									uso improprio o distorto della discrezionalità					La presenza di più soggetti operanti nel processo (Direttore, CDA) unitamente all'acquisizione del CDA e obbligatoria di pareri di soggetti esterni (CTA e Avvocatura) limitano fortemente la discrezionalità del decisore.	di adire le autorità giurisdizionali spetta al CDA in forza di quanto previsto dal Regolamento sulle funzioni del CDA e gestione amministrativa del direttore. Ai sensi dell'art 30 della l.p. 23/90 per addvenire a transazione è obbligatoriamente													
				Trattativa	Direttore			favoritismi		opacità del processo decisionale	basso	livello di interesse esterno	medio				codice di comportamento e pubblicazioni integrali dei provvedimenti		definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	avvenuta pubblicazione e dei provvedimenti sul sito						

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			La presenza di più soggetti operanti nel processo (Direttore, CDA) unitamente all'acquisizione del CDA e obbligatoria di pareri di soggetti esterni (CTA e Avvocatura) limitano fortemente la discrezionalità del decisore.	di adire le autorità giurisdizionali spetta al CDA in forza di quanto previsto dal Regolamento sulle funzioni del CDA e gestione amministrativa del direttore. Ai sensi dell'art 30 della l.p. 23/90 per addizione e a transazione è obbligatoriamente	medio	codice di comportamento e pubblicazioni integrale dei provvedimenti	definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	avvenuta pubblicazione e dei provvedimenti sul sito				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	PROCEDURA NEGOZIAZIONE SENZA PREVIDUZIONE PUBBLICA DI UN BANDO DI GARA PER AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARIGLI A SUPERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO (EX ART. 21 C. 4 DELLA	il processo ha lo scopo di aggiudicare la gara all'operatore economico che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.	Direttore/RUP	analisi fabbisogno e individuazione "base di gara"	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area, Coordinatore di area e competenze per oggetto dell'appalto, Direttore	Piattaforma provinciale e Mercurio (MEPAT); sito istituzionale; software provinciali e Sycopat; Protocollo Pitre; normativa su rotazione	PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI, ACCESSO DOCUMENTALE	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'imporo dell'appalto; rischio di frazionamento artificioso dell'appalto	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	medio	grado di discrezionalità del decisore interno	basso	Interessi economici relativi contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture; la presenza di bandi di abilitazione	Obbligo del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		misure di trasparenza e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica assenza di convenzioni APAC/CONSIP attive per il prodotto di interesse				intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni	assenza di eventi corruttivi passati, esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area, Coordinatore di area competenze per oggetto dell'appalto, Direttore			definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori		livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); la presenza di bandi di abilitazione per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); la presenza di bandi di abilitazione MEPA che sostanzialmente coprono tutti i fabbisogni (vedasi deliberazioni)	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione senza conflitti di interesse; dichiarazioni e contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				individuazione dei soggetti da invitare tra gli abilitati al bando Mepat	Direttore			individuazione di soggetti da favorire	uso improprio o distorsione della discrezionalità	opacità del processo decisionale	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); la presenza di bandi di abilitazione MEPAT che sostanzialmente coprono tutti i fabbisogni (vedasi l'assenza	presenza di bandi di abilitazione MEPAT che sostanzialmente coprono tutti i fabbisogni (vedasi la presenza di bandi di abilitazione MEPAT che sostanzialmente coprono tutti i fabbisogni (vedasi l'assenza	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazione e contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione a contrarre	Coordinatore di area competente per oggetto dell'appalto, Direttore			non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione			formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento				entro 31/12	Direttore; Personale area organizzativa finanziaria e personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Avviso ex art. 3 c. 2 bis l.p. 2/20 "Le amministrazioni aggiudicatrici danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali"	Dipendenti Area Affari generali e contratti			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno		formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Personale area organizzativa e personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				nomina commissione tecnica con provvedimento del Direttore(nelle gare con OEPV)	Direttore			scelta dei membri per favorire determinati operatori	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la scelta dei commissari tra gli iscritti all'elenco tenuto dalla PAT; la pubblicità di ogni	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore appalti un contesto con potenziale e rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni senza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica documentazione amministrativa dei concorrenti	Membri seggio di gara			disamina della documentazione presentata a dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); le verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti	verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti sia ai fini della partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto effettuato da soggetto diverso dalla stazione	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Personale area organizzativa finanziaria e personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico (protocollo dei verbali); esito analisi contesto elettronico	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico (protocollo dei verbali); esito analisi contesto elettronico	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/21	Direttore; Personale area organizzativa finanziaria e personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e degli appalti contestati sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale e rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenti conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				elaborazione verbali commissione tecnica e invio a seggio di gara	Membri seggio di gara			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico (protocollo dei verbali); esito analisi contesto esterno	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico (protocollo dei verbali);	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Personale area organizzativa finanziaria e personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				
																			misure di t						

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				eventuale provvedimento di esclusione e relativa pubblicazione	Direttore			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Personale area organizzativa finanziaria e personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica anomalia dell'offerta	Coordinatore di area competente per oggetto dell'appalto, Direttore			non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo di azione dei verbalizzati); risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo verbale); esito analisi contesto esterno	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo verbale); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determina di aggiudicazione	Coordinatore di area competente per oggetto dell'appalto, Direttore				mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione elettronica (protocolli verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area					livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); le verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti	verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti sia ai fini della partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto effettuato da soggetto diverso dalla stazione	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				stipula contratto	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			definizione e di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'obbligo di rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	misure di t	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	RA NEGOZIAZIONE SENZA PREVIDUZIONE DI UN BANDO DI GARA PER AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO (EX ART. 21 C. 4 DELLA L.P. 23/90)	Il processo ha lo scopo di aggiudicare la gara all'operatore economico che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.	Direttore/RUP			Piattaforma provinciale e del mercato elettronico Mercurio (MEPAT); piattaforma nazionale del mercato elettronico (MEPA); sito istituzionale; software provinciale e Sicopat; Protocollo Pitre; normativa su rotazione	PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI, ACCESSO DOCUMENTALE	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'imporato dell'appalto						economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni			basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); l'obbligo di eventi rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); l'assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazioni e contatti diretti		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO										
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA							
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO						
														economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); la disciplina normativa della rotazione negli inviti			formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento											
				individuazione dei soggetti da invitare	Direttore			individuazione di soggetti da favorire	uso improprio o distorto della discrezionalità	opacità del processo decisionale					l'assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno		basso	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazione e contatti diretti			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti					

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione a contrarre	Coordinatore di area competente per oggetto dell'appalto, Direttore			non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto		livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				pubblicazione atti di gara e invio lettere di invito/avvio RDO (richiesta di offerta su piattaforma elettronica)	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione	assenza di eventi corruttivi passati		basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Avviso ex art. 3 c. 2 bis l.p. 2/20 "Le amministrazioni aggiudicatrici danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali"	Dipendenti Area Affari generali e contratti			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				nomina commissione tecnica con provvedimento del Direttore(nelle gare conOE PV)	Direttore			scelta dei membri per favorire determinati operatori	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la selezione dei membri tra gli iscritti all'elenco tenuto dalla PAT; la pubblicità di ogni	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale e rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenti conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica documentazione amministrativa dei concorrenti	Membri seggio di gara			disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); a tracciabilità di ogni operazione e nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica offerte tecniche (nelle gare con OEPV)	membri Commissione tecnica			disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e degli appalti nel protocollo elettronico Pitre	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale di rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); la tracciabilità di ogni operazione è effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione è effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				eventuale provvedimento di esclusione e relativa pubblicazione	Direttore			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica anomalia dell'offerta	Coordinate di area competente per oggetto dell'appalto, Direttore			non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel contesto esterno e protocolli elettronici Pitre	di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbalisti); risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione esito verifica anomalia e pubblicazione				intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo verbale); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determina di aggiudicazione	Coordinatore di area competenze per oggetto dell'appalto, Direttore				mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo di azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area					livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia snello protocollo elettronico Pitre	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione (protocollo elettronico Pitre) effettuata verbalmente; analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica requisiti	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			Interessi economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la	l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenze conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenze conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso				economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'obbligo di rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole		basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	RA NEGOZIAZIONE SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA PER AFFIDAMENTI DI LAVORI DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO (EX ART. 52 C. 10 DELLA L.P. 26/93 E TRANSIT	il processo ha lo scopo di aggiudicare la gara all'operatore economico che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.	Direttore/RUP	analisi fabbisogno e determinazione "base di gara"	Piattaforma provinciale Mercurio (MEPAT); elenco operatori economici pubblici della Provincia Autonoma di Trento; sito istituzionale; software provinciale e Sicopat; Protocollo Pitre		PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI, ACCESSO DOCUMENTALE	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'impor- to dell'appalto	uso improprio o distorto della discrezionalità						economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area, Coordinatore di area competenze per oggetto dell'appalto, Direttore			definizione e dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori		livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'obbligo di rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole contrattuali da inserire	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); l'assenza di eventi corruttivi passati;; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse;dichiarazione e contatti diretti		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
														economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; la disciplina normativa della rotazione negli inviti l'assenza di eventi corruttivi passati riducono fortemente la discrezionalità in capo agli operatori		basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazione e contatti diretti		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
								non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto		livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie ; l'assenza di eventi corruttivi passati; ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni		basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			incompletezza predisposizione della documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie ; l'assenza di eventi corruttivi passati ; ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni	assenza di eventi corruttivi passati	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Avviso ex art. 3 c. 2 bis l.p. 2/20 "Le amministrazioni aggiudicatrici danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando, tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali"	Dipendenti Area Affari generali e contratti			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di attività incardinate e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				nomina commissione tecnica con provvedimento del Direttore(nelle gare conOEPV)	Direttore			scelta dei membri per favorire determinati operatori	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie ; l'assenza di eventi corruttivi passati; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara e la pubblicazione degli appalti uno integrale di tutti i provvedimenti	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale di rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica documentazione amministrativa dei concorrenti	Membri seggio di gara			disamina della documentazione presentata a dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione incardinata e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni	l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; la tracciabilità di ogni operazione e nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				elaborazione verbali commissione tecnica e invio a seggio di gara				intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				eventuale provvedimento di esclusione e relativa pubblicazione	Direttore			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
					Coordinatore di area competente per oggetto dell'appalto, Direttore			non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrenza	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata el protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei	di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata el contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel	medio	formazione in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contattati diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione esito verifica anomalia e pubblicazione	Direttore			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determina di aggiudicazione	Coordinatore di area competenze per oggetto dell'appalto, Direttore			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo											TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
					Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area					livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico sia nei protocolli elettronici o Pitre (protocolli azione dei	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocolli analisi contesto esterno	basso	formazione in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Avviso di post informazione ex art 25 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg				intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia snello protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica requisiti	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; le verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti sia ai fini della partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto effettuato da soggetto diverso dalla stazione	verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti sia ai fini della partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto effettuato da soggetto diverso dalla stazione	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				stipula contratto	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area			definizione e di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; l'obbligo di rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole contrattuali da inserire	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA COMUNITARIA	il processo ha lo scopo di aggiudicare la gara all'operatore economico che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.	Direttore/RUP	analisi fabbisogno e determinazione "base di gara"	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area, Coordinatore di area competenze per oggetto dell'appalto, Direttore	sito istituzionale; Protocollo Pitre	PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI; ACCESSO DOCUMENTALE; NOMINAZIONI GIUDICARIE; VERIFICA ANOMALIA DELL'OFFERTA	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'impor- to dell'appalto	uso improprio o distorto della discrezionalità					economici rilevanti; rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate a sul sito istituzionale); assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
								definizione e dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori		livello di discrezionalità del decisore	medio			economici rilevanti; obbligo di rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individuano criteri di aggiudicazione e clausole contrattuali da inserire obbligatoriamente in sede di gara; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); l'assenza di eventi corruttivi passati; i risultati dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazione e contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				provvedimento a contrarre (deliberazione del CDA per l'approvazione degli elementi essenziali e determinazione del direttore per l'approvazione degli atti di gara) con delega delle funzioni di stazione appaltante ad APAC (Agenzia provinciale per gli appalti e contratti)	CDA/Direttore			non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'impor- to dell'appalto		livello di discrezionalità del decisore	basso			economici rilevanti; assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area;		basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			
				invio documentazione ad APAC	Personale Area Affari generali e contratti			non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione										dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	misure di t						

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				nomina commissione tecnica con provvedimento del Direttore(nelle gare conOEPV)	Direttore			scelta dei membri per favorire determinati operatori	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			Interessi economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara e la pubblicazione integrale di tutti i provvedimenti riducono fortemente la discrezionalità in capo agli operatori	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	medio				economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara e la	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale e rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici rilevanti; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica anomalia dell'offerta	Direttore			non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbalizzati); l'assenza di attività incardinate in capo	di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbalizzati); l'assenza di attività soprattutto di altre	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione esito verifica anomalia e pubblicazione	Direttore			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici rilevanti; assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate in capo	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determina di aggiudicazione	Direttore			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore;	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia snello protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore;	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata nel protocollo elettronico Pitre (protocollo azione dei verbali); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				verifica requisiti	Personale Area Affari generali e contratti			mancata esclusione dei concorrenti privi delle requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area;	l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				(per APPALTI LAVORI) nomina Collegio Consultivo Tecnico per la rapida soluzione delle controversie in corso di esecuzione	RUP/Direttore			nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici rilevanti; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'obbligo di individuare i membri del Collegio all'interno di un elenco tenuto dalla PAT; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara e la pubblicazione	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale di rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	RUP/Direttore; Personale area Affari Generali e Contratti	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	Prima di avviare una procedura di appalto o concessione (solitamente una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando), le Amministrazioni hanno la facoltà di pubblicare, sul proprio sito istituzionale, una manifestazione di interesse che individua l'oggetto contrattuale e che invita gli operatori interessati a presentare la propria manifestazione di interesse ad essere invitati alla futura gara.	Direttore/RUP	analisi fabbisogno e individuazione	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area, Coordinatore di area competenze per oggetto dell'appalto, Direttore			non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'impor- to dell'appalto	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	medio	grado di discrezionalità del decisore interno	basso	economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie; rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture; l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTI VO	DENOMIN AZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsab ilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANT I	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATO RE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZI ONE INDICATO RE 1	INDICATO RE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZI ONE INDICATO RE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazio ne della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZI ONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZI ONE	SOGGETT O RESPONSA BILE	INDICATORI DI MONITORAGG IO		
					Dipenden ti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinat ore di Area, Coordinat ore di area competen te per oggetto dell'appal to, Direttore			definizion e dei requisiti di partecipa zione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determin ati operatori		livello di discrezion alità del decisore	medio			economic i relativam ente contenuti entro i valori delle soglie comunita rie (attualme nte euro 215.000); l'obbligo di rispetto dei CAM per numerosi appalti i cui DM individua no criteri di aggiudica zione e clausole	del rispetto della program mazione biennale degli acquisti di serviz e forniture (pubblicat a sul sito istituzion ale); l'assenza di eventi corruttivi passati;; risultanze dell'analys i del contesto esterno soprat tutt o di altre realtà che individua	medio	formazion e in tema di etica e legalità; pubblicazi one integrale dei provvedim enti sul sito istituzional e; applicazio ne del codice di comporta mento	dichiarazio ne assenza conflitti di interesse;d ichiarazion e contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			
				Predisposizione manifestazione di interesse				non si rilevano comporta menti a rischio di corruzion e									misure di t							
				Pubblicazione sul sito	Personale Area Affari generali e contratti																			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Verifica candidature	Coordinatore di area e personale Area Affari generali e contratti			mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); le verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti	verifiche circa l'assenza dei motivi di esclusione e ex art. 80 D Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti sia ai fini della partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto effettuato da soggetto diverso dalla stazione	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	misure di t	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Aggiornamento sulla piattaforma Sicopat	Dipendenti Area patrimoni o e relativo Coordinatore di Area																				
	AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO DI SOGGETTI NON ABILITATI A MEPA	Con il subappalto	Direttore/RUP	Verifica fondatezza richiesta di subappalto (congruenza con dichiarazione resa in sede di gara)	Dipendenti Area Affari generali e contratti e relativo Coordinatore di Area		Abuso della discrezionalità nella verifica della documentazione presentata al fine di agevolare determinati soggetti	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	opacità del processo decisionale	medio				coinvolgimento di più soggetti nel processo; il salvataggio della documentazione inerente il subappalto o in cartelle condivise; la pubblicazione integrale del provvedimento di autorizzazione al subappalto; la	essendo argomento trattato specificamente nei documenti analizzati per l'analisi del contesto esterno, attenendosi all'ambito degli appalti è opportuno assegnare un processo a livello di esposizione al rischio	medio	Pubblicazione integrale del provvedimento di autorizzazione al subappalto	trasparenza	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione e del provvedimento				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Verifica sulla dichiarazione sostitutiva resa dal subappalto	Dipendenti Area Affari generali e contratti o Patrimonio					livello di discrezionalità del decisore	basso			di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area; la pubblicità di ogni	l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Verifica che l'affidatario applichi CCNL analogo a quello dell'appaltatore	Dipendenti Area Patrimonio e relativo Coordinatore di Area			disamina della documentazione presentata a dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area; la pubblicità di ogni	l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
										livello di discrezionalità del decisore	basso			di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico Pitre; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	CONVENZIONI E PROTOCOLLI D'INTESA	Il processo ha lo scopo di predisporre una bozza di accordo da sottoporre all'approvazione del CDA	Direttore	Ricezione e catalogazione delle richieste pervenute e analisi della richiesta al fine di valutare la sussistenza dei presupposti per la redazione	Direttore e Coordinatore di area competente per materia oggetto di convenzione			Errata valutazione sulla presenza o meno dei presupposti al fine di favorire (o sfavorire) l'istante	uso improprio o distorto della discrezionalità					coinvolgimento di più soggetti nel processo; il salvataggio della documentazione in cartelle condivise; la pubblicazione integrale del provvedimento a contrarre riducono notevolmente il grado di discrezionalità insito nel	assenza di eventi corruttivi passati;		Pubblicazione integrale dei provvedimenti	Rispetto delle clausole-tipo per la stipula di accordi e convenzioni	regolamentazione	entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
					Coordinatori di area e personale area affari generali e contratti con ordinatore di area competente per materia oggetto di convenzione			definizione e di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate e in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area; la pubblicazione		basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenti conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti		entro 31/12	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	APPROVAZIONE MODIFICHE CONTRATTUALI IN CORSO DI ESECUZIONE		Direttore/ <i>Istruttoria</i>		Coordinatore Area Affari Generali e contratti e Coordinatore Area competenze per oggetto del contratto			abusivo ricorso alle varianti per favorire l'appaltatore		presenza di interessi economici anche rilevanti	medio			presenza di più soggetti coinvolti nel processo e le svariate pubblicazioni previste per legge unitamente alla misura (specificata) di pubblicazione integrale del provvedimento di approvazione che esplicita le motivazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	medio	codice di comportamento	pubblicazione provvedimento autorizzativo della modifica contrattuale; registrazioni della modifica sulle piattaforme provinciali e nazionali; pubblicazioni avviso ex art 27 c. 3 l.p. 2/2016		entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione almeno 2%		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO													
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA										
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO								
														presenza di più soggetti coinvolti nel processo e le svariate pubblicazioni previste per legge unitamente alla misura (specifica) di pubblicazioni integrate del provvedimento di approvazione che esplicita le motivazioni					pubblicazione provvedimento autorizzativo della modifica contrattuale; registrazione della modifica sulle piattaforme provinciali e nazionali; pubblicazioni avviso ex art 27 c. 3 lp 2/2016											
				Provvedimento di approvazione	Direttore			abusivo ricorso alle varianti per favorire l'appaltatore		presenza di interessi economici anche rilevanti	medio				assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	medio	codice di comportamento			entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione almeno 2%								

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Pubblicazione dell'avviso di modifica contrattuale sul sito istituzionale dell'ente (sezione amministrazione trasparente)/GUCE e registrazione atti di esecuzione del contratto in Sicopat entro tempi definiti dalla normativa				intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro tempi definiti da normativa	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	APPALTO INTEGRATO	possibilità di procedere all'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) di cui all'art. 23 c. 5 d.lgs. 50/2016	RUP/Direttore	elaborazione PFTE	Tecnico interno o esterno	Piattaforma ReGis	Incarichi e consulenze professionali; procedure negoziate; affidamenti di importi pari o superiori alla soglia comunitaria; stipulazione contratti; approvazione modifiche contrattuali in corso di esecuzione	elaborazione da parte della SA di un PFTE carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione a cura dell'impresa e eventuali errori e/o sovrapposizioni a carenze		livello di discrezionalità del decisore	medio					medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; formazione e specifica per il RUP e i tecnici			entro 31/12	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse del RUP/Direttore; n. corsi di formazione specifica del RUP		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				validazione progetto	RUP/Direttore e/o CTA			elaborazione da parte della SA di un PFTE carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione a cura dell'impresa per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze								in Provincia	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno							

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				proposta progettuale elaborata dall'operatore economico				progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto e a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso; rischio di carenze progettuali che											formazione specifica del RUP					

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	NORMA TRANSITORIA PER AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO SUPERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA	1 della l.p. 2/20 Per l'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture, compresi i servizi di ingegneria e architettura, di importo pari o superiore alle soglie europee, la procedura negoziata di cui all'articolo 63 del <u>decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50</u> (Codice dei contratti pubblici), può essere utilizzata, previa pubblicazione dell'avviso d'indizione della gara o di altro atto equivalente, nel rispetto di un	Direttore/RUP			Piattaforma provinciale Mercurio (MEPAT); elenco operatori economici – lavori pubblici della Provincia Autonoma di Trento; sito istituzionale; software provinciale e Sicopat; Protocollo di Pitre	PROCEDURE NEGOZIALI DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE	abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui all'art.2 della l.p. 2/20						assenza di eventi corruttivi passati; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara e la pubblicazione integrale di tutti i provvedimenti riducono fortemente la discrezionalità in capo agli operatori	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore	n. corsi di formazione specifica RUP; chiara e puntuale esplicazione nel provvedimento o a contrarre delle motivazioni che hanno indotto al ricorso a tale istituto				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	NORMA TRANSITORIA DEROGATORIA PER EDILIZIA UNIVERSITARIA	1BIS della l.p. 2/20 Nei settori dell'edilizia scolastica, universitaria e sanitaria, giudiziaria e penitenziaria, delle infrastrutture per la sicurezza pubblica e per attività di ricerca scientifica, dei trasporti e delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, lacuali e idriche, o consistenti in interventi funzionali alla realizzazione della transizione energetica, la Giunta provinciale definisce un elenco di lavori, servizi, forniture nonché di servizi di ingegneria	Direttore/RUP					nella fase dell'esecuzione, possibile ricorso a variazioni contrattuali per far conseguire all'impresa maggiori guadagni		grado di discrezionalità del decisore interno	basso			la decisione sull'ammissibilità dell'intervento edilizio a tale procedura spetta a un soggetto esterno (Giunta provinciale) come anche l'individuo azionario del Commissario	assenza di eventi corruttivi passati	assente								

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	ENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI INFERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO (INCLUSI INCARICHI TECNICI EX ART. 20 L.P. 26/93) E DI LAVORI PUBBLICI DI IMPORTI INFERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO	Il processo ha lo scopo di individuare il contraente migliore, senza l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica ordinaria, purché il valore della gara non superi le soglie per l'affidamento diretto di servizi, forniture e lavori pubblici	Direttore	analisi fabbisogno e individuazione "base di gara"	Coordinatore Area Patrimonio	o informatico Pitre; piattaforma provinciale del mercato elettronico Mercurio (MEPAT); elenco provinciale operatori economici i lavori pubblici ; elenco telematico professionisti; piattaforma nazionale del		non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'impor- to dell'appalto	uso improprio o distorto della discrezionalità					economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture; la presenza di bandi di	del rispetto della programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture (pubblicate sul sito istituzionale); assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro 31/12	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica assenza di convenzioni APAC/CONSIP attive per il prodotto di interesse	dipendenti amministrativi Area patrimonio			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni	assenza di eventi corruttivi passati, esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/13	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti			

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
										livello di discrezionalità del decisore	basso				economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; ; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione			formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento				entro 31/17	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica congruità preventivo	dipendenti ufficio tecnico Area patrimoni o			disamina della documentazione presentata a dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica requisiti (verifica non necessaria se potenziale contraente iscritto ai bandi di abilitazione MEPAT o, a decorrere dall'anno 2022, all'elenco degli operatori economici – lavori pubblici della Provincia Autonoma di Trento;)	dipendenti amministrativi Area patrimoni o			disamina della documentazione presentata a dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; risultanze dell'analisi del contesto esterno soprattutto di altre realtà che individuano nel settore degli appalti un contesto con potenziale e rischio corruttivo	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/12	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione a contrarre	dipendenti amministrativi Area patrimoni o			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel protocollo elettronico (protocollo verbale); esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/26	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				lettera di affidamento/contratto/ordine MEPAT/ordine MEPA	Direttore			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			economici relativamente contenuti entro i valori delle soglie comunitarie (attualmente euro 215.000); l'assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	assenza di eventi corruttivi passati; la tracciabilità di ogni operazione e effettuata sia sulla piattaforma Mercurio che nel	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazioni assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/26	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione a contrarre	dipendenti amministrativi Area patrimoni o																				
				inoltro della pratica al fine dell'adesione alla convenzione su sistema elettronico provinciale o nazionale	dipendenti amministrativi area patrimoni o/direttor e																				
	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Il processo include le attività funzionali alla esecuzione del contratto.	Direttore	verifica esecuzione del contratto	Coordinatore di area, DEC, personale tecnico dipendenti dell'area	Protocollo informatico Pitre; Sistema Informativo Contratti Osservatorio della provincia Autonoma di Trento (Sicopat); sito istituzionale dell'ente; software contabilità Eusis	Coordinatore di area patrimoni o; personale dipendente dell'area	o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori/servizi/forniture rispetto al cronoprogramma o rispetto alle previsioni contrattuali al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	manca trasparenza	opacità del processo decisionale	basso	livello di interesse	medio	processo prevede il coinvolgimento di più soggetti e ciò garantisce un maggior controllo delle fasi di cui si compone lo stesso. A garanzia di controllo e tracciabilità concorrono l'obbligo di registrazione delle	assenza di eventi corruttivi passati; assenza di procedimenti disciplinari	medio	Formazione in tema di etica e legalità, applicazione del Codice di comportamento	Applicazione della normativa in tema di incentivi al personale coinvolto nel controllo	misure di trasparenza e standard di comportamento	entro 31/12	Ufficio Personale	Verifica attribuzione incentivi a personale			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA						
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
				applicazione penali	Direttore e Coordinatore di area		Coordinatore di area, Direttore	non corretta applicazione di penali a favore il fornitore	uso improprio della discrezionalità		basso			Il processo prevede il coinvolgimento di più soggetti e ciò garantisce un maggior controllo delle fasi di cui si compone lo stesso	assenza di eventi corruttivi passati; assenza di procedimenti disciplinari	medio	Formazione in tema di etica e legalità, applicazione del Codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse	misure di trasparenza e standard di comportamento	entro 31/12	Ufficio Personale	Verifica attribuzione incentivi a personale				
				autorizzazione varianti in corso di esecuzione	Direttore e Coordinatore di area			abusivo ricorso alle varianti per favorire l'appaltatore		presenza di interessi economici anche rilevanti	medio			presenza di più soggetti coinvolti nel processo e le svariate pubblicazioni previste per legge unitamente alla misura (specificata) di pubblicazione integrale del provvedimento di approvazione che esplicita le motivazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	medio	codice di comportamento	pubblicazione provvedimento autorizzativo della modifica contrattuale; registrazione della modifica sulle piattaforme provinciali e nazionali; pubblicazioni avviso ex art 27 c. 3 lp 2/2016		entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				determinazione di autorizzazione varianti in corso di esecuzione	Direttore		Direttore	abusivo ricorso alle varianti per favorire l'appaltatore		presenza di interessi economici anche rilevanti	medio			presenza di più soggetti coinvolti nel processo e le svariate pubblicazioni previste per legge unitamente alla misura (specifica) di pubblicazioni integrate del provvedimento di approvazione che esplicita le motivazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	medio	codice di comportamento	pubblicazione provvedimento autorizzativo della modifica contrattuale; registrazione della modifica sulle piattaforme provinciali e nazionali; pubblicazioni avviso ex art 27 c. 3 lp 2/2016		entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
							Direttore (RUP), Direttore dell'esecuzione; direttore lavori	non corretta valutazione; favorire il fornitore	uso improprio della discrezionalità	presenza di interessi economici anche rilevanti	medio			presenza di più soggetti coinvolti nel processo e le svariate pubblicazioni previste per legge unitamente alla misura (specifica) di pubblicazioni integrale del provvedimento di approvazione che esplicita le motivazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	medio	codice di comportamento	pubblicazione provvedimento autorizzativo della modifica contrattuale; registrazione della modifica sulle piattaforme provinciali e nazionali; pubblicazioni avviso ex art 27 c. 3 l.p. 2/2016		entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				visto di regolare esecuzione sulle fatture/certificato di regolare esecuzione	dipendenti amministrativi e tecnici dell'area		Direttore dell'esecuzione; Direttore lavori	non corretta valutazione atta a favorire il fornitore	uso improprio della discrezionalità	presenza di interessi economici anche rilevanti	medio			presenza di più soggetti coinvolti nel processo e le svariate pubblicazioni previste per legge unitamente alla misura (specifica) di pubblicazioni integrate del provvedimento di approvazione che esplicita le motivazioni	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	medio		pubblicazione provvedimento autorizzativo della modifica contrattuale; registrazione della modifica sulle piattaforme provinciali e nazionali; pubblicazioni	avviso ex art 27 c. 3 lp 2/2016		entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				registrazione s.a.l. nel Sistema Informativo Contratti Osservatorio della provincia Autonoma di Trento (Sicopat)	dipendenti amministrativi area e coordinatori di area			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro tempi definiti da normativa	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				registrazione conclusione contratto nel Sistema Informativo Contratti Osservatorio della provincia Autonoma di Trento (Sicopat)	dipendenti amministrativi area			intempestivo adempimento	elusione della normativa	livello di discrezionalità del decisore	basso			di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore; la condivisione di tutte le informazioni tramite risorse di rete visibili a tutti i dipendenti dell'area; la pubblicità di ogni singola fase della procedura di gara	assenza di eventi corruttivi passati; esito analisi contesto esterno	basso	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento		entro tempi definiti da normativa	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti di gara; n. corsi di formazione su n. dipendenti				

[illegible]

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUPTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono l'attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Istruttoria	Direttore e Coordinatore di area competente per oggetto del ricorso			Favoritismi	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	medio	grado di discrezionalità del decisore	medio	Il fatto che nel processo intervenano soggetti diversi (Direttore , Coordinatore di Area) e che la fase istruttoria sia curata da soggetto diverso dalla fase decisoria riduce notevolmente il rischio corruttivo	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l’Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO;	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti ; n. corsi di formazione su n. dipendenti		
				Comunicazione a eventuali co	Direttore			Favoritismi	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	medio	grado di discrezionalità del decisore	medio	Il fatto che nel processo intervenano soggetti diversi (Direttore , Coordinatore di Area) e che la fase istruttoria sia curata da soggetto diverso dalla fase decisoria riduce notevolmente il rischio corruttivo	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l’Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO;	medio	formazione e in tema di etica e legalità; pubblicazioni integrali dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento			entro 31/12	Direttore e Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti ; n. corsi di formazione su n. dipendenti		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo								TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Decisione del ricorso	CDA			Favoritismi	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di interesse esterno	medio	grado di discrezionalità del decisore	medio	Il fatto che nel processo intervengono soggetti diversi (Direttore, Coordinatore di Area e CDA) e che la fase istruttoria sia curata da soggetto diverso dalla fase decisoria riduce notevolmente il rischio corruttivo	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno del PIAO;	medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione		formazione	entro 31/12	Direttore	Numero membri CDA partecipanti a corsi di formazione rispetto a numero membri CDA		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazioni della misurazione e	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	EROGAZIONE BORSE DI STUDIO E POSTO ALLOGGIO ATTRAVERSO PROCEDURA CONCORSUALE	Predisposizione e approvazione dei bandi, raccolta delle richieste di borsa di studio/posto alloggio pervenute dagli utenti, approvazione delle graduatorie ed assegnazione dei benefici	Direttore	A) Predisposizione di una bozza del bando	A) Personale addetto all'Ufficio Borse di studio		GESTIONE REGISTRAZIONI CONTABILI	Omissioni e nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione del benefici	uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del personale addetto	basso	Opacità del processo decisionale	basso	La presenza di un bando predisposto sulla base della normativa provinciale e nazionale di riferimento, che definisce i requisiti e modalità di accesso ai benefici, e il fatto che tutte le procedure utilizzate per le	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti all'Ente; assenza di segnalazioni; assenza di procedimenti a carico del personale addetto. Assenza di segnalazioni pervenute dall'utenza relativamente	BASSO	Sensibilizzazione e partecipazione di una lista di controlli da effettuare da parte del personale addetto sulle istanze presentate dall'utenza	Predisposizione di una lista di controlli da effettuare da parte del personale addetto sulle istanze presentate dall'utenza	entro 31/12	Direttore	Presenza di documentazione che sistematizzi i controlli da effettuare sulle istanze presentate			
				B) Valutazione della Commissione Assistenza con eventuali proposte di modifiche/integrazioni al bando da presentare al Consiglio di Amministrazione dell'Ente	B) Membri della Commissione Assistenza																			
				C) Presentazione del bando in Consiglio di Amministrazione	C) Assistenza																			
				D) Approvazione del bando	D) Membri della Commissione Assistenza/Personale addetto all'Ufficio Borse di studio/Direttore																			
				E) Predisposizione della procedura informatica con cui vengono presentate le richieste di borsa di studio/posto alloggio	E) Assistenza/Personale addetto all'Ufficio Borse di studio/Direttore																			
				F) Controlli sulle richieste pervenute	F) Controlli sulle richieste pervenute																			
				G) Predisposizione delle	G) Predisposizione delle																			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	EROGAZIONE BORSE DI STUDIO ATTRAVERSO PROCEDURA CONCORSUALE FONDI PNRR	Predisposizione e approvazione dei bandi, raccolta delle richieste di borsa di studio pervenute dagli utenti, approvazione delle graduatorie ed assegnazione dei benefici	Direttore	A) Predisposizione di una bozza del bando	A) Personale addetto all'Ufficio Borse di studio		GESTIONE REGISTRAZIONI CONTABILI	Omissioni e nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione dei benefici	uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del personale addetto	basso	Opacità del processo decisionale	basso	La presenza di un bando predisposto sulla base della normativa provinciale e nazionale di riferimento, che definisce i requisiti e le modalità di accesso ai benefici, e il fatto che tutte le procedure utilizzate per le	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti all'Ente; assenza di segnalazioni; assenza di procedimenti disciplinari a carico del personale addetto. Assenza di segnalazioni pervenute dall'utenza relativamente	BASSO	Sensibilizzazione e partecipazione Formazione del personale addetto dei controlli sulle istanze presentate dall'utenza Controllo da parte del responsabile del processo	Predisposizione di una lista di controlli da effettuare da parte del personale addetto sulle istanze presentate dall'utenza	entro 31/12	Direttore	Presenza di documentazione che sistematizzi i controlli da effettuare sulle istanze presentate			
				B) Valutazione della Commissione Assistenza con eventuali proposte di modifiche/integrazioni al bando da presentare al Consiglio di Amministrazione dell'Ente	B) Membri della Commissione Assistenza																			
				C) Presentazione del bando in Consiglio di Amministrazione	C) Assistenza																			
				D) Approvazione del bando e acquisizione CUP	D) Membri della Commissione Assistenza/Personale addetto all'Ufficio Borse di studio/Direttore																			
				E) Predisposizione della procedura informatica con cui vengono presentate le richieste di borsa di studio/posto alloggio	E) Assistenza																			
				F) Controlli sulle richieste pervenute	F) Controlli																			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	ASSEGNAZIONE INTERVENTI INTEGRATIVI ALLA BORSA DI STUDIO PER PROGETTI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE/TIROCINI ALL'ESTERO	Individuazione degli utenti idonei all'ottenimento di un intervento integrativo alla borsa di studio ed assegnazione dello stesso	Coordinate	A) Predisposizione dei capitoli del bando relativi agli interventi integrativi alla borsa di studio	A) Personale addetto all'Ufficio Borse di studio	Procedure informatizzate idonee a tracciare le richieste pervenute e a predisporre l'assegnazione degli interventi integrativi, consento di rendere intellegibili le azioni poste in essere dagli operatori dell'ente: posta	GESTIONE REGISTRAZIONI CONTABILI	Omissioni e nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione dell'intervento	Scarsa responsabilità del personale addetto	Grado di discrezionalità del personale addetto	basso	Opacità del processo decisionale	basso	La presenza di bandi che definiscono i requisiti di accesso agli interventi integrativi sulla base della normativa provinciale e nazionale, approvati dal Consiglio di Amministrazione, e il fatto che i	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti all'Ente; assenza di segnalazioni; assenza di procedimenti disciplinari a carico del personale addetto. Assenza di segnalazioni pervenute dall'utenza relativamente	BASSO	Sensibilizzazione e partecipazione	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità attraverso la predisposizione di una lista di controlli da effettuare da parte del personale addetto		entro 31/12	Direttore	Presenza di documentazione che sistematizzi i controlli da effettuare		
				B) Valutazione della Commissione Assistenza con eventuali proposte di modifiche/integrazioni al bando da presentare al Consiglio di Amministrazione dell'Ente	B) Membri della Commissione Assistenza																			
				C) Presentazione del bando in Consiglio di Amministrazione	C) Membri della Commissione Assistenza																			
				D) Approvazione del bando	D) Membri della Commissione Assistenza																			
				E) Individuazione degli utenti idonei sulla base della comunicazione dei loro nominativi da parte degli istituti universitari frequentati	E) Membri della Commissione Assistenza/Personale addetto all'Ufficio Borse di studio/Direttore																			
				F) Predisposizione dell'atto di concessione dell'intervento integrativo	F) Membri della Commissione Assistenza																			
				G) Liquidazione dell'intervento integrativo alla borsa	G) Membri della Commissione Assistenza																			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	INTERVENTI STRAORDINARI	Raccolta delle richieste di intervento straordinario pervenute dagli utenti, valutazione delle stesse da parte della Commissione Assistenza dell'Opera Universitaria (commissione composta da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione deputata a valutare deroghe alla disciplina dei servizi erogati dall'Ente a fronte di casi particolari e straordinari adeguatamente documentati dagli utenti) ed eventuale assegnazione di	Coordinatore	A) Raccolta della richiesta di intervento straordinario B) Istruttoria della richiesta pervenuta C) Valutazione dell'istanza da parte della Commissione Assistenza D) Predisposizione dell'eventuale atto di concessione dell'intervento ed approvazione dello stesso E) Assegnazione dell'intervento straordinario	A) Personale addetto all'Ufficio Borse di studio B) Personale addetto all'Ufficio Borse di studio C) Membri della Commissione Assistenza/Personale addetto all'Ufficio Borse di studio D) Personale addetto all'Ufficio		EROGAZIONE BORSE DI STUDIO E POSTO ALLOGGIO ATTRAVERSO PROCEDURA CONCORSUALE	Omissioni e nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione dell'intervento Favoritismi Ripetizioni e del riconoscimento dei contributi ai medesimi soggetti Disparità di	Disomogeneità della valutazione Discrezionalità nella definizione e del valore dell'eventuale sussidio straordinario assegnato	Grado di discrezionalità del decisore interno	medio	Opacità del processo decisionale	basso	La presenza di un processo decisionale condiviso tra più persone permette di verificare la completezza dei controlli effettuati sulle istanze presentate e riduce notevolmente il rischio di operare discrezionalmente, così come	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti all'Ente; assenza di segnalazioni; assenza di procedimenti disciplinari a carico del personale addetto. Assenza di segnalazioni pervenute dall'utenza relati-	MEDIO	Astenzione e in caso di conflitti di interessi	Aggiornamento della schematizzazione delle casistiche di istanze presentate e dall'utenza con la relativa decisione assunta di volta in volta (misura adottata nei precedenti Piani e qui riconfermata)		entro 31/12	Direttore	Verifica aggiornamento della schematizzazione della casistica Verifica avvenuta verbalizzazione delle sedute della Commissione assistenza		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	SERVIZIO ABITATIVO ALLOGGI AD USO FORESTIERIA e SERVIZIO PRESTABILI	Raccolta e riscontro alle richieste di posto alloggio a tariffa non agevolata in quanto non rientranti nelle procedure concorsuali	Coordinatore	A) Raccolta richieste posto alloggio non da bando via mail o c/o lo sportello con compilazione della domanda cartacea da inviare al protocollo B) Verifica disponibilità alloggiativa e verifica del rispetto della priorità da riconoscere nei confronti di utenti diritto all'alloggio per procedura concorsuale C) Verifica idoneità all'alloggio dell'utente richiedente (iscrizione a Università di Trento o a istituti equiparati, provenienza dal canale internazionale, o in base a convenzioni stipulate con altri enti) D) Proposta alloggiativa in base alla disponibilità e a esigenze del richiedente E) In caso di accettazione della proposta alloggiativa: Richiesta compilazione da parte dell'utente della	A) personale addetto / studenti 150 ore B) personale addetto C) personale addetto D) personale addetto E) personale addetto F) personale addetto G) personale addetto / studenti 150 ore	form online da sito istituzionale, software di gestione degli alloggi, e-mail, sistema di protocollo azione Pitre		Favoritismi	Scarsa responsabilità Conoscenza diretta dell'utenza Esercizio prolungato della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Grado di discrezionalità del personale addetto	basso	Livello di interesse esterno	basso	L'assegnazione degli alloggi ad uso foresteria avviene solo qualora residui disponibilità alloggiativa, una volta effettuate le assegnazioni dipendenti da procedura concorsuale, aventi carattere di	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti all'Ente; assenza di segnalazioni; assenza di procedimenti disciplinari a carico del personale addetto. Assenza di segnalazioni pervenute dall'utenza relativamente	BASSO	Controllo	Previsione di un numero di controlli da parte del coordinatore di Area nel corso dell'anno		entro 31/12	Direttore	Presenza di documentazione che sistematizzi i controlli da effettuare			

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo											TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	RELAZIONI CON ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE STUDENTESCHE	Studio, presa in carico e riscontro alle diverse tipologie di richieste provenienti dalle associazioni e cooperative studentesche (incontri, telefonate e corrispondenza)	Coordinatore	A) Presa in carico della richiesta in forma libera o su apposita modulistica inviata all'ufficio protocollo B) Studio della richiesta al fine di individuare l'iter amministrativo e il coinvolgimento di altri uffici o soggetti competenti, nonché i tempi necessari per il riscontro della stessa (richiesta di spazi, proposta di collaborazione, richiesta di patrocinio, richiesta di contributi finanziari) C) IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RICHIESTA: c1 Richiesta di contributi finanziari: valutazione in Commissione Cultura Congiunta Università e Opera Universitaria provvedimento del Direttore c2 Richiesta di collaborazione/patrocinio: valutazione da parte della Direzione e della Presidenza	A) Personale addetto all'ufficio cultura/150 ore/Commissione congiunta /Direttore B) Personale addetto all'ufficio cultura/150 ore/Presidente e Coordinatore di Area C) Personale addetto all'ufficio cultura	Sistema di protocolazione PITre, sito istituzionale, sito www.unictn.it	GESTIONE REGISTRAZIONI CONTABILI	Disomogeneità delle valutazioni delle richieste	Mancanza di trasparenza	Grado di discrezionalità del personale addetto	basso	Livello di interesse esterno	basso	La presenza di un regolamento consente al personale addetto di lavorare con vincoli e regole ben definite; con riguardo alle casistiche più complesse e meno tipizzate è previsto inoltre il coinvolgimento della	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti all'Ente; assenza di segnalazioni; assenza di procedimenti disciplinari a carico del personale addetto.	BASSO	Regolamentazione Semplificazione	Revisione del regolamento e dei criteri sul funzionamento della commissione congiunta. Predisposizione di un manuale di istruzioni		entro 31/12	Direttore	Controlli effettuati su ciascuna pratica relativa alla richiesta Verifica adozione della revisione del regolamento e dei criteri sul funzionamento della commissione congiunta.		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
CONCORSI	Approvazione fabbisogno di personale	Approvazione fabbisogno di personale (Direttive annuali PAT)	Direttore CDA	ricognizione esigenze	Direttore e coordinatori di area	Sito istituzionale; sistema di protocollazione PITre		Sopravalutazione/sottovalutazione del fabbisogno al fine di favorire il reclutamento di determinati candidati	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	Medio	Livello di interesse esterno	medio	L'Ente è tenuto al rispetto delle direttive provinciali sul personale approvato annualmente dalla Giunta Provinciale. Intervento nel processo di più operatori. Controllo finale della Provincia	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; giudizio del Presidente e del TAR Trento che non rileva un peggioramento etico del sostrato amministrativo della provincia trentina (v. analisi contesto esterno del PIAO);	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione		Formazione	entro 31/12	Ufficio personale	Numero membri CDA partecipanti a corsi di formazione rispetto a numero membri CDA		
				adozione provvedimento fabbisogno	Cda	Sito istituzionale; sistema di protocollazione PITre		Previsione requisiti personalizzati al fine di favorire la selezione di determinati candidati	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	Medio	Livello di interesse esterno	medio	L'Ente è tenuto al rispetto delle direttive provinciali sul personale approvato annualmente dalla Giunta Provinciale. Intervento nel processo di più operatori. Controllo finale della Provincia		Medio			Formazione	entro 31/12		Numero membri CDA partecipanti a corsi di formazione rispetto a numero membri CDA		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA						
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
				invio per controllo sul rispetto delle Direttive PAT da parte del Dipartimento Personale della PAT		Sito istituzionale; sistema di protocollazione PiTre		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione																		
	NOMINA DEL DIRETTORE DELL'ENTE	Il direttore dell'Opera universitaria è nominato, a maggioranza assoluta dei componenti, dal consiglio di amministrazione, che lo sceglie fra il personale di ruolo dell'Opera o fra quello in servizio presso il medesimo ente in posizione di comando o tra personale estraneo all'Opera universitaria (art. 11 l.p. 9/91)	CDA	Il Presidente propone al CDA la modalità di individuazione	Presidente			intempestivo adempimento	complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	livello di interesse esterno	medio			Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno	Assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; esito analisi contesto esterno	Medio	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione		Formazione	entro 31/12	Direttore	Numero membri CDA partecipanti a corsi di formazione rispetto a numero membri CDA				
				In base alla procedura, acquisizione delle candidature	Ufficio Personale			non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione																		
				Verifica requisiti ex art. 11	Ufficio Personale			disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore	l'assenza di eventi corruttivi passati; l'assenza di attività incardinate in capo ad un unico soggetto decisore	medio	formazione in tema di etica e legalità; pubblicazione integrale dei provvedimenti sul sito istituzionale; applicazione del codice di comportamento	dichiarazione assenza conflitti di interesse; dichiarazioni contatti diretti	entro 31/20	Direttore; Ufficio personale	verifica acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interesse di tutti i dipendenti coinvolti nella elaborazione degli atti; n. corsi di formazione su n. dipendenti					

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Nucleo di valutazione PAT <																				

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	Reclutamento del personale da graduatorie di altri enti	(Gli enti funzionali fanno fronte alle proprie esigenze di personale attraverso l'attivazione di processi di mobilità con la Provincia e con altri enti funzionali. A seguito dell'esito negativo delle procedure di mobilità, previsti specifici accordi con la Provincia, gli enti funzionali provvedono in via preferenziale a reclutare il personale di cui necessitano mediante ricorso alle graduatorie dei vincitori dei concorsi unici espletati dalla Provincia)	Direttore	Richiesta graduatorie ad altri Enti del comparto	Personale dipendente Area Gestione Personale e personale dipendente	sistema di protocollosazione Pitre; sito istituzionale dell'ente		Scarsa trasparenza nella individuazione delle graduatorie a cui ricorrere	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	basso	Livello di interesse esterno	medio	Pubblicità del provvedimento di assunzione e mediante pubblicazioni integrali sul sito istituzionale dell'Ente; livello di interesse esterno medio in quanto i soggetti idonei sono comunque destinati ad essere assunti, se non da	Assenza di eventi corruttivi in passato	medio	Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA						
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
				Stipula contratto	Personale dipendente Area Gestione Personale e personale dipendente	sistema di protocolazione Pitre; sito istituzionale dell'ente		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non individuata	non individuata	non individuata	non individuata	non individuata	non individuata				
	Reclutamento del personale disabile e categorie protette	reclutamento personale disabile e categorie protette: convenzione con Agenzia dell'Impiego PAT; raccolta domanda autocandidatura; verifica requisiti candidati; cura dell'espletamento della selezione ivi inclusa la nomina della commissione; predisposizione e pubblicazione del provvedimento di idoneità/inidoneità dei candidati; invito a stipula del Contratto individuale di lavoro e sottoscrizione dello stesso.	Direttore	convenzione con agenzie del lavoro della Provincia Autonoma di Trento	Direttore Personale dipendente Area Gestione Personale	Siti istituzionali degli Enti del comparto; sistema di protocolazione PITre, sito istituzionale dell'Ente	Nomina commissari giudicatrici/di concorso	Disparità di valutazione	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	Medio	Livello di interesse esterno	Alto	I membri delle Commissioni di concorso, per prassi operativa, sono soggetti esterni all'ente; inoltre con riferimenti o a tali membri viene acquisita la dichiarazione sostitutiva di assenza di conflitti di interesse;	Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio		Acquisizione dichiarazioni assenza conflitti di interesse dei membri della Commissione di concorso	Disciplina del conflitto di interessi	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di assenza di conflitti di interesse da parte di tutti i membri delle commissioni				

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Elaborazione e pubblicazione bando di concorso	Direttore Personale dipendenti Area Gestione Personale	sistema di protocollosazione Pitre; sito istituzionale dell'ente		Previsione e requisiti personalizzati al fine di favorire la selezione di determinati candidati.	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	Medio	Livello di interesse esterno	Alto	Processo composto da una sequenza di attività che hanno insito un certo grado di discrezionalità che non può essere annullato. Il rischio che possano verificarsi eventi corruttivi può essere mitigato incrementando le misure di controllo	Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità		
				Verifica dei requisiti previsti dal bando di concorso; verifica dei requisiti di legge per l'accesso alla Pubblica Amministrazione, ai fini dell'ammissione alla selezione, adozione atto di ammissione e/o esclusione dalla procedura	Direttore Personale dipendenti Area gestione del personale	sistema di protocollosazione Pitre; sito istituzionale dell'ente		Non corretta valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di favorire determinati candidati.	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	Medio	Livello di interesse esterno	Alto		Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
					Direttore									La pubblicità integrale dei provvedimenti di composizione delle commissioni; l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dei membri	Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio			Disciplina del conflitto di interessi					
				Nomina Commissione giudicante	sito istituzionale dell'ente, piattaforma Sicopat, Protocollo informatico Pitre			nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei requisiti	manca di trasparenza	opacità del processo decisionale	basso	grado di discrezionalità del decisore interno	medio				Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi			entro 31/12	Ufficio personale	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di nomina di tutte le commissioni giudicatrici		
				Svolgimento colloquio	Commissione di concorso			uso distorto della valutazione del candidato atto a favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	opacità del processo decisionale	basso	Livello di interesse esterno		Processo composto da una sequenza di attività che hanno insito un certo grado di discrezionalità che non può essere annullato. Il rischio che possano verificarsi eventi corruttivi può essere mitigato incrementando le misure di controllo	Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	applicazione codice di comportamento		controllo	entro 31/12	Direttore	verbali commissione di concorso		

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo											TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Valutazione colloquio e predisposizione elenco idonei e/o non idonei	Commissione di concorso			uso distorto della valutazione del candidato atto a favorire un concorrente	uso improprio o distorto della discrezionalità	opacità del processo decisionale	basso	medio			Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	applicazione codice di comportamento	controllo	31-dic	Direttore	verbali commissione di concorso				
				Provvedimento di approvazione degli atti della Commissione giudicatrice e approvazione elenco idonei	Direttore	sito istituzionale dell'ente, piattaforma Sicopat, Protocollo informativo Pitre		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile			
				Pubblicazione del provvedimento all'albo dell'ente e sul sito istituzionale		sito istituzionale dell'ente, piattaforma Sicopat, Protocollo informativo Pitre		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile			
				Stipula progetto di tirocinio e	Direttore e Dipendenti area personale	sito istituzionale dell'ente, piattaforma Sicopat, Protocollo informativo Pitre		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
	Gestione eventi e modifiche di carriera del personale	Modifica del rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo parziale, telelavoro, lavoro agile). Mobilità interna e cambio area. Comando in entrata ed in uscita.	Direttore	Acquisizione richiesta del dipendente e o altre PP.AA./ Enti/Organismi esterni all'Opera	Personale dipendente area gestione del personale	Sistema di protocolazione PiTre; sito istituzionale dell'Ente		Disomogeneità delle valutazioni	uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	medio	Livello di interesse esterno	medio	La presenza di direttive provinciali nonché l'applicazione dei contratti collettivi che disciplinano il ricorso a particolari tipi di contratto e alla mobilità riducono notevolmente la discrezionalità dei soggetti decisori. La prassi operativa	Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive e attestanti l'assenza di conflitti di interessi		Disciplina del conflitto di interessi	entro 31/12	Ufficio personale	Presenza delle dichiarazioni sostitutive di tutti i membri delle commissioni; pubblicità del provvedimento di nomina di tutte le commissioni giudicatrici		
			Direttore, responsabili di area	Valutazione istanza	Direttore Responsabile di area personale addetto al settore personale	Sistema di protocolazione PiTre; sito istituzionale dell'Ente		Disomogeneità delle valutazioni	uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	medio	Livello di interesse esterno	medio		Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
			Direttore	<i>Provvedimento autorizzativo e in alcuni casi (part-time e telelavoro) approvazione graduatoria</i>	Direttore Responsabile di area personale	Sistema di protocolazione PiTre; sito istituzionale dell'Ente		Disomogeneità delle valutazioni	uso improprio o distorto della discrezionalità	Grado di discrezionalità del decisore interno	medio	Livello di interesse esterno	medio		Assenza di eventi corruttivi in passato	Medio	Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità		
	Progressioni verticali	<i>Gestione della procedura per le progressioni economiche orizzontali previste dal contratto; gestione procedura progressioni verticali; predisposizione bandi, verifica requisiti partecipanti, eventuali esclusioni, nomina commissioni, provvedimento di approvazione atti e di inquadramento nella nuova categoria.</i>	Direttore	<i>Emanazione bando di selezione in base agli accordi sottoscritti da APRAN e OO.SS. per le progressioni verticali</i>	Direttore, Responsabile di Area, Personale dipendenti area gestione del personale	Software del Personale, sistema di protocolazione PiTre e procedure informatizzate idonee a tracciare le procedure del Personale e procedura informatizzata consentito	Nomine commissioni giudicatrici/di concorso	Favoritismi	Uso improprio o distorto della discrezionalità nell'individuazione dei criteri di selezione	Grado di discrezionalità del decisore interno	medio	opacità del processo decisionale	medio	La presenza di direttive provinciali e degli accordi sottoscritti da APRAN e OO.SS., nonché l'applicazione dei contratti collettivi che disciplinano tale processo riducono notevolmente la discrezionalità. La prassi operativa di	Assenza di eventi corruttivi in passato	Basso	Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità		

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Pubblicazione graduatoria all'albo dell'ente e sul sito istituzionale	Personale dipendente area gestione del personale																				
				inquadramento nella nuova categoria/figura professionale	Personale dipendente area gestione del personale																				
	PROGRESSIONI ORIZZONTALI			Verifica dei requisiti previsti da	Direttore, Responsabile di Area, Personale dipendente area gestione del personale			Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione																	
				adozione atto per inquadramento del personale nella nuova categoria economica	Direttore																				
				Pubblicazione del provvedimento sul sito																					
	Gestione degli adempimenti pensionistici, fiscali e assistenziali	Insieme delle attività relative all'assolvimento degli obblighi fiscali, pensionistici, contributivi, curando i rapporti con i relativi istituti preposti.	Direttore e Coordinatore di Area	Manutenzione dei dati anagrafici e aggiornamento periodico delle informazioni che incidono su aspetti fiscali, pensionistici ed assistenziali	Personale dipendente area gestione del personale	Software di gestione del personale		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti	elevata complessità della normativa vigente; Inadeguatezza delle procedure di controllo delle elaborazioni	grado di discrezionalità del decisore interno	basso	livello di interesse esterno	medio	l'informatizzazione delle procedure con l'utilizzo delle apposite piattaforme nei siti istituzionali degli enti riducono il rischio di errore degli operatori	Assenza di eventi corruttivi in passato	medio		Controllo indipendente da parte di personale dell'ufficio o non coinvolto nelle elaborazioni	controllo	Misura attuata continuamente nel corso dell'intera annualità	Coordinatore di area personale	Controllo a campione			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Richiesta e verifica delle attestazioni fornite dai dipendenti relativamente all'ambito fiscale, pensionistico ed assistenziale	Personale dipendente area gestione del personale	Software di gestione del personale		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti	Inadeguatezza delle procedure di controllo delle elaborazioni	grado di discrezionalità del decisore interno	basso	livello di interesse esterno	medio	l'informatizzazione delle procedure con l'utilizzo delle apposite piattaforme nei siti istituzionali degli enti riducono il rischio di errore degli operatori	Assenza di eventi corruttivi in passato	medio		Controllo indipendente da parte di personale dell'ufficio o non coinvolto nelle elaborazioni	controllo	Misura attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità	Coordinatore di area personale	Controllo a campione		
				Elaborazione delle retribuzioni, dei cedolini e dei versamenti fiscali e pensionistici, nonché dei modelli e dei dichiarativi previsti dalla normativa vigente	Personale dipendente Area Gestione Personale	Software di gestione del personale		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti	Inadeguatezza delle procedure di controllo delle elaborazioni	grado di discrezionalità del decisore interno	basso	livello di interesse esterno	medio	l'informatizzazione delle procedure con l'utilizzo delle apposite piattaforme nei siti istituzionali degli enti riducono il rischio di errore degli operatori	Assenza di eventi corruttivi in passato	medio		Controllo indipendente da parte di personale dell'ufficio o non coinvolto nelle elaborazioni	controllo	Misura attuata continuativamente nel corso dell'intera annualità	Coordinatore di area personale	Controllo a campione		

[illegible]

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Provvedimento di irrogazione della sanzione o Provvedimento di archiviazione	Direttore, Responsabili di Area, Personale dipendenti Area Gestione Personale																				
	Retribuzione e compensi, erogazione del trattamento economico	Applicazione provvedimenti per variazioni retributive e corresponsione di emolumenti accessori al personale dipendente	Direttore	Individuazione degli elementi costitutivi del trattamento economico previsti dal contratto collettivo di riferimento e applicazione delle singole voci ai dipendenti per categorie omogenee	Direttore e Personale dipendenti area personale	software gestionale e delle paghe; software gestionale e timbrature		interpretazione parziale e non indipendente degli elementi del trattamento economico al fine di favorire alcune categorie del personale	uso improprio o distorto della discrezionalità del decisore					economico viene applicata direttamente tramite il software gestionale e delle paghe. Approvazioni CCPL e accordi decentrati o di settore e applicazione degli stessi. Eventuali voci ad personam vengono attribuite tramite provvedimento del	assenza di eventi corruttivi in passato; assenza di procedimenti disciplinari		Codice di comportamento, misure di disciplina del conflitto di interesse, formazione sui temi dell'etica e della legalità		formazione e standard di comportamento	entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta promozione tra i dipendenti dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento, etica, legalità			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Provvvedimento di individuazione dei beneficiari (es.: indennità area; preposto)		software gestionale e delle paghe; software gestionale e timbrature		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti	uso improprio o distorsione della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio	Livello di interesse esterno	medio	economica viene applicata direttamente tramite il software gestionale e delle paghe. Approvazione CCPL e accordi decentrati o di settore e applicazione degli stessi. Eventuali voci attribuite vengono tramite provvedimento del	assenza di eventi corruttivi in passato; assenza di procedimenti disciplinari	medio			Trasparenza	entro 31/12	Direttore	Avvenuta pubblicazione dei provvedimenti		

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Acquisizione delle estrazioni delle presenze mensili del personale dal software timbrature	Personale dipendente area personale	software gestionale e delle paghe; software gestionale e timbrature		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti	uso improprio o distorto della discrezionalità					economica viene applicata direttamente tramite il software gestionale e delle paghe. Approvazione CCPL e accordi decentrati o di settore e applicazione degli stessi. Eventuali voci attribuite vengono tramite provvedimento disciplinari				Trasparenza	entro 31/12	Direttore	Avvenuta pubblicazione dei provvedimenti			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				Elaborazione delle retribuzioni, dei cedolini e dei versamenti fiscali e pensionistici, nonché dei dichiarativi previsti dalla normativa vigente	Personale dipendente area personale	software gestionale e delle paghe; software gestionale e timbrature		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti	uso improprio o distorsione della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	medio	Livello di interesse esterno	medio	economica viene applicata direttamente tramite il software gestionale e delle paghe. Approvazione CCPL e accordi decentrati o di settore e applicazione degli stessi. Eventuali voci attribuite a personale vengono attribuite tramite provvedimento del	assenza di eventi corruttivi in passato; assenza di procedimenti disciplinari	medio			Trasparenza	entro 31/12	Direttore	Avvenuta pubblicazione dei provvedimenti		

[illegible]

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Comunicazione all'Università del punteggio definitivo ai fini della pubblicazione della graduatoria finale sul sito Univr	personale addetto																				
PROCESSI	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	Elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (ex l. 190/2012, d. lgs. 39/13) e della trasparenza (d. lgs. 33/13; d. lgs. 97/16; l.p. 4/14) ai fini della individuazione degli obiettivi di trasparenza e anticorruzione e di monitoraggio degli stessi	Direttore	Analisi del contesto interno, esterno, del Piano nazionale Anticorruzione, degli esiti del monitoraggio dei precedenti Piani	Direttore e Coordinatori di area			Analisi errata o incongrua dei documenti preliminari alla redazione del Piano per ostacolare e strategia anticorruzione	inadeguata cultura della legalità	manifestazione di eventi corruttivi in passato	assente	grado di discrezionalità del decisore interno	basso	L'assenza di eventi corruttivi passati; la presenza delle indicazioni di ANAC sulla redazione e del Piano; il coinvolgimento di diversi soggetti esterni sia nella fase di analisi dei documenti sia in quella di redazione e del	L'assenza di eventi corruttivi passati e di segnalazioni;giudizio del Presidente e del TAR Trento che non rileva un peggioramento etico del sostrato amministrativo della provincia trentina (v. analisi contesto esterno del PIAO)	Basso	Formazione/aggiornamento in tema di etica, legalità, anticorruzione	Consolidamento delle prassi operative del doppio passaggio in CDA per consentire la condivisione delle misure anticorruzione e della pubblicazione della modulistica per formulazione di proposte da parte degli stakehold	Formazione	entro 31/12	Ufficio Personale	Numero membri CDA partecipanti a corsi di formazione rispetto a numero membri CDA			
				Redazione proposta di Piano	Direttore e Coordinatori di area			Relazione di monitoraggio incompleta o errata per ostacolare e strategia anticorruzione	inadeguata cultura della legalità																
					Pubblicazione sul sito istituzionale del modulo per formulazione di proposte da parte degli stakeholders (prassi operativa)	Direttore												Codice di comportamento							
					Presentazione primo schema di Piano al CDA (prassi operativa)	Direttore																			

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Adozione del Piano	CDA																				
				Pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente	Direttore																				
				Attuazione delle misure contenute nel PIAO	Personale																				
				Monitoraggio dello stato di attuazione del PIAO	Direttore																				
				Relazione annuale del responsabile per la Prevenzione della corruzione e trasparenza sull'attuazione del PIAO dell'anno precedente	Direttore																				
				Approvazione della Relazione da parte del CDA	CDA																				
				Compilazione griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione riferiti all'anno precedente	Direttore																				
				Attestazione OIV relative alla Griglia di rilevazione degli obblighi di pubblicazione	Direttore																				
GESTIONE SEGNALAZIONE DI WHISTLE BLOWERS INTERNI E DI CASI SOSPETTI DI CORRUZIONE INTERNAZIONALE	amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di cui all'art. 54 bis del succitato decreto. L'Ente già con il Piano anticorruzione 2014-16 ha previsto l'estensione della disciplina prevista per la segnalazione di tali illeciti anche ai casi sospetti di corruzione intenzionale (art. 322 bis c.p.)	Direttore		Ricezione segnalazioni e valutazione fondatezza	Direttore			errata valutazione dei presupposti necessari al fine di sfavorire il segnalante	uso improprio o distorto della discrezionalità					di eventi corruttivi passati; il coinvolgimento di diversi soggetti che limita fortemente la discrezionalità del responsabile del processo; l'obbligo di verbalizzazione della risoluzione e adottata (seppure non soggetto a accesso civico)	di eventi corruttivi passati e di segnalazioni; giudizio del Presidente del TAR Trento che non rileva un peggioramento etico del sostrato amministrativo della provincia trentina (v. analisi contesto esterno del PIAO); Piattaforma Open	Basso	del procedimento (non informatico) di segnalazione (con garanzia di anonimato) formalizzata e pubblicata ogni anno nel Piano anticorruzione dell'ente; Pubblicazioni sul sito istituzionale della modulistica per effettuare	regolamentazione; segnalazione e protezione	entro 31/12	Direttore	presenza modulistica sul sito; adozione della piattaforma informatica per le segnalazioni;				

[illegible]

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO		
				registrazione istanza nel registro degli accessi (file disponibile in cartella condivisa)	Personale dipendenti																			
	ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (FOIA)	Diritto di accesso introdotto dal d. Lgs. 97/2016 di chiunque adati che non necessitano di ulteriore attività di rielaborazione e ai documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Direttore	ricezione istanza, esame richiesta e verifica limiti connessi alla tutela di interessi pubblici e privati	Direttore e Coordinatore dell'Area competente per oggetto dell'istanza di accesso	Sistema informativo di protocollo di azione Pitre		indebito differimento del termine per l'inoltro della documentazione	uso improprio o distorto della discrezionalità	livello di discrezionalità del decisore	basso			partecipazione di più soggetti al processo	assenza di eventi corruttivi in passato inerenti l'Ente; sistema informativo di protocollo di azione Pitre che traccia ogni operazione	basso		rispetto dei termini	regolamentazione	entro 31/12	Direttore	numero delle istanze trattate rispettando la tempistica su numero totale delle istanze (vedi esito monitoraggio tempi del procedimento)		
				comunicazione a eventuali controinteressati ex art. 5 c. 5 D Lgs 33/2016	Direttore e Coordinatore dell'Area competente per oggetto dell'istanza di accesso																			
				esame della fondatezza delle giustificazioni degli eventuali controinteressati	Direttore e Coordinatore dell'Area competente per oggetto dell'istanza di accesso																			
				riscontro a richiesta	Direttore																			
				in caso di mancata risposta o risposta negativa, il richiedente può chiedere riesame al Responsabile della Trasparenza	Direttore																			
																		Valutazione congiunta delle richieste	controllo	misura attuata continuativamente				

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA				
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, SOCIETA'	Il CDA può deliberare la partecipazione		Istruttoria	Direttore e Coordinatore Area di competenza in base a materia			Favortismi	uso improprio o distorto della discrezionalità	grado di discrezionalità del decisore interno	basso			assenza di eventi corruttivi in passato; il fatto che nel processo intervengono soggetti diversi (Direttore, Coordinatore di Area e CDA) riduce notevolmente il rischio corruttivo	assenza di eventi corruttivi in passato	basso	Pubblicazione integrale del provvedimento			entro 31/12	Direttore	Verifica avvenuta pubblicazione del provvedimento			
				Deliberazione di partecipazione	CDA																				
	GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI (POSTA E PROTOCOLLO)	Gestione del flusso documentale attraverso le procedure informatiche (corrispondenza in arrivo, in partenza e interna/classificazione e registrazione tramite il protocollo informatizzato PiTre e produzione registro giornaliero di protocollo)												e del sistema di protocollo informatizzato provinciale denominato PiTre che consente di tracciare ogni operazione; la regolamentazione chiara della normativa con particolare riferimento ai tempi massimi	assenza di eventi corruttivi passati; Basso	Basso	codice di comportamento								

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA						
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
	GESTIONE SEGRETERIA DI PRESIDENZA E DIREZIONE	il processo ha lo scopo di garantire il coordinamento degli impegni e la predisposizione del materiale necessario per gli interventi istituzionali del Presidente e del Direttore	Coordinate di Area	Pianificazione di appuntamenti/incontri/impegni/riunioni sulla base delle richieste pervenute	Dipendenti addetti alla segreteria	Protocollo Informatico Pitre		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione						assenza di eventi corruttivi passati; segreteria di Presidenza gestita da due unità di personale e pertanto la presenza di più soggetti operanti nel medesimo processo dovrebbe limitare l'avveramento del rischio corruttivo	assenza di eventi corruttivi passati	assente										

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				Acquisizione parere Collegio dei Revisori dei Conti	Coordinatore Area Organizzazione Finanziaria																				
				Approvazione al Cda di Opera Universitaria	CDA																				
				Pubblicazione sul sito di Opera Universitaria	Direttore																				
				Trasmissione al Dipartimento competente della Pat	Coordinatore Area Organizzazione Finanziaria																				
				Trasmissione sul portale Bdap e Tesoriere	Coordinatore Area Organizzazione Finanziaria																				
	Bilancio esercizio di Opera Universitaria	Al termine delle operazioni di chiusura si procede alla predisposizione del Bilancio di esercizio di Opera Universitaria costituito da: Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario. I documenti contabili pubblici sono redatti da Opera Universitaria secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui alla normativa vigente. L'adempimento è obbligatoriamente previsto dalla normativa provinciale e di Opera Universitaria	Direttore e Coordinatore Area Organizzazione Finanziaria	Verifiche sui conti dello Stato Patrimoniale attivo e passivo dell'Ente	Personale dipendente area Organizzazione Finanziaria	Software Opera Euis, Sistema di protocolloazione PiTre, sito istituzionale dell'Ente, Portale BDAP. Software di gestione della contabilità e PiTre, consento no di rendere intelligibili le azioni poste in essere dagli operatori	Assenza di controllo / Scarso controllo del corretto utilizzo	Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Opacità del processo decisionale	basso				La presenza di direttive provinciali e nazionali per l'armonizzazione dei bilanci riducono notevolmente la discrezionalità dei soggetti decisori; tutte le procedure sono informatizzate consentendo una tracciabilità delle	Assenza di eventi corruttivi in passato Assenza di procedimenti disciplinari a carico del personale addetto	Basso		Controllo dei dati di bilancio in occasione delle verifiche periodiche del Collegio dei Revisori	Controllo	Misura attuata continuamente nel corso dell'intera annualità		Verbali del Collegio dei revisori			

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
				verifica verifictà informazioni inserite in annuncio	personale dell'Area di riferimento																				
				monitoraggio funzionamento del portale	personale dell'Area di riferimento																				
	SICUREZZA INFORMATICA	Gestione della sicurezza della rete dei sistemi informatici e dei dati personali (da aggiornamento normativo a report sullo stato di sicurezza del sistema informativo e adempimenti privacy) con relativa valutazione dei potenziali rischi per l'ente e distribuzione delle relative responsabilità.	Direttore, coordinatore area CED	A) gestione ordinaria della sicurezza di rete dei sistemi informatici e dei dati personali con relativi controlli (firewall, antivirus, ...) B) segnalazione di problematiche e disservizi C) processo di definizione per la risoluzione del problema	Personale	credenziali di dominio		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione						Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione e poiché trattasi di attività basata su sistemi di rete, unita tra l'altro ad analoga attività svolta a dal sistema di rete di ateneo.		ASSENZA DI RISCHIO									

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo									TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	MANUTENZIONE PERSONALE COMPUTER	Manutenzione e assistenza dell'hardware e del software	Coordinatori	A) segnalazione della problematica da parte di studenti alloggiati o personale Opera B) presa in carico della problematica e risoluzione immediata del problema C) in caso di mancata risoluzione: coinvolgimento dell'operatore economico referente già individuato in sede di acquisto del bene (il quale da contratto è obbligato anche alla relativa assistenza in caso di malfunzionamenti o guasti)	Personale	no		Mancata inclusione beni nel patrimonio						Trattandosi di attività non discrezionale, ma di tipo tecnico-esecutivo, finalizzata al funzionamento di apparecchiature e strumenti utili allo svolgimento dell'attività amministrativa dell'ente, non si rilevano comportamenti		ASSENZA DI RISCHIO									

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono le attività	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA						
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
	REALIZZAZIONE DI SOLUZIONI INFORMATICHE E SERVIZI ONLINE	Realizzazione interna o adozione di soluzioni informatiche, software, servizi online e componenti del portale dell'Ente per esigenze degli uffici richiedenti	Coordinatore	A) Analisi dei requisiti e studio di fattibilità, comprensiva di eventuale stima delle risorse e dei costi B) In caso di esternalizzazione del servizio o dell'acquisizione di licenze e apparecchiature: provvedimento di autorizzazione all'affidamento del servizio C) Affidamento del servizio e acquisizione di licenze e apparecchiature D) Progettazione e sviluppo del software e/o delle integrazioni con le altre componenti del sistema informativo di ateneo E) Progettazione e realizzazione della necessaria infrastruttura hardware e software. Installazione e configurazione F) Predisposizione di guide e manualistiche	A) Personale degli uffici informativi B) Direttore C) Personale degli uffici informativi D) Personale degli uffici informativi eventualmente supportato da operatore economico esterno E)	no	ACQUISTO BENI/SERVIZI MEDIANTE ORDINE DI ACQUISTO MEPAT ACQUISTO BENI/SERVIZI MEDIANTE RICHIESTA DI OFFERTA MEPAT	Collocazione fuori uso senza procedura di legge	basso	livello di interesse esterno	basso			Trattasi di processo che non presenta rischi se non nell'ipotesi in cui il personale degli uffici informativi ritenga necessari o il coinvolgimento di operatori economici esterni all'ente, cui affidare il servizio. In ogni caso si rileva che l'eventual	BASSO											

Mappatura dei PROCESSI								Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo										TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO							MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO				TEMPI DI REALIZZAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO			
	MANUTENZIONE ADEGUATA ED EVOLUTIVA DI SOLUZIONI SOFTWARE, SERVIZI ADEGUATI ED ON-LINE E COMPONENTI DEL PORTALE DELL'ENTE	Gestione dei software e dei servizi on-line realizzati internamente o acquisiti di fornitori esterni. Manutenzione adeguata ed evolutiva di software sviluppati internamente. Gestione sistemistica della server farm, delle relative politiche di sicurezza e dei backup; gestione dei database; gestione sistemistica dei sistemi di flusso documentale e protocollo informatico; gestione ed attuazione delle politiche di	Coordinatore	A) Analisi dei requisiti e studio di fattibilità, comprensiva di eventuale stima delle risorse e dei costi B) In caso di esternalizzazione del servizio o dell'acquisizione di licenze e apparecchiature: provvedimento di autorizzazione all'affidamento del servizio C) Affidamento del servizio e acquisizione di licenze e apparecchiature D1) Se adeguamento si riferisce a software acquisito all'esterno, inoltre della richiesta al fornitore D2) Se adeguamento si riferisce a software sviluppato internamente: azione di manutenzione adeguata e/o evolutiva del software E) Aggiornamento di guide e manualistiche G) Avvio e comunicazione all'utenza finale	A) Personale degli uffici informativi B) Direttore C) Personale degli uffici informativi D1) operatore economico esterno D2) Personale degli uffici informativi E) Personale degli uffici	no		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione						Trattasi di attività non discrezionale, ma di tipo tecnico-esecutivo, finalizzata alla manutenzione e all'adeguamento di soluzioni già esistenti, che come tale non rileva comportamenti a rischio di corruzione. Anche l'eventual		ASSENZA DI RISCHIO									
	ESTRAZIONE ED ELABORAZIONE DATI	Estrazione ed elaborazione di report e dati statistici dalle banche dati dell'ente	Coordinatore	A) Acquisizione esigenza informativa B) Analisi dei dati e predisposizione della procedura di interrogazione del data base C) Predisposizione del report D) Comunicazione al richiedente	Personale degli uffici informativi	software di gestione alloggi, software di gestione borse di studio, software di gestione del servizio ristorazione, gestionale amministrativo dell'ente.		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione						Trattasi di attività meramente esecutiva, con finalità di tipo statistico e analitico, tali per cui non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione		ASSENZA DI RISCHIO									

Mappatura dei PROCESSI							Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo											TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
AREA DI RISCHIO CORRUTTIVO	DENOMINAZIONE PROCESSO	DESCRIZIONE PROCESSO	Responsabilità del Processo	Sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (ATTIVITA')	Soggetti che svolgono leattività'	VINCOLI DEL PROCESSO	Eventuali altri processi correlati	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO								MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE	PROGRAMMAZIONE MISURA SPECIFICA					
										INDICATORE 1 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 1	INDICATORE 2 di stima del livello di rischio	MISURAZIONE INDICATORE 2	GIUDIZIO SINTETICO	Dati, evidenze e motivazione della misurazione	STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE				SOGGETTO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO				
	HELPDESK PER UTENTI DEI SERVIZI ON-LINE, DEL SISTEMA DI POSTA ELETTRONICA, PEC E FIRMA DIGITALE	Il processo descrive tutte le istanze degli utenti (intesi sia come personale dell'ente che come destinatari dei servizi dell'ente) che non richiedono sviluppo e manutenzione adeguata ed evolutiva, bensì azioni di riconfigurazione o di manutenzione correttiva dei sistemi. Esempi di tali istanze sono le richieste di creazione di nuove caselle di posta elettronica, nonché segnalazioni di mal funzionamento dei servizi informatici	Coordinatore	A) Acquisizione dell'istanza o della segnalazione B) Analisi dell'esigenza o della problematica C) (eventuale) coinvolgimento degli amministratori di sistema e/o del personale deputato allo sviluppo del software D) Assistenza, riconfigurazione e manutenzione correttiva E) Comunicazione al richiedente	Personale degli uffici informatici	mail		Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione								ASSENZA DI RISCHIO										

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
1	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE ATTIVITÀ E INVESTIMENTI	Conflitto di interessi e favoritismi
		definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità
		intempestivo adempimento
2	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	Analisi errata o incongrua dei documenti preliminari alla redazione del Piano per ostacolare strategia anticorruzione
		Relazione di monitoraggio incompleta o errata per ostacolare strategia anticorruzione
3	APPROVAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE	Sopravvalutazione/sottovalutazione del fabbisogno al fine di favorire il reclutamento di determinati candidati
		Previsione requisiti personalizzati al fine di favorire la selezione di determinati candidati
4	NOMINA DEL DIRETTORE DELL'ENTE	intempestivo adempimento
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
		Favoritismi
5	PARERE EX ART 25 LP 9/91	Favoritismi
6	RICORSI AMMINISTRATIVI IN MERITO ALL'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO, SUSSIDI, ASSEGNAZIONE POSTI LETTO	Favoritismi
7	PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E TRIENNALE DI LAVORI PUBBLICI	analisi errata o incongrua dei documenti preliminari alla redazione del Piano

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		artificio frazionamento dell'appalto finalizzato a eludere le regole di procedura
		intempestiva predisposizione e adozione del programma
		intempestivo adempimento
8	GESTIONE SEGNALAZIONE DI WHISTLEBLOWERS INTERNI E DI CASI SOSPETTI DI CORRUZIONE INTERNAZIONALE	errata valutazione dei presupposti necessari al fine di sfavorire il segnalante
9	ACCESSO DOCUMENTALE	indebito differimento del termine per l'inoltro della documentazione
		indebita richiesta di integrazione della istanza per ritardare i termini del riscontro
10	ACCESSO CIVICO SEMPLICE	indebito differimento del termine per l'inoltro della documentazione
11	ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (FOIA)	indebito differimento del termine per l'inoltro della documentazione
12	NOMINA COMMISSIONI GIUDICATRICI NEGLI APPALTI CON CRITERIO OEPV/COMMISSIONI DI CONCORSO	individuazione di commissari in conflitto di interessi
		disamina della documentazione non corretta
		nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei requisiti
13	VALUTAZIONE CONGRUITA' DELLE OFFERTE NEGLI APPALTI	non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente
		intempestivo adempimento

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		mancata esclusione dei concorrenti privi del requisiti
14	CONTENZIOSO CIVILE/DEL LAVORO/AMMINISTRATIVO	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
15	TRASPARENZA	errata pubblicazione del dato
16	SUPPORTO DEL DIRETTORE AL CDA E VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
17	INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI	Scarsa trasparenza nell'individuazione dell'affidatario
		individuazione di commissari in conflitto di interessi
		disamina della documentazione non corretta
		Scarsa trasparenza nella verifica
18	PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, SOCIETA'	Favoritismi
19	TRANSAZIONI (IN SOSTITUZIONE DI RICORSI GIURISDIZIONALI)	risoluzione delle controversie mediante transazione per favorire fraudolentemente l'esecutore
		favoritismi
		definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore della controparte
20	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA PER AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO FINO ALLA SOGLIA COMUNITARIA PER I	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori
		individuazione di soggetti da favorire
		incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inadatta per la presentazione di offerte consapevoli
		intempestivo adempimento
		scelta dei membri per favorire determinati operatori
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
		non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente
		mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti
		definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore
21	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA PER AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO FINO ALLA SOGLIA COMUNITARIA PER I	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto
		intempestivo adempimento
		definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori
		individuazione di soggetti da favorire

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto
		incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inadatta per la presentazione di offerte consapevoli
		intempestivo adempimento
		scelta dei membri per favorire determinati operatori
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
		non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente
		mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti
		definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore
22	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA PER AFFIDAMENTI DI LAVORI DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 52 C. 10 DELLA L.P. 26/93 FINO ALLA SOGLIA COMUNITARIA	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto
		definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori
		individuazione di soggetti da favorire
		incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inadatta per la presentazione di offerte consapevoli
		intempestivo adempimento

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		scelta dei membri per favorire determinati operatori
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
		mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti
		non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente
		definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore
23	AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA COMUNITARIA	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto
		definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori
		scelta dei membri per favorire determinati operatori
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
		intempestivo adempimento
		non corretta verifica delle giustificazioni per offerte anomale al fine di favorire un concorrente
		mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti
		definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
24	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto
		definizione dei requisiti di partecipazione e dei criteri premiali (in gare con OEPV) per favorire determinati operatori
		mancata esclusione dei concorrenti privi dei requisiti
25	AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO DI SOGGETTI ABILITATI A MEPAT	Abuso della discrezionalità nella verifica della documentazione presentata al fine di agevolare determinati soggetti
26	AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO DI SOGGETTI NON ABILITATI A MEPAT	Abuso della discrezionalità nella verifica della documentazione presentata al fine di agevolare determinati soggetti
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
		intempestivo adempimento
27	CONVENZIONI E PROTOCOLLI D'INTESA	Errata valutazione sulla presenza o meno dei presupposti al fine di favorire (o sfavorire) l'istante
		definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore
28	STIPULA CONTRATTI	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
29	APPROVAZIONE MODIFICHE CONTRATTUALI IN CORSO DI ESECUZIONE	abusivo ricorso alle varianti per favorire l'appaltatore
		intempestivo adempimento
30	GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI (POSTA E PROTOCOLLO)	errata assegnazione a soggetto non competente per la ricezione del documento al fine di ritardare il procedimento

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
31	GESTIONE BENI DOCUMENTALI (SCARTO, ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE, CONSULTAZIONE DOCUMENTI)	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
32	GESTIONE SEGRETERIA DI PRESIDENZA E DI DIREZIONE	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
33	RILASCIO DEI CERTIFICATI DI ESECUZIONE LAVORI	Ritardo nell'elaborazione del CEL al fine di ostacolare il processo di qualificazione
34	GESTIONE ELENCO FORNITORI	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
35	SEGNALAZIONE PER FALSA DICHIARAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 80 C. 12 DEL D. LGS. 50/16	Alterazione in senso favorevole al soggetto controllato delle valutazioni istruttorie con conseguente omissione di elementi che possono determinare l'avvio della segnalazione
36	CONTROLLI A CAMPIONE	Favoritismi per evitare di sottoporre a verifica imprese compiacenti
37	Budget economico per centri di costo e piano degli investimenti di previsione triennale ed eventuali variazioni al budget	Assenza di controllo / Scarso controllo del corretto utilizzo
38	Bilancio esercizio di Opera Universitaria	Assenza di controllo / Scarso controllo del corretto utilizzo
39	Gestione Fondo Economale	Assenza di controllo / Scarso controllo del corretto utilizzo
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste
40	Gestione registrazioni contabili (dalla registrazione della fattura attiva/passiva all'incasso/pagamento)	Disomogeneità delle valutazioni/ Pagamenti in assenza di controlli/ Ritardi nei pagamenti
41	Reclutamento del personale da graduatorie di altri enti	Scarsa trasparenza nella individuazione delle graduatorie a cui ricorrere
		valutazione soggettiva sugli elementi di valutazione allo scopo di reclutare determinati soggetti.

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
42	Reclutamento del personale disabile e categorie protette	Disparità di valutazione
		Previsione requisiti personalizzati al fine di favorire la selezione di determinati candidati.
		Non corretta valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di favorire determinati candidati.
		nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei requisiti
		uso distorto della valutazione del candidato atto a favorire un concorrente
43	Gestione eventi e modifiche di carriera del personale	Disomogeneità delle valutazioni
44	Progressioni verticali	Favoritismi
45	PROGRESSIONI ORIZZONTALI	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
46	Gestione degli adempimenti pensionistici, fiscali e assistenziali	Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti
47	Cessazioni personale	Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti
48	Gestione assenze personale	Disomogeneità di valutazione
49	Gestione procedimenti disciplinari a carico del personale	Disomogeneità delle valutazioni
50	Incarichi extraistituzionali interni ed esterni al personale	Disomogeneità delle valutazioni delle richieste

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
51	Retribuzione e compensi, erogazione del trattamento economico	interpretazione parziale e non indipendente degli elementi del trattamento economico al fine di favorire alcune categorie del personale
		Alterazione dei dati per favorire singoli e/o determinate categorie di dipendenti
52	Trattamento di fine servizio/Trattamento di fine rapporto	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
53	Gestione del FOREG	Disomogeneità delle valutazioni
54	Adesione e sospensione dal Sindacato	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
55	Rilevazione delle deleghe sindacali e gestione dei permessi sindacali	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
56	RELAZIONI CON IL PUBBLICO (SPORTELLI)	Disomogeneità dei comportamenti e delle valutazioni
		Incompletezza delle risposte
57	RELAZIONI CON IL PUBBLICO (MAIL INFORMAZIONI AREA SERVIZI AGLI STUDENTI)	Disomogeneità dei comportamenti e delle valutazioni
		Incompletezza delle risposte
58	RELAZIONI CON IL PUBBLICO UFFICIO MEDIAZIONE CULTURALE	Disomogeneità dei comportamenti e delle valutazioni
		Incompletezza delle risposte
59	SELEZIONE 150 ORE PER UFFICIO MEDIAZIONE	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
60	EROGAZIONE BORSE DI STUDIO E POSTO ALLOGGIO ATTRAVERSO PROCEDURA CONCORSUALE	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione del benefici
		Favoritismi
61	ASSEGNAZIONE INTERVENTI INTEGRATIVI ALLA BORSA DI STUDIO PER PROGETTI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE/TIROCINI ALL'ESTERO	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione dell'intervento
		Favoritismi
62	INTERVENTI STRAORDINARI	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione dell'intervento Favoritismi Ripetizione del riconoscimento dei contributi ai medesimi soggetti
		Favoritismi
		Ripetizione del riconoscimento dei contributi ai medesimi soggetti
		Disparità di trattamento
63	SERVIZIO ABITATIVO ALLOGGI AD USO FORESTERIA e SERVIZIO PRESTABILI	favoritismi
64	RELAZIONI CON ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE STUDENTESCHE	Disomogeneità delle valutazioni delle richieste
65	AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI INFERIORI ALLA SOGLIA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 21 C. 4 DELLA L.P. 23/90 (INCLUSI INCARICHI TECNICI EX ART. 20 L.P. 26/93) E DI LAVORI PUBBLICI DI IMPORTI INFERIORI	non corretta applicazione delle disposizioni relative al calcolo dell'importo dell'appalto
		intempestivo adempimento
		individuazione di soggetti da favorire

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inadatta per la presentazione di offerte consapevoli
		disamina della documentazione presentata dai concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente
66	AFFIDAMENTI SOTTO 5.000 EURO	uso improprio o distorto della discrezionalità ripetuti affidamenti allo stesso fornitore
		ripetuti affidamenti allo stesso fornitore
67	AFFIDAMENTO DA CONVENZIONI CONSIP/APAC	Ingiustificata mancata adesione a convenzioni di centrali di committenza
68	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori/servizi/forniture rispetto al cronoprogramma o rispetto alle previsioni contrattuali al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto
		non corretta applicazione di penali atta a favorire il fornitore
		abusivo ricorso alle varianti per favorire l'appaltatore
		non corretta valutazione atta a favorire il fornitore
		intempestivo adempimento
69	LOGISTICA E SICUREZZA SUL LAVORO	Riscontro di anomalie non rilevate in fase di esecuzione in favore del fornitore
70	GESTIONE INVENTARIO BENI MOBILI	Distrazione di beni Mancata inclusione beni nel patrimonio Collocazione fuori uso senza procedura di legge
		Mancata inclusione beni nel patrimonio

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		Collocazione fuori uso senza procedura di legge
71	RICONSEGNA BENI IMMOBILI	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
72	SUPPORTO ALLA COMMISSIONE MENSA	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
73	GESTIONE T-RENT	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
74	SICUREZZA INFORMATICA	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
75	MANUTENZIONE PERSONAL COMPUTER	Mancata inclusione beni nel patrimonio
76	REALIZZAZIONE DI SOLUZIONI INFORMATICHE E SERVIZI ON LINE	Collocazione fuori uso senza procedura di legge
77	MANUTENZIONE ADEGUATIVA ED EVOLUTIVA DI SOUZIONI SOFTWARE, SERVIZI ON-LINE E COMPONENTI DEL PORTALE DELL'ENTE	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
78	ESTRAZIONE ED ELABORAZIONE DATI	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
79	HELPDESK PER UTENTI DEI SERVIZI ON-LINE, DEL SISTEMA DI POSTA ELETTRONICA, PEC E FIRMA DIGITALE	Non si rilevano comportamenti a rischio di corruzione
80	RINEGOZIAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE NEGLI APPALTI PUBBLICI	Definizione di clausole contrattuali in danno dell'amministrazione e in favore del fornitore
81	APPALTO INTEGRATO	Elaborazione da parte della SA di un PFTE carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione a cura dell'impresaper correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze
		Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto e a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso; rischio di carenze progettuali che comportano varianti progettuali e contrattuali
82	EROGAZIONE BORSE DI STUDIO ATTRAVERSO PROCEDURA CONCORSUALE FONDI PNRR	Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per la concessione del benefici

ALL. 2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI		
N. PROCESSO	DENOMINAZIONE PROCESSO	EVENTI RISCHIOSI
		Favoritismi
83	NORMA TRANSITORIA PER AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTI PARI O SUPERIORI ALLA SOGLIA COMUNITARIA	Abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui all'art.2 della lp.p 2/20
84	NORMA TRANSITORIA DEROGATORIA PER EDILIZIA UNIVERSITARIA	Nella fase dell'esecuzione, possibile ricorso a variazioni contrattuali per far conseguire all'impresa maggiori guadagni